Il Popolo del Friuli

UDINE

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 137

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 8 giugno 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 9 - Necrologie L. 8 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 8 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-233

Malta e Tobruch martellate dall'Aviazione

Tentativi nemici di attacco stroncati in Africa settentrionale ed orientale

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 367

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 7 nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta.

Nelle prime ore di stamane una formazione di nostri cacciatori ha compiuto un attacco al suolo sull'aeroporto di Hal Far: sono stati incendiati velivoli nemici.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, abbiamo stroncato un tentativo di attacco nemico.

Reparti aerei hanno continuato a colpire gli apprestamenti difensivi della piazza, provocando visibili incendi ed hanno centrato baraccamenti nella zona di Sidi el Barrani.

Nell'Africa orientale, regione Galla e Sidama, sono in corso aspri combattimenti sul fiume Omo Bòttego.

Nella zona di Gondar abbiamo respinto un tentativo di reparti sudanesi di accerchiare un nostro presidio.

Bombardieri e cacciatori sull'isola di Malta

Sensibilissime perdite inflitte alle forze aeree britanniche

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 7

Durante la notte nostre formazioni da bombardamento si sono alternate sugli aeroporti di Mikabba e Ta Venezia nell'isola di Malta, attaccando con numerose bombe di medio calibro impianti aeroportuali, i depositi ed i velivoli dislocati nei ridottini di protezione ai limiti dei campi.

Numerosi apparecchi sono stati colpiti in pieno e sono stati incendiati.

La caccia nemica levatasi in volo, come anche la violenta reazione antiaerea, non hanno potuto ostacolare l'azione di distruzione dei nostri bombardieri che, assolta la loro missione di guerra, sono rientrati alle loro basi.

Stamane numerose formazioni da caccia hanno attaccato con una incursione brillantissima e tra l'infuriare della reazione contraerea nemica, il campo di Hal Far, mitragliando con proiettili incendiari i velivoli che vi si trovavano.

Alcuni velivoli nemici sono stati ripetutamente colpiti ed incendiati.

In questa splendida azione di sorpresa i nostri cacciatori hanno una volta più confermato le loro brillantissime qualità di magnifici e risoluti combattenti.

Con l'azione di bombardamento di stanotte e di mitragliamento di stamane le forze aeree nemiche dislocate nell'isola di Malta hanno subito perdite assai sensibili.

La medaglia d'oro alla memoria di Emidio Clementi

ROMA, 7.

E' stata concessa la medaglia d'oro alla memoria del sottotenente *Emidio Clementi* con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone mitraglieri dislocato a difesa di una importante posizione, nonostante la continua violenta azione di fuoco di artiglieria e mortai avversari manteneva, dando esempio di ammirevole calma e svolgendo magnifica azione di comando, in piena efficienza la capacità di fuoco del suo reparto, riuscendo a stroncare ripetutamente l'impeto del nemico. Ridottosi il plotone ad un pugno di eroici superstiti e caduto l'ultimo servente di un'arma, ne prendeva il posto continuando a fare fuoco, a dirigere il tiro delle altre armi e ad incuorare i suoi mitraglieri. Una bomba lo abbatteva di poi sulla sua mitragliatrice. Superba figura di eroe altamente ammirata dallo stesso avversario come emerse per successiva testimonianza di alcuni prigionieri nemici che avevano partecipato all'azione. - Quota 1465 di Colloborda - fronte greco, 17 novembre 1940».

L'annuale della rivoluzione maltese

ROMA, 7.

Ricorre oggi l'anniversario della rivoluzione del popolo maltese alla tirannia britannica.

22 anni sono trascorsi da quella torbida giornata di giugno in cui i maltesi, ormai insofferenti del sistematico inganno e vilipendio praticato nell'isola dall'Inghilterra e sorretti come sempre da un profondo spirito di italianità, scrissero una pagina gloriosa di irredentismo.

Giornata di sangue fu, ma tuttavia un fausto giorno per i maltesi che ottennero la costituzione, quella costituzione che gli inglesi avevano promesso categoricamente, ma col segreto pensiero di non mantenere, fin dai primi istanti della loro dominazione sull'isola.

La lotta infuriò inesorabile per varie ore, fra dimostranti e polizia, prontamente rinforzata dalle truppe del presidio e della marina. Moltissimi furono coloro che dettero in olocausto la propria vita. Ma il loro sacrificio non fu vano anche se la costituzione venne ben presto abrogata.

La storia dell'isola però non si concluse in quel giorno. Gli avvenimenti odierni lo dimostrano infatti con un atto che ha profondo significato morale e storico.

Il Partito ha voluto considerare questa pagina della storia maltese come un episodio della Rivoluzione fascista che dal 1919 ad oggi ha portato nel mondo la luce di una nuova civiltà.

Oggi l'avvenimento è stato austeramente ricordato in tutta Italia. Nei capoluoghi di provincia, conformemente agli ordini del Foglio di Disposizioni, i segretari federali, accompagnati dai membri del comitato d'azione maltese si sono recati a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti per ricordare il sacrificio dei camerati caduti in quell'eroica giornata.

A Roma il federale dell'Urbe si è recato a palazzo Antici-Mattei per deporre una corona sulla lapide inaugurata lo scorso anno, che commemora l'insurrezione maltese.

Il Segretario del Partito ha visitato la Mostra di Malta a palazzo Antici-Mattei. Erano a ricevere il gerarca l'accademico d'Italia Francesco Ercole, presidente della Regia deputazione per la storia di Malta, il prof. Carlo [illegible], presidente del comitato di azione maltese, il prof. Umb[illegible] direttore della Mostra di Malta, il commendatore Emilio Canino Regio console generale a Malta, ed un folto nucleo di esponenti della colonia maltese in Italia.

L'eccellenza Serena ha visitato minutamente le varie sale di cui si compone la mostra, interessandosi alla documentazione vasta e completa dell'italianità dell'isola e nel congedarsi si è vivamente compiaciuto con gli ordinatori.

Profonda riconoscenza della popolazione di Lubiana per le provvidenze dell'Italia

LUBIANA, 7.

Profonda impressione ha destato in città la notizia che il Consiglio dei ministri ha oggi, su proposta del Duce, approvato il piano di lavori pubblici per la provincia di Lubiana.

Si tratta di un complesso rilevante di opere per una spesa di mezzo miliardo di dinari, equivalente a 150 milioni di lire, divisi su tre annualità di cui la prima di 70 milioni. Importante è il programma stradale perchè prevede la completa sistemazione del tratto di strada nazionale dal vecchio confine italiano a Lubiana e la riattazione di tutto il resto della rete comprese le strade minori a cui provvederanno la provincia ed i comuni.

Altra parte della somma è destinata all'ospedale, principalmente ai servizi e al padiglione di chirurgia che sono stati trovati in condizioni veramente deplorevoli. Una terza aliquota verrà assorbita dalla Regia Università per il completamento della biblioteca monumentale ed altri importanti istituti. 5 milioni di lire sono poi destinati ad un primo lotto di 150 case popolari sulle 300 che dovranno essere costruite in due anni. Le imprese e la mano d'opera locali avranno la precedenza nell'assegnazione di questi lavori. La ripresa delle costruzioni che era stata immediata dopo l'occupazione, avrà dunque un nuovo impulso a Lubiana dove la vita pulsa con ritmo superiore a quello normale.

Avendo le autorità italiane e tedesche deciso di rilasciare i prigionieri di guerra appartenenti alla provincia di Lubiana, il comune ha lanciato un appello alle famiglie perchè denuncino agli uffici comunali i dati necessari. La notizia ha suscitato in tutti i ceti della popolazione la più grande gioia e profonda riconoscenza di cui si fanno interpreti i giornali verso le autorità e verso le vittoriose armate dell'Asse per la loro magnanimità.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria

Convocazione plenaria della Camera fascista per martedì 10 giugno

primo annuale della dichiarazione di guerra

ROMA, 7.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

La crisi del Governo egiziano non è ancora risolta

Gli inglesi vorrebbero disarmare l'Esercito dell'Egitto

BEIRUT, 7.

Si ha dal Cairo che le trattative per la formazione del nuovo Ministero si sono ancora una volta arenate poichè non è stato possibile persuadere wafdisti e saadisti a conciliarsi almeno provvisoriamente.

La situazione si presenta pertanto intricatissima dato anche l'atteggiamento degli inglesi i quali sembra intendano insistere sulla domanda di disarmo dell'Esercito egiziano, cosa alla quale nessun Governo potrebbe certamente acconsentire.

La ricostituzione del Gabinetto è stata quindi rinviata a tempo indeterminato.

Cambio della guardia alla Federazione di Alessandria

ROMA, 7.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca:

Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Alessandria il fascista Carlo Fossati, iscritto al P.N.F. dal 15 maggio 1922, squadrista, marcia su Roma, ufficiale dell'Aeronautica, già vice-segretario federale di Alessandria, in sostituzione del fascista Paolo Zerbino, nominato prefetto del Regno.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 14 giugno XIX, alla presenza del prefetto della provincia, dinanzi al componente il Direttorio nazionale del P.N.F. Sandro Giuliani.



Junker 88 in volo contro il nemico

Via la maschera presidente Roosevelt!

Lettera aperta d'un cittadino italiano cresciuto nelle Americhe

Presidente Roosevelt!

Al Ministro degli Stati Uniti d'America in Roma Imperiale e Fascista affido questa lettera di cui passo copia alla stampa nella speranza che i corrispondenti del giornalismo americano la segnalino al popolo dell'Unione.

Io non sono un giornalista salariato nè un politicante di professione. Sono un cittadino d'Italia, emigrato all'età di quindici anni e cresciuto nelle Americhe. Ciò premesso, questa aperta missiva, nasce unicamente dall'impellente bisogno di esprimere la mia più profonda amarezza e la mia delusione per l'atteggiamento politico da voi assunto di fronte alla storia dei popoli, di fronte a questa guerra che è rivoluzione d'un'umanità nuova contro un imperialismo secolare, vorace, categorico. Imperialismo britannico, al quale voi porgete uno sgabello perchè possa sostenersi e perpetuarsi. Imperialismo brutale e soffocatore che da secoli ha piantato gli artigli su tutti i continenti ed in tutti gli Stati del mondo. Una cronistoria in proposito non è indispensabile, perchè già universalmente conosciuta e bollata. Sono passati alcuni anni, pure vi suggerisco di leggere, se non l'avete già fatto, un articoletto che tuttora di attualità, di Henri Béraud, pubblicato nel 1935 dal settimanale «Gringoire».

In questi giorni voi siete certamente molto indaffarato. Il Ministero della Guerra e quello della Marina devono assorbire le vostre giornate. Il vostro sguardo deve inoltre paternamente seguire le missioni affidate all'aviazione ed alle navi che pattugliano l'Atlantico a favore dell'Inghilterra, di quell'Inghilterra che combatteremo fino a quando sarà annientata e riportata al suo giusto posto nel concerto delle nazioni. Malgrado le molteplici occupazioni, procurate, se possibile, di rivolgere un pensiero al cammino percorso nella storia dal vostro Paese.

Voi, Presidente Roosevelt, avete nettamente preso posizione contro l'Italia e la Germania, e cercate di giustificare tale atteggiamento, agitando lo spauracchio d'un'ipotetica minaccia dell'Asse ai danni dell'America e bollando lo spirito ed i programmi dei Paesi Totalitari. Per voi, Presidente Roosevelt, la guerra che i popoli dell'Asse combattono è guerra di sopraffazione e di conquista. Per voi, la democratissima Inghilterra che da secoli si sta digerendo ricchezze popoli e libertà di quattro continenti, non è che una belante civilissima pecora minacciata dai lupi, che ad ogni costo deve essere salvata, in nome della giustizia, della fratellanza, della libertà!

Volete dirmi se la Guerra Santa che dall'Irak sta dilagando ai paesi arabi contro la tracotante Inghilterra, è guerra di sopraffazione e di conquista?

Volete dirmi se i moti nazionalisti indiani, portano l'impronta di una guerra di conquista e di sopraffazione?

Volete dirmi se il vostro umano intervento è orientato a favore dei popoli d'Europa, oppure se il medesimo non ha lo scopo di consolidare l'egemonia britannica ormai tramontata?

Avete firmato l'affamamento della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca, della Norvegia, dei Paesi Balcanici, in nome forse dei supremi principi della civiltà umana?

Nessun popolo europeo, ad eccezione di quello inglese, ha invocato la vostra tutela! Perchè vi arrogate il diritto di trascinare a viva forza gli Stati Uniti in guerra contro l'Asse?

Ad ogni lauto banchetto, sventagliate motti lapidari contro le mire politico-sociali dell'Asse, in nome s'intende della roboante libertà democratica, ma siete certo di parlare in veste di candida innocenza? Siete certo di non avere dei panni sporchi nell'oscura valigia della storia americana?

Il Texas per esempio, strappato al Messico dall'avventuriero Sam Houston ed incorporato nel 1844 negli Stati Uniti, era forse territorio americano?

L'Arizona, il New Messico, l'Utah, il Nevada, il Colorado, lo Wyoming e la California, carpiti al Messico colle armi dal generale Zachary Taylor, erano, di grazie, riserve di caccia nord americane?

Fu forse in omaggio alla libertà che le isole Hawai furono annesse agli Stati Uniti nel 1895?

Fu in nome della libertà che gli Stati Uniti si insediarono nelle Filippine?

Fu per il benessere del popolo cubano, che l'esercito americano piantò le sue tende nell'isola, mettendo tutto a ferro ed a fuoco, negli anni dal 1899 al 1902?

Fu per sviscerato amore verso il popolo nicaraguano, che nel 1908 le truppe dell'Unione occuparono il Nicaragua dopo aver soffocato colle armi il governo del Presidente Zelaya?

Fu sempre per un religioso ideale di libertà che gli Stati Uniti si installarono da padroni nel Nicaragua pochi anni or sono? Mi trovavo a Managua allora, e la bandiera stellata sventolava sulla fortezza della Loma, sulla fortezza della capitale nicaraguana! Mi trovavo a Managua, quando contro lo strangolamento decretato da Washington il popolo nicaraguano insorse guidato dal generale Cesare Augusto Sandino! E la fanteria di marina degli Stati Uniti cercò invano di affogare nel sangue il moto libertario! Ebbe partita vinta soltanto dopo la scomparsa del generale Sandino, assassinato in circostanze assai misteriose!!! In quei giorni, tutta l'America Latina, dal Messico all'Argentina, era in piedi, solidale colla causa nicaraguana ed ostile al più brutale imperialismo internazionale regnante: l'imperialismo nord americano, che afferra e strozza con mani inguantate. Al generale Sandino giungevano rifornimenti, viveri, munizioni, medicinali, danaro, da tutti i paesi dell'America Latina! Non avete mai sentito, Presidente Roosevelt, l'eco di quella coalizione continentale schierata contro la politica di conquista dei governi di Washington?

E' morto da poco un grande scrittore colombiano: José Maria Vargas Vila. Gli era stata interdetta l'entrata negli Stati Uniti perchè aveva bollato a ferro freddo l'opera di soffocamento in ogni tempo svolta dagli Stati Uniti ai danni dell'America Latina. In molti dei suoi sessanta libri, si trovano passaggi che documentano lo spirito libertario nord americano. Ma uno di essi è particolarmente consacrato al tracotante imperialismo di Wall Street. Si intitola: «ANTE LOS BARBAROS»! Cioè: «Di fronte ai barbari»! L'editore Ramon Sopena di Barcellona ne fa invio contro assegno.

Volete una prova del come gli

La nuova Babilonia

Quello che avviene nella stampa britannica, può spiegarsi soltanto con · crollo improvviso e tanto con il crollo improvviso e dominava l'infantile mentalità dei britanni: l'invincibilità della flotta di Sua Maestà, padrona di tutti i mari del globo. Questo mito è andato in pezzi come la «Hood» in pochissimo tempo; è irrimediabilmente colato a picco come la dozzina di incrociatori che riposano sul fondo melmoso del mare di Candia.

Immediatamente dopo la dura sconfitta, gli organi magni della stampa e della propaganda londinese hanno cercato affannosamente di voltar le carte in tavola e di fare apparire la durissima legnata subita come un episodio affatto trascurabile; più tardi, visto che il giochetto era destinato a fallire, la stampa si abbandonava improvvisamente, in uno con gli altri organi di propaganda, ad una serie di ciniche confessioni e di previsioni catastrofiche, quasi che fossero venute d'un tratto a mancare le direttive di Duff Cooper.

Questa confusione è culminata nelle gravissime affermazioni del «Daily Express» e del «News Chronicle». Quest'ultimo dice chiaro e tondo che in Gran Bretagna tutto è da rifare poichè la base della politica e della strategia inglese, l'onnipotenza della flotta, si è dimostrata ormai un concetto privo di qualsiasi pratico contenuto; questa affermazione, davvero strabiliante su labbra britanniche, deve aver fatto sudar freddo a più di qualcuno, ma l'altra del «Daily Express» è ancora più catastrofica, in quanto il giornale vede nella sconfitta di Creta null'altro che il biblico «Manel Tekel Fares», l'ultimo avvertimento prima della distruzione di Babilonia.

Ecco una frase che non deve sonar troppo bene alle pie orecchie di lord Halifax, uso si a citare a diritto e a rovescio le Sacre Scritture, ma soltanto in quanto possano designare come «città del demonio» le Potenze totalitarie.

Dal canto nostro, noi che con la Scrittura, specie col Vecchio Testamento non abbiamo troppa dimestichezza, poi che ci manca l'alto consiglio dei figli d'Israele, abbiamo sempre preferito comparare la Gran Bretagna a Cartagine, qualche cosa di più vicino e forse di più politicamente vero; la conclusione comunque risulta la medesima e la distruzione sarà egualmente terribile castigo all'orgoglio cieco e bestiale della vecchia Albione.

Che anche nel campo nemico si cominci a comprendere qual'è l'ineluttabile destino, non ha in fondo troppa importanza: l'ammonimento non viene soltanto da Creta, ma da molto più lontano, dal profondo della coscienza dei popoli fino a ieri oppressi e dissanguati dai mercanti della City in nome dell'onnipotente sterlina.

Il Consiglio dei ministri

Una serie di importanti provvedimenti che interessano i vari settori dell'attività della Nazione in armi

ROMA, 7.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Presidenza

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge con il quale vengono affidati alla Gioventù Italiana del Littorio l'assistenza, l'educazione e l'addestramento professionale degli orfani di guerra. Il provvedimento estende l'azione a favore degli orfani di guerra dal campo assistenziale a quello formativo ed educativo. In conseguenza l'Opera nazionale per gli orfani di guerra, costituita con la legge 26 luglio 1929 VII n. 1397, viene riordinata e posta nel quadro delle attività della Gioventù Italiana del Littorio, che fra i suoi compiti ha anche quello della preparazione delle nuove generazioni. Sarà così possibile conseguire una perfetta fusione di intenti e una saggia distribuzione dei mezzi a disposizione.

Un disegno di legge con cui si dispone l'aumento del capitale del Consorzio di credito per le opere pubbliche con sede in Roma da lire 102 milioni a lire 510 milioni in modo da adeguare il capitale stesso ai nuovi compiti che l'ente sarà prossimamente chiamato a svolgere.

Nel contempo si autorizza il consorzio ad esplicare direttamente la propria attività nell'Africa italiana, in sostituzione dell'apposita sua sezione autonoma, che viene contemporaneamente soppressa.

Uno schema di provvedimento riguardante la concessione della qualifica di volontario alle armi e di volontario di guerra agli studenti di università e di istituti di istruzione superiore chiamati alle armi.

Il provvedimento stabilisce che gli studenti di università o di istituti di istruzione superiore i quali rinunciano alla facoltà di ritardare il servizio militare siano considerati in volontario servizio militare. La qualifica di volontario di guerra è loro concessa, qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zona di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunziarono alla suindicata facoltà in periodo anteriore all'inizio dello stato di guerra.

Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni.

Il provvedimento è diretto ad aggiornare le norme vigenti in materia, precisando i compiti del Capo di Stato Maggior Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua diretta dipendenza i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio delle sue attribuzioni. Viene altresì soppressa la carica di sottocapo di Stato Maggior Generale.

Uno schema di R. D. che determina le attribuzioni del Segretario del P.N.F. quale ministro, segretario di Stato.

Il provvedimento è inteso a precisare le attribuzioni del Segretario del P.N.F. quale ministro segretario di Stato, integrando il disposto del R. D. L. 11 gennaio 1937 N. 4, convertito nella legge 3 giugno 1937 XV N. 860. Mentre restano determinate le funzioni normative del ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce inoltre che tutti i provvedimenti legislativi, che per il loro rilievo politico abbiano riferimento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione fascista, siano proposti di concerto col ministro Segretario del Partito.

Un disegno di legge, col quale si autorizza la spesa di lire 500 milioni da iscriversi nel bilancio del Ministero dei Lavori pubblici, per provvedere all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti nel le provincie di Lubiana, Fiume, Zara, Spalato e Cattaro.

La Nazione ha veduto, con fiera esultanza, realizzarsi in questi giorni, per il valore delle sue gloriose truppe, le aspirazioni territoriali al confine orientale e sull'altra sponda dell'Adriatico. Nel quadro dell'azione costruttiva che il Governo fascista si propone di svolgere nei nuovi territori, si prospetta la necessità di sviluppare un programma di opere pubbliche urgenti che, rimediando alle passate incurie, assicuri ai nuovi cittadini un tranquillo lavoro e crei l'attrezzatura indispensabile per il progresso economico e civile di quelle popolazioni. Al finanziamento di detto programma che comprende opere stradali, igieniche, idrauliche, marittime, nonchè quelle attinenti all'edilizia scolastica, popolare e statale, si provvede con l'accennato disegno di legge il quale dà anche facoltà al Ministero dei Lavori pubblici di eseguire lavori di competenza comunale.

Affari esteri

Su proposta del ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Africa italiana

Su proposta del ministro per l'Africa Italiana:

Uno schema di provvedimento inteso a consentire i pagamenti da effettuare nel Regno per conto del Governo dell'Africa Orientale Italiana.

Uno schema di R. D. con il quale vengono dettate norme per il risarcimento dei danni di guerra subiti nell'Africa Italiana.

Uno schema di provvedimento concernente norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune e lungo consumo nell'Africa Italiana.

Guerra

Su proposta del Duce, ministro della Guerra:

Un disegno di legge concernente il conferimento dei gradi di caporale e di sergente agli studenti universitari ammessi nei reparti speciali di istruzione istituiti presso i corpi del Regio Esercito.

Il provvedimento stabilisce che gli studenti universitari ammessi a domanda o di autorità nei reparti predetti possono conseguire il grado di caporale al termine del primo mese di istruzione e il grado di sergente al termine del terzo mese.

Un disegno di legge concernente un reclutamento straordinario di 26 sottotenenti in servizio permanente effettivo nel servizio di commissariato ruolo ufficiali commissari del Regio Esercito.

Aeronautica

Su proposta del Duce, ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge riguardante i corsi allievi ufficiali piloti di complemento della Regia Aeronautica.

Un disegno di legge con cui si dà facoltà al ministro dell'Aeronautica, per la durata dell'attuale stato di guerra, di bandire concorsi per soli titoli per la nomina di tenenti in S.P.E. del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, fra i giovani provvisti di laurea in ingegneria aeronautica conseguita nelle scuole di ingegneria aeronautica di Roma e di Torino.

Educazione nazionale

Su proposta del ministro dell'Educazione nazionale:

Un disegno di legge inteso a disciplinare l'ordinamento delle scuole di perfezionamento e di specializzazione in medicina e chirurgia.

Il provvedimento è inteso a dare una nuova più organica disciplina alle scuole post-universitarie annesse alle facoltà di medicina e chirurgia, disciplina che si basa sostanzialmente sulla distinzione fra scuole di perfezionamento, con finalità prevalentemente scientifiche e quindi con ordinamento più variabile da scuola a scuola, e scuole di specializzazione aventi il fine di conferire il diploma di specialista in una determinata branca dell'esercizio professionale medico e quindi con ordinamento più rigido e uniforme.

Un disegno di legge concernente la istituzione di scuole presso le Università e gli istituti universitari, per l'insegnamento pratico delle lingue straniere.

Lavori pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori pubblici:

Un disegno di legge con il quale si approva il piano regolatore di massima della città di Sassari con le relative norme di esecuzione.

Un disegno di legge col quale viene prorogata al 30 giugno 1942 XX, la facoltà consentita con la legge 21 giugno 1940 N. 853 agli uffici del genio civile di concedere proroghe per l'ultimazione di lavori di riparazione o di ricostruzione di stabili di proprietà privata danneggiati da pubbliche calamità per i quali siano stati concessi dal Ministero dei Lavori Pubblici sussidi con prefissione di termini per il compimento delle opere.

Un disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di 10 milioni occorrenti ad integrazione del finanziamento di lavori eseguiti dalle mense vescovili per il ripristino di edifici di culto nei Comuni delle provincie calabresi colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Un disegno di legge concernente l'ampliamento dell'organico della Milizia Nazionale della strada.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del ministro per la Agricoltura e le Foreste:

Un disegno di legge per l'assunzione a carico dello Stato di quote integrative di prezzo e di premi per alcuni prodotti agricoli da conferire agli ammassi.

Il provvedimento estende alla produzione cerealicola 1941 XIX le disposizioni già adottate nella campagna scorsa con la legge 21 ottobre 1940 N. 1308 per assicurare un equo prezzo ai produttori di grano, granoturco, risone ed avena, evitando l'aumento dei prezzi di questi prodotti al consumo. Le integrazioni di prezzo da corrispondere ai conferenti sono previste anche per l'orzo, la segala e l'avena di recente assoggettate ad ammasso totalitario. Il provvedimento estende pure la corresponsione a carico del bilancio statale degli annunciati premi per il sollecito conferimento del grano agli ammassi, nonchè per la produzione del grano destinato alla selezione e alla vendita per seme, che è soggetto ad una disciplina diversa da quella di ammasso. Particolari provvidenze riguardano, infine la organizzazione di un efficace servizio di accertamento e di vigilanza sulle denuncie, sui conferimenti e i trasporti dei prodotti cerealicoli.

Comunicazioni

Su proposta del ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che eleva da 1000 a 5000 lire il limite massimo dei vaglia nel Regno, per meglio adeguarlo all'effettive esigenze della vita economica della Nazione.

Uno schema di R. D. che, in relazione al nuovo limite, completa la scala delle tasse per la emissione dei vaglia interni.

Un disegno di legge che in seguito alla soppressione dell'ufficio speciale per la costruzione delle ferrovie secondarie sicule attribuisce al circolo ferroviario (oggi ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione) di Palermo, le facilitazioni, in materia di espropriazione, per pubblica utilità a suo tempo emanate per la costruzione di quelle linee.

Uno schema di R. D. che aggiorna e completa le norme relative alle casse di soccorso e ai consigli di disciplina per il personale dei trasporti in concessione.

Corporazioni

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge concernente l'estensione del beneficio tributario, previsto dall'art. 4 della legge 23 marzo 1940 n. 283, ai concentramenti di portafogli assicurativi delle rappresentanze di compagnie estere in Italia.

Un disegno di legge recante modificazioni all'art. 4 del R. D. L. 14 aprile 1939 n. 636, sulle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione.

Un disegno di legge concernente l'assicurazione obbligatoria degli alunni delle R. Scuole contro gli infortuni sul lavoro derivanti dalle esercitazioni fatte in applicazione della Carta della Scuola.

A seconda dell'ordine di istruzione a cui l'alunno appartiene, il disegno di legge prevede in caso di infortunio la corresponsione di una diversa indennità in capitale che, per le inabilità permanenti assolute, va da lire 30 mila a lire 50 mila e per le morti è pari alla indennità per l'inabilità permanente assoluta ridotta di un quinto. L'onere dell'assicurazione è a completo carico dello Stato.

Un disegno di legge con cui si sopprimono la cassa di fratellanza per i minatori della S. A. Arsa; quella per i minatori delle miniere di Cave del Predil e la cassa di confraternita per i minatori addetti alle miniere di Chiusa e di Vipiteno, tutte già in liquidazione nonchè la cassa di confraternita montanistica della R. Miniera di Idria e si disciplina la materia relativa alla corresponsione delle pensioni della invalidità e vecchiaia già maturatesi al carico delle casse stesse, regolando opportunamente il passaggio dei minatori nella assicurazione generale obbligatoria di cui il R. D. L. 4 ottobre 1935 N. 1827 modificato col R. D. L. 14 aprile 1939 n. 637 concernente il perfezionamento ed il coordinamento delle previdenze sociali.

Uno schema di R. D. inteso a fissare in modo uniforme le norme di applicazione dei diritti di segreteria a favore degli uffici provinciali delle Corporazioni, approvando le relative tariffe distinte a seconda delle classi nelle quali i Consigli provinciali delle Corporazioni si suddividono.

Un disegno di legge che autorizza l'Azienda carboni italiani a ricercare e coltivare giacimenti di combustibile fossile in Albania concedendo il finanziamento di lire 15 milioni per intensificare le ricerche e sviluppare le coltivazioni già iniziate.

Un disegno di legge inteso ad autorizzare il finanziamento di lire 50 milioni all'A.G.I.P. per lo sfruttamento del giacimento petrolifero di Patos in Albania al fine di assicurare la esecuzione di un primo gruppo di opere nel triennio 1941-1943 e l'aumento della produzione petrolifera albanese integrando quella già cospicua del bacino di Devoli.

Un disegno di legge per la formazione degli elenchi autorizzati di spedizionieri.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12

Provvidenze del Duce

per i congiunti bisognosi dei militari alle armi

Il sussidio giornaliero per la moglie e per i figli aumentato rispettivamente a lire otto e lire tre

ROMA, 7.

Il Duce ha disposto che con effetto dal 15 giugno p. v. la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue:

per la moglie da lire 6 a lire 8;

per ogni figlio da lire 2 a lire 3.

Altre importanti disposizioni sono state nello stesso tempo emanate per determinate categorie di congiunti, in relazione a particolari situazioni familiari e al maggiore disagio che ne deriva.

Stati Uniti intendono la libertà? Eccola. Nell'ottobre del 1912, il R. Incaricato d'Affari Italiano a Washington, Catalani, chiedeva al Dipartimento di Stato il riconoscimento della sovranità italiana sulla Tripolitania e sulla Cirenaica. Quale fu la risposta? Che gli Stati Uniti non avrebbero dato il loro riconoscimento perchè quando essi avevano occupato le Filippine e Porto Rico non avevano chiesto nessun consenso a nessun governo straniero! Libertà quindi, vera e propria assoluta libertà!

Voi, Presidente Roosevelt, con parole indubbiamente infiammate e con smaglianti discorsi, cercate di convincere i popoli degli Stati Uniti e dell'America Latina, della minaccia che incomberebbe su essi qualora la causa dell'Asse avesse a trionfare. Ma, mentre dubito che il popolo nord americano sia convinto di quanto dite, escludo che i popoli dell'America Latina siano disposti a lasciarsi ingannare. Il nemico pubblico numero uno della libertà e dell'indipendenza delle Repubbliche Latino-Americane, non è l'Asse, ma l'imperialismo nord americano. Infatti l'affamamento dell'Europa da voi accarezzato con particolare amorevolezza e sancito col blocco, ha, oltre allo scopo di sperare in futuri disagi interni europei che mai si avvereranno, sopratutto lo scopo di chiudere alla America Latina le porte degli scambi coll'Europa. Ciò vi consentirà di accaparrare tutti i prodotti di tali paesi, vi consentirà di imporre ad essi le vostre condizioni, di premere su essi politicamente ed economicamente per meglio completare quell'implacabile oppressione che il tallone di ferro del capitalismo nord americano già da decenni esercita sulle Repubbliche Latine d'America. Voi avrete l'onore d'essere il solo responsabile dell'increscioso situazione economica che s'abbatterà come conseguenza sull'America Latina.

Non vi bastava il vasto orizzonte d'espansionismo raggiunto! Non vi bastava il controllo economico e politico esercitato sul Messico, sul Centro America, su Cuba e su altre isole delle Antille! Non vi bastava l'occupazione territoriale del Panama, del Nicaragua, di Haiti, di Porto Rico, delle Filippine, delle Haway. Avete voluto approfittare dell'occasione per stringere in una cintura di casta protezione l'intera America Latina, e lo avete fatto! Ma abbiate almeno il pudore di non chiamare «fascia di sicurezza» tale barriera imposta al respiro di popoli che in comune colla vostra razza non hanno nè usi, nè costumi, nè lingua, nè storia, nè religione, nè cultura, nè arte, nè ideali, nè mète.

Nessun governo europeo, s'è mai sognato di minacciare nè gli Stati Uniti nè l'America Latina. Se atti di conquista e d'interferenza sono stati consumati oltre Atlantico, sono stati consumati dall'Inghilterra col beneplacito e il consenso di Washington.

Impugnarono forse gli Stati Uniti la celeberrima dottrina di Monroe quando la Gran Bretagna stabilì sul Nicaragua nel 1840 il protettorato conosciuto sotto il nome di Mosquito Kingdon?

Non furono forse gli Stati Uniti a concedere all'Inghilterra col trattato Clayton-Bulwer del 1850, il diritto di intervenire negli affari dell'America Centrale e particolarmente del Panama?

Nel 1850 non furono forse gli Stati Uniti a suggerire all'Inghilterra un intervento nei territori della Repubblica di Haiti?

Che fecero gli Stati Uniti quando la Gran Bretagna s'installò in quel punto nevralgico del Mare Caraibico, posto fra il Messico e il Guatemala, che oggi si chiama Honduras Britannico?

E quando, anni or sono, le truppe inglesi issarono la loro bandiera sul porto di Belice, invocarono forse gli Stati Uniti la dottrina di Monroe a difesa dei diritti territoriali dell'America Latina?

No, Presidente Roosevelt! E' troppo chiaro, che nessun principio nè di libertà nè di giustizia nè di disinteresse anima la Vostra aperta ostilità contro le nazioni dell'Asse! Il vostro è settarismo cieco, sostenuto dalla comunità d'interessi che legano gli Stati Uniti all'Inghilterra. Ad una sana libertà dei popoli dovrebbe succedere una tracotante egemonia angloamericana, un feroce imperialismo economico e militare dei popoli di lingua inglese.

Da secoli l'Inghilterra si satolla colle fatiche altrui, coi sacrifici altrui, col sangue altrui. Contro questa tirannia proverbiale, contro questo metodico sfruttamento, sono insorti i popoli dell'Europa e dell'Iraq, gli arabi, i musulmani, gli indù dell'India soggiogata e spremuta. L'insurrezione sarà presto coalizione. Voi, Presidente Roosevelt, volete proprio ora inserire nella storia degli Stati Uniti un'epoca di imperialismo che dovrebbe rasentare in voracità quello britannico! Vi siete assicurato basi navali e possedimenti inglesi nell'Atlantico, per aumentare il raggio delle acque territoriali americane, per avvicinarvi ai continente europeo ed africano che esulano dal campo d'azione del Vostro paese. Fino alle Azzorre ed ai possedimenti francesi d'Africa sono giunti i vostri sguardi! Ma potrebbe accadere che un giorno, come al di qua dell'Atlantico s'è costituita una coalizione antinglese, s'avesse a costituire una coalizione anti nord-americana al di là dell'Atlantico! Non avete mai considerato tale probabilità?

Indubbiamente, Presidente Roosevelt, il passato per voi non conta. Se contasse dovreste ricordare l'azione britannica nei confronti del vostro Paese all'epoca della guerra di secessione. Dovreste ricordare come gli inglesi; protettori degli schiavisti del sud, abbiano impiegato tutte le loro risorse per far naufragare l'Unione Americana. Dovreste ricordare il caso dell'«Alabama». Allora il Ministro Giorgio P. Marsh presso il Re d'Italia, pregò il nostro Governo di non appoggiare nè tollerare movimenti contrari all'Unione. Il Ministro italiano degli Esteri barone Ricasoli, assicurò il Dipartimento di Stato che nè navi, nè armi, nè aiuti con destinazione ai sudisti, sarebbero mai usciti dai porti italiani. E la promessa fu rigorosamente mantenuta, tanto che il Segretario di Stato Seward in una celebre e da voi forse ignorata lettera, scriveva al Ministro Marsh: «...Una volta noi godevamo il rispetto generale degli Stati Europei; alcuni di questi (leggete Inghilterra) divennero scortesi quando ci inoltrammo nella strada delle avversità. Noi ricorderemo sempre con gratitudine che l'Italia non fu una di queste Nazioni. Non solo l'Italia favorì la giusta causa dell'Unione osteggiata dall'Inghilterra, ma il Ministero della Guerra per tramite del Colonnello Cattabene offrì alla vostra Patria, Presidente Roosevelt, un corpo di quattro battaglioni scelti, e Garibaldi mise a disposizione la sua spada per il trionfo della libertà e l'abolizione della schiavitù. Tutto ciò evidentemente avete dimenticato! E forse il genuino popolo americano che ogni giorno vi grida la sua riprovazione, non sa di questi particolari della storia di ieri!

Voi, Presidente Roosevelt, avete non solo calpestato la dottrina di Monroe, ma vi siete apertamente schierato su uno dei fronti operanti.

Consapevole della reazione che ogni vostro passo estremo susciterebbe in quella gran maggioranza del popolo americano che con lucidità di mente si rifiuta di seguirvi lungo la pericolosa china sulla quale vi siete buttato, state affannosamente cercando quel «caso» che dovrebbe commuovere l'opinione pubblica del vostro Paese a consentirvi di buttare una buona volta la maschera.

Mesi or sono provocaste il «caso» «American Legion», obbligando la nave a passare in zone pubblicamente dichiarate pericolose dalla Germania. L'incidente «Lusitania» non si ripetè; la nave non naufragò, non s'imbattè nè in mine nè in siluri e vi mancò l'occasione reclamistica tanto desiderata. Ora avete ordinato il pattugliamento. Avete fatto dipingere le navi da guerra americane col colore usato dalle navi da guerra inglesi. Fate scortare i convogli assai oltre il limite delle acque territoriali americane. Domani le farete scortare fino ai porti d'Inghilterra. Ma questo, Presidente Roosevelt, non è più un giuoco di bussolotti, è la guerra! La tolleranza del mondo che combatte l'imperialismo capitalista inglese, si chinerà ancora a lungo di fronte ai vostri abusi ed alle vostre provocazioni? Fino a quando! Non sono i sottomarini nè le navi dell'Asse a stuzzicare gli Stati Uniti nelle acque americane! Siete voi che avete sguinzagliata la flotta affinchè provochi il «caso» di cui avete urgente bisogno per poter lanciare il vostro popolo nel baratro del disastro. La storia non dovrà certo faticare per attribuirvi le responsabilità di quanto accadrà.

Il mondo, i vostri stessi concittadini, vi hanno già ammonito ed accusato. Fate pure, Presidente Roosevelt. Il capitalismo ebraico nord americano è con voi, perchè il capitalismo sa che la guerra che l'Asse combatte è guerra di popolo contro l'oppressione e la tirannia del capitale. I fabbricanti di cannoni vogliono che la vostra azione rimpinzi ancor di più i loro forzieri. Il popolo delle officine e delle campagne, il popolo che lavora, produce e soffre, non importa che sia lanciato al macello: l'Anfiteatro di Arlington può ospitare un altro Soldato Ignoto! Ciò che importa è che il capitale continui a regnare sul lavoro, che l'imperialismo soffochi la vita e la libertà del mondo!

Continuate, Presidente Roosevelt. Sequestrate pure navi di Paesi che non godono delle vostre personali simpatie! Incarcerate equipaggi e cittadini dell'Asse, rei d'aver creduto nell'esistenza d'un diritto internazionale e d'una giustizia americana! Speriamo non ordiniate siano ripetuti i linciaggi di New Orleans! L'Asse — e non solo l'Asse — attende a piè fermo le vostre parole ed i vostri atti. Parole ed atti dei quali dovrete rispondere non soltanto davanti al tribunale della Storia, ma anche davanti al tribunale del popolo americano!

Angelo Colleoni

Smentita romena
a false voci allarmistiche

BUCAREST, 7.

Il seguente comunicato ufficiale, diramato ieri sera, risponde a tutte le voci allarmistiche messe in giro in questi giorni nei riguardi della situazione in Romania.

«Un certo numero di gente in mala fede — dice il comunicato — *cui si associano i professionisti incoscienti dell'allarmismo, lanciano ogni settimana nuovi argomenti per agitare lo spirito pubblico, tentando di provocare l'inquietudine nella grande massa della popolazione che è intenta al lavoro per il bene del Paese.*

Da alcuni giorni questi incoscienti strumenti dei nemici della Romania, annunciano e ripetono con perseveranza che fra qualche giorno la Romania entrerà in guerra. Gli argomenti sono: i provvedimenti per la difesa antiaerea e i richiami alle armi; cioè quelle misure preventive che rientrano nel quadro normale dell'attività di qualsiasi Governo che ha il senso della responsabilità in questi momenti. I richiami che si fanno non oltrepassano il numero di quelli fissati da tempo per completare l'istruzione, dato che una nuova organizzazione è stata data all'esercito. Sono stati richiamati finora, di volta in volta, un terzo degli effettivi che occorreva istruire, in aprile, in maggio e in giugno, senza oltrepassare mai i limiti stabiliti per tali periodi. In giugno si è andati tanto lontano nel congedare, che di alcune unità è stata rinviata a casa parte della truppa attiva ed anche reclute. Gli allarmisti tacciano, quindi».

L'uso dell'alluminio
nei cavi elettrici

ROMA, 7.

Nella lotta che l'Italia e la Germania conducono per l'autarchia, l'alluminio rappresenta, nel settore dell'industria elettrotecnica, una materia prima di notevole valore. «L'Eco di Roma» rileva che, fra le varie applicazioni dell'alluminio è da tener presente quella che tende a sostituire ai normali rivestimenti dei cavi in piombo, materiale di alluminio. I vantaggi tecnici che offre un tale tipo di cavo non sono trascurabili. Esso ha anzitutto minor peso, poi presenta una maggior flessibilità e una maggiore resistenza meccanica grazie alla quale si può spesso rinunciare alla armatura di protezione esterna; inoltre anche la resistenza alle corrosioni è abbastanza buona, mentre in caso di corrosioni elettrolitiche per effetto di correnti vaganti si può ottenere una sufficiente protezione ricorrendo a speciali misure. «L'Eco di Roma» informa che in proposito sono stati eseguiti in Germania lunghi ed accurati studi e non si è lontani dalla fase di realizzazione.

Un automobile
con motore a vento

ROMA, 7.

Allo scopo di diminuire il consumo di benzina, un ingegnere romeno — a quanto informa «La Corrispondenza» — ha pensato di montare sul tetto della macchina un motore a vento, facilmente smontabile, col quale esegue la carica della batteria di accumulatori elettrici destinata a fronire l'energia al motore elettrico impiegato per la propulsione dell'automobile. La batteria, che si carica in 16 ore, è capace di tenere in moto la macchina per due ore.

Invenzione del "laro,,

BUDAPEST, 7.

Un ingegnere ungherese, del quale molto si parla in questi circoli e negli ambienti tecnici ungheresi, è riuscito a creare un procedimento speciale mediante il quale lo stagno può agevolmente venire sostituito nelle saldature, al piombo. A tale procedimento l'inventore ha dato il nome di «laro».

La scoperta, che di per sè stessa può apparire trascurabile, viene giudicata invece dagli esperti in materia economica di enorme importanza inquantochè una sostituzione su larga scala dello stagno, i cui giacimenti nel sottosuolo del vecchio mondo sono piuttosto limitati, verrebbe ad affrancare la maggior parte dei Paesi europei dalla importazione dalla Malesia e dalle Indie Olandesi, che raggiunge cifre imponenti.

Una parola molto espressiva: "pressapochismo,,

ROMA, 7.

Con questo titolo appare sul nuovo numero della rivista *Augustea* un interessante articolo di Enrico Bertucci che qui di seguito riproduciamo nei suoi brani essenziali:

«Il Duce, osservatore acuto e profondo d'ogni manifestazione, ha con la parola «pressapochismo», messo il dito su una piaga e su una tendenza che purtroppo è insita nella concezione che molti hanno della adattabilità e versatilità. Non si tratta di bollare il disordine, la distrazione, la mancanza di senso di vera disciplina; questi sono difetti molto gravi, deleteri, che non esistono e che non avrebbero scusanti. Si tratta invece di difetti molto minori e direi lievi ma che, generalizzandosi, producono conseguenze noiose specialmente se elevati a sistema. Si deve fare un servizio di vigilanza continua; basta farlo senza troppo sacrificio: pressapoco. Si deve acquistare un oggetto avente un determinato uso: se ne prende uno che si adatti pressapoco. Si deve collaudare prima di metterla in uso una automobile, una vettura, un apparecchio; ci si contenta di accertarne grosso modo il funzionamento. Si deve andare ad un appuntamento, ci si avvia pressapoco all'ora fissata. Si deve partire ed occorre andare alla stazione a tempo debito; si calcola l'orario pressapoco. E così dicendo: malgrado la vigilanza, avvengono le infrazioni che si dovrebbero evitare; il calcolo impreciso fa lasciare a mezza strada l'impresa incominciata e si deve ricorrere a ripieghi o attendere che vi siano i mezzi per portare a compimento le cose; l'oggetto comprato si riconosce non adatto o addirittura inservibile e se ne deve acquistare un altro; il motore non funziona bene dopo un maggiore o minore numero di chilometri, il cavallo azzoppa a mezza strada perchè non ben ferrato, e si deve sospendere il viaggio; si arriva alla stazione quando il treno è partito, o quando sta per partire. E chi più ne ha ne metta; sono cose che si possono vedere e constatare ogni giorno, ogni momento. L'intelligenza, la prontezza d'intuizione, l'adattabilità possono, è vero, porre riparo alla deficienza del pressapochismo; ma a prezzo sovente di delusioni e di maggiori sacrifici. Il Duce ha intuito quanto di meglio si potrebbe fare se cessasse quell'abitudine mentale. Egli non vuole i pressapochisti, ma esige i totalitari, i sempre pronti, i sempre accorti, i sempre presenti e sempre puntuali, ed ha, come sempre, perfettamente ragione. Gli italiani, nel nuovo clima creato dalla Rivoluzione fascista, debbono aggiungere allo spirito di disciplina, di dedizione alla Patria, di piena fiducia nei propri Capi, di virile sopportazione dei necessari sacrifici di danaro e di comodità, la mentalità che male sono accusate di pignoleria le virtù della precisione, dell'esattezza, della puntualità, con la ferma convinzione per novantanove su cento che chi bene osserva, sia pure non ha osservato tutto; che chi sa una parte non sa tutto; che ci arriva con ritardo corre pericolo di avere sprecato il suo tempo, che chi fa una cosa non ben curata nei suoi particolari corre il rischio di averla non rispondente allo scopo. Vorrei che da tutti, senza presuntuose facilonerie e senza dire che per far le cose c'è sempre tempo, si seguisse il profondo insegnamento che ci proviene da Augusto che, richiesto del segreto dei suoi successi militari e politici rispose che egli soleva affrettarsi adagio. Non per i soli militari e per le cose di guerra è necessario tale mentalità, ma anche per tutti i cittadini e per le cose della vita ordinaria, sia pubblica che privata. Nella natura tutto è ciclico, armonico sincrono e regolare e l'uomo, per quanto voglia e possa variare le sue azioni, deve per forza ridurle a periodicità ed a simmetrica disposizione: i più grandi ingegni fatte poche eccezioni, hanno avuto il segreto del successo nella perseveranza e nella metodica applicazione».

L'elogio del Duce
all'Ente italiano audizioni radiofoniche
Il potenziamento dell'Eiar - Otto nuove stazioni radiotrasmittenti

ROMA, 7.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro della Cultura popolare, il cons. naz. Chiodelli direttore generale dell'EIAR, il quale ha riferito sull'organizzazione dell'ente e sulla attività svolta particolarmente in rapporto allo stato di guerra.

L'EIAR dispone di 23 sedi con un personale complessivo di 1862 elementi nonchè di undici complessi artistici per un totale di 657 scritturati, inoltre sono utilizzati annualmente nelle trasmissioni più di 5 mila collaboratori artistici per oltre cinquanta mila prestazioni.

Il numero degli abbonati alle radio audizioni è in continuo aumento e si prevede che per la fine del corrente mese di giugno sarà di un milione e mezzo con una densità rispetto alla popolazione che in alcune zone raggiunge il 65 per mille.

La guerra ha notevolmente aumentato l'attività della radio italiana nel settore dell'attrezzatura tecnica come in quello della materia delle trasmissioni.

Secondo i piani approvati dal Ministro delle Corporazioni sono state attivate otto nuove stazioni di cui due albanesi oltre quella di Tirana, una a Lubiana ed una in Dalmazia. Altri trasmettitori sono in corso di impianto a Cettigne e Corfù.

Per quanto riguarda la materia delle trasmissioni nel settore giornalistico grande incremento hanno avuto i «giornale radio» e i «commenti ai fatti del giorno» e «radio-cronache» e i documentari.

I programmi di musica e di prosa si sono intonati alla severità dell'ora e alle necessarie limitazioni imposte dallo stato di guerra, pur conservando la loro funzione ricreativa. Fra le trasmissioni che hanno egualmente ricevuto un particolare impulso nel periodo di guerra vi sono quelle dedicate alle Forze Armate, alle «notizie da e a casa» agli elenchi prigionieri, ai feriti di guerra (Radio Igea) e gli operai (Radio Sociale); agli agricoltori, alle scuole e quelle promosse dal Partito per le sue organizzazioni (Radio Gil, dopolavoristi ecc.).

L'esposizione dell'attività svolta dall'EIAR con le direttive del ministro della Cultura popolare, ha riscosso l'approvazione del Duce che ha rivolto un elogio al cons. naz. Chiodelli e ai suoi collaboratori per l'opera dell'Ente al servizio della Nazione in armi.

I lavori
delle Commissioni legislative

ROMA, 7.

La Commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Angelo Manaresi e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Guerra, Scuero; per la Marina, Riccardi e per a Presidenza del Consiglio, Russo, per l'esame di numerosi disegni di legge.

Un primo gruppo comprendeva provvedimenti per il R. Esercito e aveva per oggetto l'equiparazione del servizio prestato nelle cariche di Sottosegretario per le Fabbricazioni di guerra e di Capo di S. M della M.V.S.N. al servizio prestato in comandi di grandi unità operanti (relatore Tarabini), l'avanzamento a scelta dei sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri Reali (relatore Oggiano), la obbligatorietà della frequenza dei corsi premilitari allievi ufficiali di complemento per studenti universitari (relatore Bonamici), la valutazione dei periodi di richiamo in tempo di guerra di ufficiali della riserva anche agli effetti della pensione di riversibilità (relatore Ceci), l'avanzamento a scelta dei sottufficiali (rel. Hemmeler), la nomina dei legionari fiumani ad ufficiali di complemento (relatore Sacco).

Per il provvedimento riguardante l'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina ha riferito ampiamente il relatore Negrotto Cambiaso ed ha fornito chiarimenti il sottosegretario di Stato per la Marina.

Un altro gruppo di disegni di legge riguardava provvedimenti per la Regia Aeronautica e cioè il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Aeronautica (relatore Manni), la proroga di disposizioni transitorie per il personale militare dell'Aeronautica (relatore Manni), l'ampliamento degli organici dei sottufficiali assistenti del Genio aeronautico (rel. Vitalini Sacconi), l'avanzamento dei militari della R. Aeronautica feriti in combattimento o comunque per offesa del nemico (rel. Vitalini Sacconi).

Sono stati approvati anche un disegno di legge sul personale mobilitabile dell'associazione della Croce Rossa Italiana e un altro che sospende durante lo stato di guerra le norme per la valutazione dello stato civile ad alcune categorie del personale dipendenti delle pubbliche amministrazioni sul quale oltre al relatore Barbaro, ha dato alcuni chiarimenti il sottosegretario di Stato, Russo.

La commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente Bolzon e con l'intervento del ministro delle Finanze e del sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha esaminato una serie di importanti disegni di legge concernenti: ordinamento della cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali (relatore Mezzetti Nazzareno); aumento del contributo statale a favore della Gioventù Italiana del Littorio (relatore Romano Ruggero); modifiche all'ordinamento della imposta di soggiorno e previdenza per la provincia di Littoria (rel. Spinelli Domenico); norme per l'avanzamento degli ufficiali della Regia Guardia di Finanza durante l'attuale stato di guerra (rel. Rossi Amilcare); cessione gratuita al comune di Mantova della parte demaniale del palazzo della ragione e dell'ex chiesa del Gradaro e di San Francesco nonchè cessione inversa del comune allo Stato di un terreno situato in località Lunetta di San Giorgio (rel. Calza Bini); nuove tariffe delle tasse e degli emolumenti dovuti sugli atti da prodursi al pubblico registro automobilistico ed agevolazioni per il pagamento della tassa unica di circolazione sugli autoveicoli industriali (rel. Giarratana). Questi disegni di legge sono stati approvati nel testo ministeriale.

In materia di imposte la commissione ha poi largamente discusso ed approvato senza modificazioni i disegni di legge riguardanti la proroga del funzionamento delle commissioni amministrative delle imposte (rel. Brizzi) e quella dei termini di prescrizione in materia di tasse e di imposte dirette sugli affari (rel. Da Empoli). E con modificazioni, i provvedimenti in materia di imposte di consumo (rel. Bruchi) e l'imposta generale sull'entrata (rel. Cerutti).

La commissione ha inoltre approvato l'autorizzazione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a mutuare la somma di lire 100 milioni per la costruzione di case popolari nei centri minerari dell'Istria e della Sardegna nonchè la somma di 50 milioni per la costruzione di alloggi ai minatori di zolfo della Sicilia (rel. Morselli) e maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'Interno (rel. Bruni Giuseppe) ed a taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1940-41 (rel. Pesenti Antonio).



Il generale Geisler decora della croce di ferro gli aviatori del C.A.T. distintisi in azioni di guerra sul Mediterraneo

Esemplari condanne
a titolari di ditte colpevoli di reati
interessanti le fabbricazioni di guerra

ROMA, 7.

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti alla autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra e condannati:

1) *Zangrando Giovanni*, Venezia, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di rame a mesi 7 di reclusione e lire 2000 di multa dalla Pretura di Venezia.

2) *Alterini Gino*, Arezzo, omessa denuncia di rottame di rame, a 7 mesi di reclusione e lire 2500 di multa.

3) *Narvi Giuseppe*, direttore generale ditta Nardi Francesco Selci Lama, Perugia, per omessa denuncia materiali ferrosi, a mesi 8 di arresto e lire 5760 di multa.

4) *Corbella Bruno*, rappresentante ditta Corbella, Milano, per vendita rottami piombo a prezzi maggiorati a lire 150.000 di ammenda dal Tribunale di Milano.

5) *Ferrito Filippo*, titolare ditta Ferrito e C., Genova, per omessa denuncia ed illegale vendita rottami ferro e ghisa, per vendita a prezzi maggiorati ad un anno di arresto e lire 6 mila di ammenda.

6) *Giri Giuseppe*, Genova Sestri, per omessa denuncia e vendita illegale rottami ferro e ghisa, a 9 mesi di arresto, lire 46 mila 163,75 di ammenda, dal tribunale di Genova.

7) *Ing. Calcagno Carlo*, titolare cartiera F.lli Calcagno, Genova Voltri, per omessa denuncia rottami di ferro a 9 mesi di arresto e lire 3 mila 528 di ammenda.

8) *Bottacin Augusto*, procuratore S. A. Trafilerie e Corderie Venete, Venezia, per omessa denuncia e vendita illegale rottami ghisa, a 3 mesi di arresto, e lire 2000 di ammenda.

9) *Castelli Vittorio*, direttore ditta Castelli, Padova, per omessa denuncia e illegale vendita di scatolame metallico di rifiuto, a 3 mesi di arresto e lire 2 mila di ammenda.

10) *Zanon Antonio*, Padova, per omessa denuncia scatolame metallico di rifiuto a 8 mesi di arresto e lire 5 mila di ammenda.

Crescente importanza
del porto più settentrionale del mondo

HELSINKI, 7.

Petsamo, il porto più settentrionale della Finlandia, ha acquistato negli ultimi dodici mesi una importanza sempre crescente. Subito dopo la fine del conflitto con la Russia, la Finlandia tentò di far partire da questo porto una linea regolare di navigazione per l'America. Dai calcoli fatti risulta però che la convenienza di questo servizio dipende dal valore delle merci che vi vengono caricate o scaricate. Infatti — informa l'Agenzia Centraleuropa — soltanto per merci di alto valore convengono le ingenti spese di trasporto sull'autostrada lunga 530 chilometri che unisce la costa a Rovaniemi, la capitale della Lapponia. Giornalmente transitano per questa autostrada centinaia di pesanti autocarri. Interessante è rilevare che 75 navi da carico finlandesi, con un totale di 220 mila tonnellatte lorde di Registro, continuano a navigare al di fuori della zona di blocco dello Skagerrak. Esse effettuano i traffici fra la Finlandia ed i porti delle due Americhe. Tutto questo movimento mercantile vien svolto quasi esclusivamente pel tramite del porto di Petsamo, che è l'unico sbocco finlandese sull'Oceano.

Deficienze fisiche
nelle reclute americane

NEW YORK, 7.

In una conferenza tenuta a Kansas City, il Maggior Generale E. L. Gruber, comandante del Presidio di Fort Leavenworth, ha dichiarato pubblicamente che metà dei giovani chiamati alle armi in seguito alla coscrizione obbligatoria non è idonea al servizio, e che è stata rigettata alla visita medica per deficienze cardiache e polmonari. Nel rimanente numero, fisicamente idoneo, non pochi sono stati i coscritti trovati affetti da tabi morali contratte in seguito a vizi.

I nostri giovani — ha concluso il Generale — conducono una vita troppo comoda e facile la quale minorando le doti fisiche, degenera le qualità morali cosicchè se sono adatti ad una carriera sedentaria sono ben lungi da formare quel tipo di soldato che forma gli eserciti di prima classe. L'eccessivo benessere, l'abbondanza del nutrimento, l'automobile e l'assenza di freni educativi, sono complici dello stato in cui si trovano i nostri giovani, figli e nipoti dei grandi pionieri americani. Il problema della Difesa nazionale è imperniato sulla gioventù delle future generazioni, ed è compito delle autorità civili di formare cittadini sani di corpo ed equilibrati di mente.

Le esportazioni bulgare di uova

SOFIA, 7.

Le uova costituiscono uno dei più importanti articoli di esportazione della Bulgaria. «L'Eco di Roma» rileva che negli ultimi anni tali esportazioni hanno avuto un notevole sviluppo, passando da 12.775 tonnellate per 401.359.000 leva nel 1935 a 14.828 tonnellate per 512.062.000 leva nel 1939. La somma ricavata dall'esportazione durante il 1939 costituisce l'8.4 per cento del valore totale delle esportazioni della Bulgaria durante l'annata.

«L'Eco di Roma» ricorda poi che le uova bulgare sono dirette soprattutto verso la Germania che assorbe circa 12.000 tonnellate, mentre nel 1939 l'Italia ha importato dalla Bulgaria 607 tonnellate di uova per 12.889.734 di leva.

CRONACHE SPORTIVE



Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 34

Incontro

Udinese - Vicenza

(Giovedì 12 giugno 1941 XIX)

Risultato finale UDINESE .... VICENZA ....

Risultato I. tempo: UDINESE .... VICENZA ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da

.... al minuto .... del .... tempo



Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

La penultima del campionato

Udinese - Lucchese
(Oggi al "Moretti,, ore 16)

Anche questo campionato sta per esaurire il ciclo delle sue manifestazioni con le partite di ricupero che si svolgeranno oggi e giovedì prossimo, ed appunto in una di queste partite di ricupero vedremo impegnate al «Moretti» Udinese e Lucchese, fiere antagoniste di vecchia data.

La squadra friulana, completamente al sicuro e fiduciosa nei propri mezzi e soprattutto nelle proprie possibilità, affronta l'odierna competizione con tutta la buona volontà di aggiungere un nuovo alloro alla bella serie di successi ottenuti nella seconda parte del torneo, allorchè, non più attanagliata dai rigidi dettami tecnici del «sistema», ha potuto dare a tutti la più chiara dimostrazione di quanto valgano le doti di improvvisazione e di estro creativo giocando alla garibaldina.

La Lucchese, colosso del girone cadetto nello scorso campionato, ha avuto quest'anno degli alti e bassi impressionanti ed è stata costretta a manovrare sempre nelle posizioni di coda della classifica. Ha avuto però un finale degno delle sue tradizioni, finale che le ha valso il raggiungimento di un posto centrale che, in caso di vittoria nell'incontro di oggi, potrà anche essere migliorato.

Pronostici per la partita odierna non ne facciamo; le due squadre, non preoccupate dal punteggio, giocheranno certo in bellezza ed agli appassionati sarà dato assistere a fasi di gioco ben sviluppate e piacenti nel loro svolgimento.

L'Udinese giocherà nella solita formazione, e precisamente:

Tonello, Zorzi II e Clocchiatti; Dianti, Gallo, Borsetti; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Baldassi e Del Medico.

Le partite di oggi

COPPA ITALIA

ROMA: ROMA - VENEZIA

CAMPIONATO ITALIANO

Serie B

(recuperi)

UDINESE - LUCCHESE
VERONA - SPEZIA
MODENA - SIENA
ALESSANDRIA - PADOVA
PRO VERCELLI - BRESCIA

TENNIS

"Coppa Abbazia,,
Campionato Nazionale Femminile di III. Cat. a Squadre

Oggi, a Trieste, sui campi di Via C. Battisti, la squadra B del nostro Patrizio, vincitrice del X Girone, disputerà il primo turno del Girone Finale contro la squadra del Dopolavoro C.R.D.A. vincitrice dell'VIII Girone.

La nostra squadra, composta dal promettente N. uno Del Fabbro e dalla Squadrani, si reca a Trieste con tutti i numeri per risolvere in proprio favore l'incontro. La squadra avversaria forte di giocatrici quali la Saffaro e la Damiani, si presenta equilibrata per valore a quella friulana, a noi siamo certi che sarà la partita del doppio quella che deciderà delle sorti della contesa. Le friulane non saranno sole a Trieste. Un forte gruppo di soci le accompagnerà nel duro incontro e le inciterà per l'ambità vittoria.

Campionato Provinciale Dopolavoro a Udine il 21-22 giugno 1941 - XIX
Organizzato dal Tennis Patrizio

Grazie all'attiva opera del Fiduciario per il Tennis presso l'O.N.D. avremo anche quest'anno l'atteso torneo dopolavoristico che aduna numerosi concorrenti da ogni parte della provincia sui campi della Società «Patrizio».

Sta per essere diramato a tutte le Sezioni del Dopolavoro il relativo programma regolamento e giudice arbitro degli incontri sarà il dr. Leonardo Pelizzo, commissario provinciale Fit.

Tra i numerosi atleti, Pelizzo scenderà a contendere ad Esente il titolo del singolare e la Del Fabbro il titolo femminile alla signora Squadrani che in coppia con Marchi detiene anche quello del misto.

Il disco
il più antico degli attrezzi sportivi

BERLINO, 7.

Fra i numerosi attrezzi di cui si servono gli sportivi nelle loro diverse gare, il più antico è indubbiamente il disco, che può infatti vantare almeno tremila anni di vita. Già Omero ne parlò, come di un attrezzo usato nei ludi sportivi dei suoi tempi. Si potrà obbiettare che anche il giavellotto può reggere il confronto, in fatto di anzianità, con il disco, ma — informa l'agenzia Centraleuropa — il giavellotto non si può considerare alla stregua di un vero e proprio attrezzo sportivo, perchè derivato direttamente dall'arma di cui si servivano i popoli dell'antichità. Il disco invece è nato, con tutta probabilità, dall'usanza allora diffusissima di lanciare, a gara, delle pietre piatte; i primi dischi degli elleni erano infatti di pietra e servirono da modello a quelli di bronzo, introdotti in epoche susseguenti. Il lancio del disco venne ammesso, quale gara, nel corso dei XVIII Giochi Olimpici dell'anno 708, ma non già come gara individuale bensì compreso nel classico pentathlon. La gara del disco venne poi mantenuta nel programma dei Giochi Olimpici antichi, per tutta la loro durata ed i discoboli vennero persino immortalati, nei loro estetici atteggiamenti, dai più rinomati artisti dell'epoca. Dovevano trascorrere ben mille cinquecento anni prima che la tradizione olimpica venisse ripresa e, con essa, la pratica del lancio del disco, di cui non era restato che il ricordo attraverso i monumenti e gli scritti ellenici. Quando il barone de Coubertin assunse l'iniziativa di ripristinare i Giochi Olimpici, lo scultore greco Paraskevopoulos ricostruì il disco, servendosi dei disegni trovati sui vasi, e l'attrezzo venne introdotto anche nei I Giochi olimpici moderni, svoltisi, com'è noto, il 1896 ad Atene. Il cosidetto stile greco o stile antico di lancio venne però presto sostituito da uno stile moderno, più razionale: il lanciatore compie alcuni giri su se stesso, imprimendo così maggior velocità iniziale all'attrezzo e realizzando notevoli progressi nelle distanze conseguite. Il lancio del disco è diventato una delle competizioni più classiche anche dell'atletismo moderno ed è praticato oggigiorno in tutte le Nazioni. Il primato mondiale è detenuto attualmente dal tedesco Willy Schröder, della Polizia di Magdeburgo, che il 28 aprile 1935 ha lanciato l'attrezzo a metri 53.10.

Concorso pronostici

Premio scheda N. 34

verrà reso noto nel nostro numero di martedì 10 giugno 1941-XIX

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 6	del 7
Rendita 5%	95.70	95.70
Rendita 3.50%	77.85	78.—
Redim. 5% imm.	97.17	97.15
Redim. 3.50% 1934	74.65	74.67
Buoni Tesoro 194 9	99.42	99.40
» » 1943	97.45	97.50
» » 1944	98.90	98.90

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 6	del 7
Venezie 3.50%	95.75	95.65
I.R.I. STET 4%	673.—	673.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.5	497.50
I.R.I. Ferro 4.50%	515.75	516.75
IR.I. 4.50%	48250	481.50
E.L.F.E.R. 4.50%	487.—	487.—
Cogne 5%	501.50	501.50
Cogne 5.50%	508.50	509.—
Cons. Cred. op. P. 5%	476.—	476.—
Città di Roma 5%	473.50	473.50

AZIONI

	Quotazioni del 6	del 7
La Centrale	1395.—	1404.—
Mediterraneo	845.—	852.—
Meridionali	1381.—	1415.—
Ass. Generali	1161.—	1165.—
Coton. Olcese	5850.—	593.—
Coton. Olcese	1448.—	1490.—
Tessuti stampati	1932.—	1938.—
Linif. Canap. Naz.	1131.—	1160.—
Manif. Rossari-Varzi	1470.—	1495.—
Manif. Rotondi	920.—	901.—
Manif. Tosi	139.50	142.50
Coton. Olcese	1448.—	1490.—
Manif. Cot. Merid.	540.—	548.—
Unione Manif.	732.50	743.—
Lanif. Gavardo	860.—	855.—
Lanif. Rossi	4990.—	4990.—
Lanif. Targetti	170.—	180.—
Fisac Como	187.—	188.—
Cascami seta	642.—	646.50
Fibre Tess. (Chatill.)	115.—	116.25
Snia Viscosa	683.—	695.50
Finsider	559.—	559.50
Ilva	228.50	228.—
Metallurgica Italiana	538.—	540.50
Monte Amiata	644.—	649.—
Montecatini	216.50	215.50
Dalmine	187.—	190.50
Miniere del Siele	555.—	557.—
Ansaldo	67.—	67.50
Breda	588.—	590.—
Bianchi	144.25	145.—
Isotta Fraschini	146.75	148.—
Fiat	782.50	785.—
O.M.I. già Reggiane	133.—	133.—
Adriatica di Elettr.	218.25	218.50
C.I.E.L.I.	430.—	435.—
Dinamo	440.—	449.—
Edison	413.50	425.—
Elettrica Bresciana	455.—	460.—
Selt Valdarno	1150.—	1140.—
Emiliana	812.—	810.—
Cisalpina	258.50	261.—
Seso	119.50	119.25
Sip	80.25	80.50
Tirso	231.—	233.—
Vizzola	779.—	792.—
Merid. Elettricità	444.—	448.—
Orobia	189.—	189.50
Ovesticino	265.—	266.—
Romana Elettricità	685.—	685.—
Terni	268.—	268.50
Unes	17,12	17.10
Marelli	137,50	136.75
Tecnomasio It. B.B.	163.50	164.50
Volta	199.50	205.50
Distillerie Italiane	283.50	285.50
Eridania	1003.—	1002.—
Raffin Lig. Lomb.	1186.—	1200.—
A.N.I.C.	105.—	105.75
Italgas	18.—	18.02
Fondi Rustici	197.—	196.50
Beni stabili, Roma	370.—	360.—
Cartiere Burgo	553.50	559.—
Ciga	76.75	77.75
Italcementi	436.50	446.—
Pirelli Italiana	1835.—	1842.—
Pirelli e C.	828.—	840.—

CAMBI

	Quotazioni del 6	del 7
New York	19.—	19.—
Svizzera	141.—	141.—

Centurie al lavoro

Hanno fatto la guerra assieme ai soldati, soldati anche loro come in Africa, come in Spagna, gente che sa il fatto suo; e la morte neppure lei ha fatto distinzione fra centurie e fanti. I più vecchi c'erano in Albania fin dall'occupazione, costruivano ponti, moli, strade; hanno fatto loro questi ponti bellissimi ad arcate plurime che si slanciano armoniosi sul fiumi, che attraversano le vallate, che incatenano i precipizi. Poi verso settembre quando l'estate diventa meno rovente e già l'autunno indora le foglie, sbarcarono gli altri dall'Italia assieme alle prime divisioni. Scesero a Durazzo, a Valona inquadrati, tutti uguali, soldati ecco, soldati. E incominciò il lavoro.

Due nemici erano contro di noi; il greco e la natura. Contro i primi abbiamo mandato soldati, contro il secondo gli operai delle centurie. Entrambi hanno vinto, magnificamente, duramente vinto.

Questa Albania è fatta male, malissimo, sembra uno scherzo orrendo della geologia. Non c'è ordine, non c'è criterio. Anfiteatri morenici, feldspati, basalti durissimi, arenarie, scisti, un viluppo di epoche, un guazzabuglio di terreni, una configurazione orografica da far inorridire un alpinista. Stai per una valle e quella a un certo punto invece di farsi più dolce ti si para davanti a un tratto montagna impervia e rocciosa; le collinette che al principio ti sembravano tutte morbide e rotondette si spaccano in valloni senza fondo, in canaloni profondissimi; le gole ti spezzano violentemente la roccia come breccie aperte dalla violenza di una mina gigantesca. E dappertutto torrenti che l'estate sono aridi e asciutti ma che poi alle prime pioggie diventano fiumi impetuosi che straripano e allagano tutto infrangendo le rocce scardinando i ponti aprendosi la via all'impazzata fuori dall'alveo; ambe squallide dove le mulattiere si mantengono sul filo del dirupo e a guardare giù ti viene male: ecco l'Albania che le centurie hanno vinto.

A squadre, a manipoli, a pattuglie le centurie sono venute, hanno piantato le loro tende, tende militari, tende di guerra. Gli ingegneri hanno tracciato il segno delle opere militari sotto la direzione di ufficiali del genio e gli operai si sono messi al lavoro, hanno assalito la roccia, l'hanno dominata. Tutta l'Italia è stata presente nelle centurie. Terrazzieri del Polesine e scalpellini della Sila, gente pugliese aspra e robusta, valdostani rudi e lavoratori, tutti c'erano nelle centurie. I soldati passavano e dalle squadre degli operai e dalle compagnie di fanti si intrecciavano i saluti nei mille dialetti italiani, si salutavano le conoscenze, si risaldavano le amicizie. Poi gli uni si allontanavano verso la battaglia e gli altri tornavano ad assalire la pietra. E i soldati passavano e le canzoni di guerra quelle del Grappa, quelle delle Ambe, quelle di Spagna si intrecciavano e il piccone risuonava più svelto e le mine brillavano come scoppi di bombe.

Venivano dietro le fanterie. Le compagnie del genio divisionale rabberciavano alla meglio le strade, buttavano le passarelle, colmavano frettolosamente le interruzioni giusto quel tanto perchè potessero passare le artiglierie. Ma poi per far passare i pesanti autocarri delle sussistenze, le autocolonne dei rifornimenti, le artiglierie pesanti d'armata, le macchine leggere dei quartier generali ci dovevano pensare loro le centurie. Si spostavano in autocarro, in autocarretta, in trattori tirandosi dietro i compressori stradali, si fermavano, drizzavano al riparo di un dente di roccia le tende e assalivano l'ostacolo. Quello che era una mulattiera a poco a poco si trasformava, si allargava, si ingentiliva, si faceva strada. Massicciate in cemento rassodavano le interruzioni, piloni assicuravano le volte dei ponti distrutti, paracarri segnavano i cigli dei dirupi profondi dove a valle rumoreggiavano i fiumi.

Il lavoro più brutto venne d'inverno. Il nostro ripiegamento aveva aperto al nemico tutte le strade di accesso al mare lungo la vallata dell'Osum e della Vojussa. La strada che da Tepeleni va a Klisura per dove da Valona giungevano per Sinanajà e Vjaza giungevano i rifornimenti alle nostre linee era bloccata. Unica via restava quella che da Fieri per la piana di Devoli va a Berat, oltrepassa il fiume e sale per i Mari. Una strada tremenda. Chi non ricorda la serpentina di Berat? Un zigzag da far male al cuore, un dislivello fortissimo raggiunto in quattro rampate, qualche cosa che serviva per i muli, ma che fiaccava i motori. Ma era l'unica via per la quale potessero giungere i rifornimenti alle truppe della XI Armata dislocata tra il Mare e la selletta di Chiaf e Chiciocut fino a Bregut i Scialesit in direzione dei monti di Elbasan. Di là per quella serpentina dovevano passare le lunghissime colonne di autocarri, tutti i rifornimenti armi e viveri e munizioni; e uomini, perchè quel nostro ripiegamento sulla linea del Trebescine altro scopo non aveva che permettere ai rinforzi di raggiungere le prime linee. A Durazzo sotto il fuoco degli aerei le truppe sbarcavano notte e giorno con i loro equipaggiamenti, con i loro carreggi. Dovevano oltrepassare la valle di Berat. E le centurie affiancate e guidate dal genio militare assalirono anche questa mulattiera e la fecero strada. Le curve furono addolcite, il fondo stradale rifatto interamente, le massicciate si eressero formidabili lungo i bordi della strada, la serpentina fu vinta. Alle quattro rampe a pendenza elevatissima fu sostituito un lungo raccordo che girando sulla montagna in un lungo giro assicurava il valico del costume senza fiaccare i motori e gli uomini; è stato il lavoro più bello delle centurie la serpentina di Berat. Compiuto a tempo di record: due mesi. E i viveri e i rifornimenti e i complementi e le divisioni riuscirono a passare, il fronte fu rinforzato, la 731 espugnata, la guerra vinta.

Il miracolo della pianura dell'Argentina, delle montagne del Cile, delle gole del Mazanderan, delle foreste del Congo si compì. Di nuovo il lavoro italiana dava forza e sangue all'esercito in una propria guerra, come sulle ambe dell'Africa.

Un comunicato «Stefani» in questi giorni ha riportato il numero delle vittime, delle perdite di questo secondo esercito. Sono notevoli in rapporto al numero. E la loro vittoria è più bella nella consacrazione della morte.

E gli operai morti riposano nei cimiteri di guerra accanto ai soldati e i tumuli recano anch'essi sopra l'elmetto, come i soldati, in una luce comune di gloria.

Ugo Cangiano

Il meraviglioso codice miniato del "Libro delle figure,, di Gioachino da Fiore

riprodotto in un'edizione monumentale

ROMA, 6.

L'Agenzia «La Corrispondenza» è in grado di annunciare che la Società Editrice Internazionale di Torino si è accinta ad un'impresa veramente eccezionale. In un elegante volume in IV di pag. XI-346 ha riprodotto il «Libro delle Figure» dell'abate Gioachino da Fiore, codice meraviglioso, ritrovato da alcuni anni a Reggio Emilia, saggio insigne, perfettamente conservato, dell'arte della miniatura tosco-lombarda nella seconda metà del secolo XIII. Dante volse in figurazioni poetiche l'ispirazione che gli venne dalle più splendide pagine miniate del Codice, come l'immagine dei cerchi divini e l'altra dell'apparire della figura di Cristo nella circolazione trinitaria (Paradiso XXXIII). Dal «Libro delle Figure» il Divino Poeta prese l'arcana aquila ingigliata che occupa i canti XVIII e XX del Paradiso. Ugualmente dicasi della pianta dispogliata che si rinnovella di fronde e di frutti al contatto del Grifone-Cristo e di tutta la visione allegorica che chiude il Purgatorio. Tutto il complesso delle attese e delle «profezie» dantesche viene illuminato da rivelazioni inattese: così il famoso mistero del Veltro è finalmente svelato da una forte pagina simbolica di Gioachino. L'Agenzia aggiunge che l'edizione è adeguata all'importanza del Codice studiato. Le sue diciannove tavole sono state tutte riprodotte in fotolito nel formato originario; dieci sono date a colori, o per il loro valore artistico per lo speciale influsso esercitato sulle fantasie e sulle menti del secolo XIII, ed in particolare su Dante. Altre tavole riproducono le «figure» da altri Codici rintracciati alla Vaticana e a Dresda. Il testo che Gioachino da Fiore compose a commento delle «figure», è stato pubblicato a parte, nello stesso volume delle tavole. Occorreva infatti quell'ampio formato per poter dare con efficacia la forte impressione degli studiati e complessi schemi della «concordia» e l'artificio singolare delle altre «figure». Il volume introduttivo studia i Codici, la traduzione testuale e la storia del «Libro delle figure»; chiarisce e commenta ciascuna tavola, mettendone i concetti in rapporto con gli scritti già noti dell'Ab. Gioachino e con le dottrine sincrone. Altre due parti studiano «ex novo» la vita e le idee dell'Abate della Sila, sui nuovi elementi forniti dal «Libro» e da documenti tuttora inediti di lui, ed infine i rapporti dei simboli suoi con la «Divina Commedia». La «Prefazione» di «Leone Tondelli», nella sua magistrale chiarezza, subito rivela al lettore la importanza del Codice, trasportandolo in un'indagine che è ad un tempo severa ed appassionante. L'opera che onora veramente la nostra arte della Stampa sarà ben presto esaurita, giacchè è stata impressa in soli mille esemplari numerati.



Il bar ambulante nel deserto: E' arrivato un carico di freschi dissetanti!

Nelle terre ove l'Italia ha portato la pace

I "Comitagi,, macedoni

L'immutabile crollo del letale Regno uno e trino e del sinistro Regno ellenico ha riportato a nuova vita le genti macedoni ch'erano sottomesse al giogo sergo-greco. I telegrammi che i Macedoni di Bulgaria e di Rumenia hanno inviato al Duce, il telegramma ch'essi hanno inviato al designato Re di Croazia attestano come il popolo macedone, depositario di tradizioni antichissime, confidò nel Duce per la resurrezione della Macedonia e come, oggi, esuli per la riottenuta libertà esprimendone riconoscenza al grande Condottiero italiano. L'amicizia dell'Italia fascista è, difatti, garanzia d'un domani felice e laborioso, nella saldezza dei cuori e degli spiriti.

E' la Macedonia in posizione centrale nei Balcani, limitata a nord dalla Bulgaria e dalla ex Serbia, ad ovest dall'Albania, a sud della Grecia e dal Mar Egeo, a est dalla Tracia Occidentale e nuovamente dalla Bulgaria. Fu in Macedonia che, all'epoca della penetrazione romana nella penisola balcanica, più numerose si stabilirono, e fiorirono, le colonie dei legionari romani; si che gli attuali kuzovalacchi sono i discendenti dei matrimonii tra legionarii e donne macedoni.

La Macedonia ha sofferto, durante lunghi secoli, il servaggio dell'oppressore straniero: furono i Turchi dapprima, i Serbi e i Greci di poi. E non sarebbe facile il dire quale oppressione sia stata più barbara e più sanguinosa. Con ardire bellissimo, i Macedoni lottarono sempre contro l'odioso servaggio e memorande restarono le insurrezioni di Vinitsa nel 1897, di Valandovo nel 1899, di Tikvio nel 1900, di Salonicco nel 1905. Epica fu la insurrezione scoppiata, in tutta la Macedonia, nel 1903, il giorno di Santo Elia, allorquando 26.408 Macedoni, malamente armati, ma animati da intensa fede, si batterono contro 350.931 soldati turchi in tutta fretta mobilitati dalla Porta. Tre mesi si protrasse la grande insurrezione e fu soffocata soltanto quando non uno degli insorti Macedoni sopravvisse. Centinaia di villaggi macedoni vennero rasi al suolo e oltre 50 mila vittime, tra donne, bambini, vegliardi coprirono d'infamia e di disonore il Governo ottomano. Dopo le guerre balcaniche e dopo la guerra mondiale, erano i Governi di Belgrado e di Atene a coprirsi d'ancor più grande disonore procedendo a fucilazioni in massa delle popolazioni macedoni, provocando lo sdegno sinanco tra gli scienziati serbi e greci, come ne resta testimonianza.

Centro animatore della eroica lotta contro l'oppressore fu — ed è stata sino allo scoppio della guerra attuale — l'O.R.I.M. ossia l'Organizzazione Rivoluzionaria Interna Macedone, di cui è capo il leggendario Ivan Mikailoff. Sorse, l'O.R.I. M., in Rossen, nel 1893, con il compito di scuotere il giogo straniero. Suo motto: «La Libertà o la Morte». Si diffuse in breve, in tutta la Macedonia e, da ogni parte, vi aderirono i volontari che presero il nome di comitagi. E l'O.R.I.M. addestrò i comitagi al combattimento attraverso una struttura e una disciplina rigidamente militare. Anima dell'O.R.I.M. fu Todor Alexandroff, il quale venne assassinato da rinnegati macedoni prezzolati dal Governo di Belgrado. A lui successe Ivan Mikailoff, il quale condusse animosamente, nell'ultimo decennio, le cete dei comitagi nelle rischiose spedizioni in Serbia e in Grecia, assurgendo a simbolo del patriottismo macedone. E non mancarono, nelle file dei comitagi, le donne audacissime, come l'eroina Mara Buneva, sorella del capo comitagi Buneff, che in Skoplje affronta, in pieno giorno, da sola, Prelitch, persecutore dei Macedoni, e l'uccide con tre colpi di pistola.

I comitagi! E' tutta una epopea, questa dei comitagi, ch'eccita la fantasia perchè intessuta di gesta ardimentose e nobilissime compiute per la libertà della propria terra. Una epopea che, un giorno, dovrà essere tratta dall'oscurità e fatta conoscere ai popoli. Considero mio privilegio — allorquando fui in Bulgaria, quale corrispondente del «Corriere della Sera» — l'aver vissuto, a lungo, frammezzo i comitagi macedoni, l'averli seguiti talvolta sino alla «frontiera nera» nelle temerarie loro puntate in Serbia, l'aver conosciuto Ivan Mikailoff, l'essermi legato di schietta amicizia con i capi più ardenti.

L'O.R.I.M aveva creato in ogni villaggio della Macedonia — sia serba che greca e bulgara — i gruppi composti, ciascuno, di dieci comitagi. L'assieme dei gruppi costituiva la organizzazione locale. Ogni distretto aveva la ceta, assieme di più organizzazioni. Al vertice della gerarchia era il triumvirato. Ciascun comitagi possedeva le proprie armi e la propria uniforme. Si compone, questa, di un casco di cuoio marrone, d'un pesante mantello di lana bigio o marrone, d'una giubba alla militare, dei classici zervoul ai piedi per rendere più spedita l'andatura. Bocche da lupo, reticolati, cavalli di frisia, cani lupo, nè la certezza di concludere con la morte le azioni ardimentosissime, hanno arrestato, mai, i comitagi. Non s'erano, essi, digià votati alla morte arruolandosi, volontariamente, nelle cete? Ed ecco i comitagi divenire lo spauracchio dei bani serbi e dei prefetti greci. Non un'angheria resta impunita. Il triumvirato, che risiede nella Macedonia bulgara, controlla l'intiera Macedonia. E allorquando Belgrado riesce a prezzolare un gruppo di rinnegati macedoni — i cosidetti protogherovisti — l'O.R.I.M. ne decreta la morte. Come gli antichi cavalieri, i comitagi lottano per un ideale altissimo e lo stesso loro capo Ivan Mikailoff è poverissimo. Durissima è la lotta contro l'oppressore, sempre più numerosi cadono i comitagi, si accrescono sull'alto del Monte Pirin — sacrario di Macedonia — i tumuli dei capi delle cete uccisi a tradimento dai sicari dei serbi o morti in combattimento. Ma la visione di una Macedonia libera rinsalda gli animi. Memorando resterà l'episodio del comitagi che, nell'anno 1932, facendo ritorno, con la sua ceta, nella Macedonia bulgara, al termine di una spedizione in Serbia, è ferito da un graniciari serbo. Gendarmi e confinari serbi incalzano da presso. Il comitagi perde sempre più sangue; non può proseguire. Ma ogni istante di ritardo può significare la distruzione della ceta ch'è in pericolo d'essere circondata. A pochi passi è uno stagno profondo. Il comitagi prega i compagni di ucciderlo. Ma un colpo d'arma da fuoco avrebbe richiamato nella loro direzione i cani poliziotti e le bande serbe. Egli chiede, allora, che il suo corpo venga gettato nello stagno. E s'inferse l'acuminato pugnale nel cuore. Le acque dello stagno si richiudono sulla salma dell'eroico comitagi e la ceta riesce a salvarsi.

«Non abbiamo alcuna speranza nè sulla Francia nè sull'Inghilterra» mi disse Ivan Mikailoff, il giorno che mi accolse, amicalmente, nel suo rifugio di Gorna Giumaja «ma è sull'Italia che contiamo, invece. Perchè soltanto l'Italia saprà e potrà riportare pace e giustizia nei Balcani. E il giorno della resurrezione non è lontano. Ecco perchè siamo pronti a morire!». Era, quella, una chiara giornata dell'aprile 1933 e, all'indomani, Mikailoff avrebbe dovuto passare «di là» per punire, personalmente, un bano serbo che aveva trucidato inermi donne della Macedonia serba. M'accompagnò sino al limitare del recinto, ch'era vigilato dai comitagi in armi. «Ricordate» mi disse «queste mie parole!». E mi salutò.

Si scioglieranno, presto, le cete dei comitagi perchè la Macedonia è libera, oggi. Le genti macedoni si recheranno, in pellegrinaggio, al Pirin, donde lo sguardo spazia sull'intiera Macedonia e copriranno, con i fiori selvatici delle vallate i tumuli dei martiri. E il grido festoso, che si leverà, altissimo, dalle moltitudini si ripercuoterà nelle lontananze: Velika Makedonia nezavissima.

Vittorio Foschini

Il Carnaro coi territori annessi in una Mostra fotografica

ABBAZIA, 6.

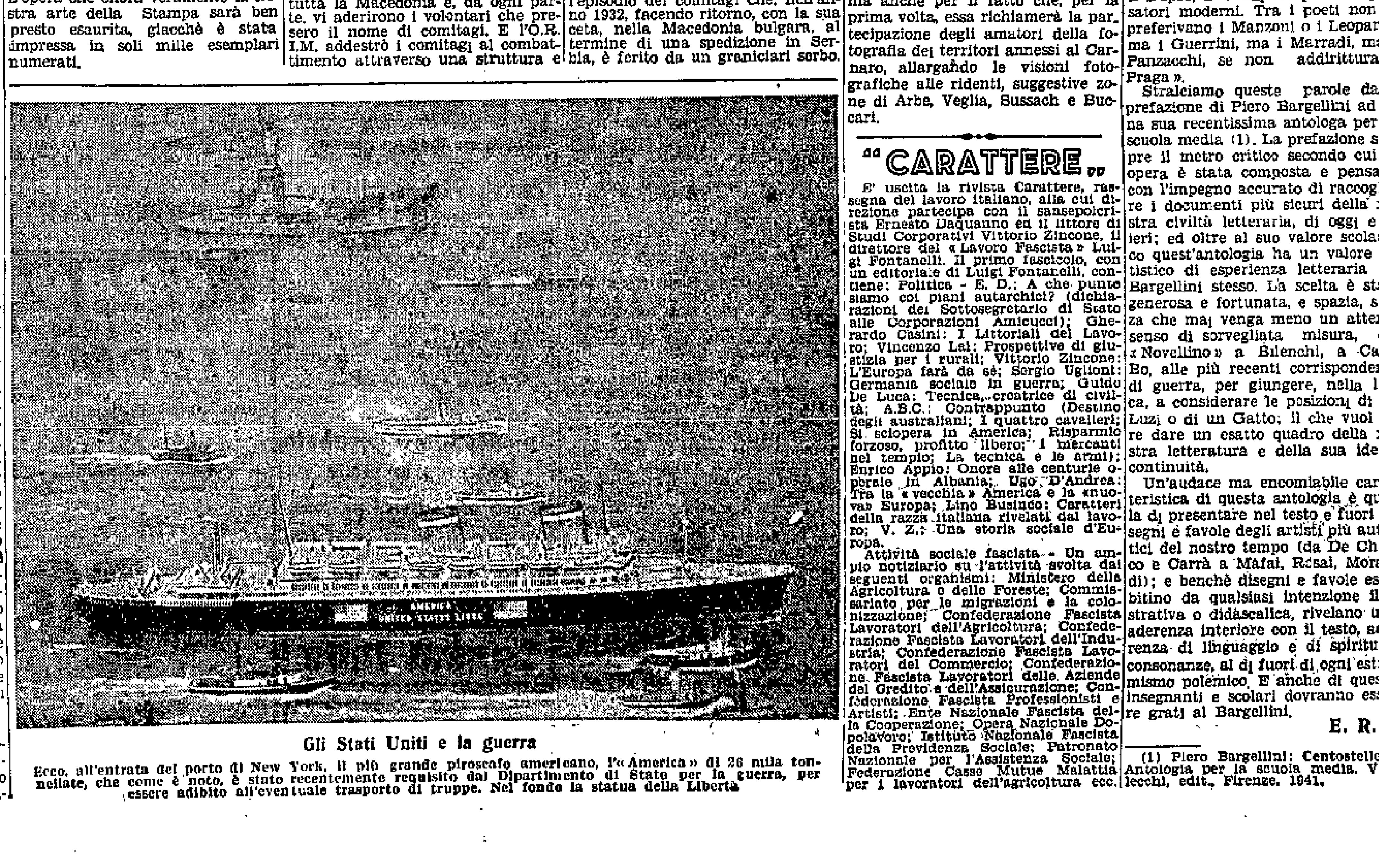
Si sta organizzando ad Abbazia una grande Mostra fotografica con annesso un Concorso per dilettanti e professionisti fotografi, la quale avrà luogo durante la prossima estate nell'elegante sede del Padiglione delle Esposizioni. L'iniziativa sorge sotto gli auspici dell'Azienda di Soggiorno di Abbazia, che ha affidato la presidenza esecutiva all'avv. prof. Ferruccio Costa.

La Mostra fotografica del Carnaro è destinata ad essere una interessante attrattiva, non solo per il valore artistico delle opere che saranno presentate dalla numerosa schiera dei dilettanti e fotografi, ma anche per il fatto che, per la prima volta, essa richiamerà la partecipazione degli amatori della fotografia dei territori annessi al Carnaro, allargando le visioni fotografiche alle ridenti, suggestive zone di Arbe, Veglia, Sussach e Buccari.

"CARATTERE,,

E' uscita la rivista Carattere, rassegna del lavoro italiano, alla cui direzione partecipa con il sansepolcrista Ernesto Daquanno ed il littore di Studi Corporativi Vittorio Zincone, il direttore del «Lavoro Fascista» Luigi Fontanelli. Il primo fascicolo, con un editoriale di Luigi Fontanelli, contiene: Politica - E. D.: A che punto siamo coi piani autarchici? (dichiarazioni del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Amicucci); Gherardo Casini: I Littoriali del Lavoro; Vincenzo Lai: Prospettive di giustizia per i rurali; Vittorio Zincone: L'Europa farà da sè; Sergio Ugliotti: Germania sociale in guerra; Guido De Luca: Tecnica, creatrice di civiltà; A.B.C.: Contrappunto (Destino degli australiani; I quattro cavalieri; Si sciopera in America; Risparmio forzoso, profitto libero; I mercanti nel tempio; La tecnica e le armi); Enrico Appio: Onore alle centurie operaie in Albania; Ugo D'Andrea: Tra la «vecchia» America e la «nuova» Europa; Lino Businco: Caratteri della razza italiana rivelati dal lavoro; V. Z.: Una storia sociale d'Europa.

Attività sociale fascista - Un ampio notiziario su l'attività svolta dai seguenti organismi: Ministero della Agricoltura e delle Foreste; Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione; Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura; Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria; Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio; Confederazione Fascista Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione; Confederazione Fascista Professionisti e Artisti; Ente Nazionale Fascista della Cooperazione; Opera Nazionale Dopolavoro; Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale; Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale; Federazione Casse Mutue Malattia per i lavoratori dell'agricoltura ecc.



Gli Stati Uniti e la guerra

Ecco, all'entrata del porto di New York, il più grande piroscafo americano, l'«America» di 26 mila tonnellate, che come è noto, è stato recentemente requisito dal Dipartimento di Stato per la guerra, per essere adibito all'eventuale trasporto di truppe. Nel fondo la statua della Libertà

Antologie scolastiche

"Centostelle,, di Bargellini

La questione delle antologie scolastiche è, con l'applicazione della nuova carta della scuola, questione di attuale necessità; perchè è evidente che il problema educativo è anche un problema di testi, un problema critico insomma. E si pensi (ma dovrebbe essere inutile ripeterlo) che le letture della prima giovinezza sono quelle che rimangono più a lungo impresse ed i loro protagonisti prendono una esistenza oggettiva e concreta, da letteratura divengono vita, trasferendosi persone e situazioni nella realtà che circonda il tempo extrascolastico del ragazzo ed indirizzando le sue esigenze spirituali fuori dal confuso ondeggiare dei primi anni verso una unitaria condotta di vita

Le antologie che per molti anni hanno formato la delizia dei nostri insegnanti, frettolosamente sforbiciate sulla scorta di altre antologie, presentavano un quadro desolatamente insulso della letteratura italiana; arrestate a quelli che nell'ottocento erano ritenuti gli esponenti delle nostre lettere, insistendo sulle cose più infelici dei minori e maggiori (ma soprattutto dei minori), sembrava che un ostile e un po' ironico destino reggesse la fatica dei compilatori, inevitabilmente indotti a scegliere fra gli scarti della nostra letteratura. E ciò non tanto perchè scegliessero in un campo limitato al solo ottocento, ma soprattutto perchè il loro metodo critico si era fermato ai canoni ottocenteschi. Era insomma anche questo un effetto del vecchiume che governava la nostra cultura ufficiale, di dieci anni almeno indietro rispetto alla guerra mondiale e di molti di più rispetto alla Marcia su Roma.

Il ragazzo che andava al Ginnasio imparava quindi a vedere nella letteratura, alla luce dei Prati, Aleardi, Marradi e consimili, qualcosa di meschinamente disumano ed artificioso, un modo convenzionale di scrivere e non un modo di essere. Mentre fuori delle pareti scolastiche rombavano gli aeroplani, il ragazzo era obbligato a commuoversi sulla storia dei lunghi viaggi in diligenza da una provincia all'altra d'Italia. E il ragazzo sentiva che le antologie parlavano un linguaggio non suo, e la lettura lo disilludeva e lo disamorava, quando non dalla letteratura in genere, da quella almeno dell'ottocento. Non escluderei che l'astio nutrito da tanti di noi giovani contro le glorie maggiori del nostro ottocento poetico abbia una sua ragione morale anche nel ricordo di quelle letture fredde e sconvinte che ci hanno imposte i programmi della scuola media.

«I programmi ai quali le antologie si ispiravano, fermavano la letteratura italiana sulla soglia del Novecento. La prosa e la poesia ottocentesca forniva la materia delle antologie. Si ebbe così lo stranissimo fenomeno della «classicità» dell'ottocento; specialmente dell'ottocento prosastico. Si volle che i nostri ragazzi considerassero l'ottocento come il secolo d'oro della lingua italiana, col Raiberti, il Fucini, il Duprè, il Gradi campioni di prosatori moderni. Tra i poeti non si preferivano i Manzoni o i Leopardi, ma i Guerrini, ma i Marradi, ma i Panzacchi, se non addirittura i Praga».

Stralciamo queste parole dalla prefazione di Piero Bargellini ad una sua recentissima antologia per la scuola media (1). La prefazione scopre il metro critico secondo cui la opera è stata composta e pensata, con l'impegno accurato di raccogliere i documenti più sicuri della nostra civiltà letteraria, di oggi e di ieri; ed oltre al suo valore scolastico quest'antologia ha un valore artistico di esperienza letteraria del Bargellini stesso. La scelta è stata generosa e fortunata, e spazia, senza che mai venga meno un attento senso di sorvegliata misura, dal «Novellino» a Bilenchi, a Carlo Bo, alle più recenti corrispondenze di guerra, per giungere, nella lirica, a considerare le posizioni di un Luzi o di un Gatto; il che vuol dire dare un esatto quadro della nostra letteratura e della sua ideale continuità.

Un'audace ma encomiabile caratteristica di questa antologia è quella di presentare nel testo e fuori disegni e favole degli artisti più autentici del nostro tempo (da De Chirico e Carrà a Mafai, Rosai, Morandi); e benchè disegni e favole esorbitino da qualsiasi intenzione illustrativa o didascalica, rivelano una aderenza interiore con il testo, aderenza di linguaggio e di spirituali consonanze, al di fuori di ogni estremismo polemico. E anche di questo insegnanti e scolari dovranno essere grati al Bargellini.

E. R.

(1) Piero Bargellini: Centostelle - Antologia per la scuola media. Vallecchi, edit., Firenze, 1941.

Una nuova opera dell'Accademia d'Italia

Il vocabolario della lingua italiana

Il nuovo, atteso «Vocabolario della lingua italiana» è pronto, si è congedato dai laboriosi torchi. Il primo volume, che comprende un migliaio di pagine con i vocaboli dall'*A* alla *C*, (....ogni pagine è divisa in due colonne) uscito dall'Editrice Romana (Soc. An. via Stelvio, 22) scelta appositamente per la pubblicazione del Vocabolario, l'abbiamo visto oggi per la prima volta dietro le vetrine delle librerie. Si tratta di una delle opere più significative della Reale Accademia d'Italia. Dopo la postuma «Storia Nostra» di Cesare Pascarella, la nostra Accademia offre al pubblico, agli studiosi, di oggi, di domani, un'altra delle sue più utili realizzazioni; che dovrà costituire una degna testimonianza nel glorioso patrimonio della cultura nazionale.

Ci siamo affacciati nella sede dell'Accademia, negli uffici del Vocabolario dove sono ancora allineate sui tavoli con le ultime bozze corrette del primo volume, le innumerevoli *schede*, riempite per fornire alla riveduta collaborazione delle parole della nostra lingua le direttrici indispensabili, la fisonomia architettonica di un imponente *piano regolatore*, le basi necessarie, le mura maestre di un gigantesco edificio. Il visitatore osserva e.. conclude che ogni cosa è stata raccolta, ricordata, confrontata, sottolineata. Sono *schede* attentamente ordinate e saporitamente centellinate.

Il Duce con lettera del 7 luglio 1934, indirizzata a Guglielmo Marconi, invitava la «Classe delle Lettere» a mettersi all'opera per la compilazione di un nuovo «Vocabolario della lingua italia».

«*L'Accademia d'Italia* — così stabiliva Mussolini — *deve dare alla Nazione un vocabolario completo, aggiornato della lingua italiana; ciò nel termine di cinque anni*».

La mèta veniva toccata in questo spazio di tempo dai tre accademici che vollero assumere l'intera responsabilità del Vocabolario: Giulio Bertoni, insigne docente di filologia romanza nell'Università di Roma, dirigeva tutta l'opera; Carlo Formichi, Vice-Presidente della «Classe delle Lettere», l'animava con ininterrotto slancio; Clemente Merlo provvedeva alla parte etimologica. Il Presidente dell'Accademia in una concisa, eloquente «Prefazione» illustra il significato del minuzioso lavoro dei tre accademici e degli altri collaboratori.



Emil Jannings

accompagnato dei suoi amici fedeli nel suo podere a St. Wolfgango, ossia... fuori scena, durante una parentesi di riposo. Il grande attore tedesco ha terminato con la collaborazione di Hans Steinhoff il film Tobis-Cinema «OHM KRUGER» ed ora è ospite di Roma, ove ha assistito alla proiezione della nuova pellicola che ha ottenuto vivo successo

«Si compiono in quest'anno esattamente tre secoli e mezzo da quando, a Firenze, gli Accademici della Crusca — ricorda Luigi Federzoni — davano inizio a quel Vocabolario alfabetico della lingua che fu per lungo tempo il modello insuperato di quanti se ne pubblicarono poi in Italia e altrove. Ma anche nel campo della lessicografia le esigenze mutano attraverso i secoli, riflettendo i sempre nuovi aspetti del pensiero e dela vita. Pur senza volere sminuire gli inestimabili servigi resi dal Vocabolario della Crusca alla purezza della nostra lingua durante un così lungo volgere di tempo, è forza riconoscere che oggi occorre qualche cosa di diverso, un agile lessico che sia meno grave di quello normativo, e che consideri la lingua non come cristallizzata nelle sue antiche forme, ma quale una cosa viva, quasi la limpida e animosa vena nella quale si trasfondono e vibrano in continuo divenire gli accenti, i sentimenti e i pensieri di tutta la Nazione».

In una chiara e dotta «Introduzione», scritta da Giulio Bertoni, sono sviluppati i criteri rigorosamente seguiti nella compilazione, che riposa non solo sugli spogli debitamente controllati della Crusca e del Tommaseo ma su nuovi accertamenti di autori antichi e moderni. Il Vocabolario è letterario, filologico, storico: vocabolario della lingua vecchia e nuova e comprende con saggia discrezione anche le voci tecniche, scientifiche entrate nell'uso. Le limitate disponibilità di spazio dei nostri giornali non ci permettono di fermarci sulle complesse vicende dei precedenti Dizionari e specialmente del «Vocabolario degli Accademici della Crusca».

«La storia della più antica lessicografia italiana — afferma l'eccellenza Bertoni — è ancora da fare. Non sono stati esaminati esaurientemente i glossari del Tre e Quattrocento latini-italiani, dialettali italiani, italiani germanici (in parte pubblicati e in parte ancora inesplorati nelle nostre biblioteche) e neppure i cataloghi di parole come il vocabolario del Pulci, gli elenchi di Leonardo, gli zibaldoni come quelli di Angelo Colocci, e i glossari embrionali di Niccolò Liburnio (1526) e di Benedetto Falco (1535)».

Mancava in Italia un vocabolario etimologico, che rispondesse alle esigenze del progresso della nostra filologia. Il vocabolario dello Zambaldi è vecchio e non consigliabile; quello del Pianigiani è assolutamente inadeguato nelle proposizioni etimologiche. Nel nuovo vocabolario dell'Accademia lo studio degli etimi ha richiesto perciò una particolare diligenza.

Il tesoro lessicale di un Paese consiste nello splendore della lingua letteraria e nella ricchezza dei dialetti. L'Italia fra tutte le Nazioni romanze è la più doviziosa in fatto di terminologia dialettale. Nel vocabolario si è dato un giusto rilievo alle caratteristiche parole di questo e di quel dialetto per avvalorare la proposta di un etimo e per mostrare la svariata abbondanza delle espressioni della Penisola. Dai dialetti della Corsica per esempio si sono registrate nella sezione etimologica parecchie voci sempre vive nell'isola.

Bisognava insomma distinguere tra voci tradizionali e individuali, tra quelle usate da Dante, Petrarca, Boccaccio, Sacchetti... e le altre ammucchiate da un anonimo cancelliere, amanuense o volgarizzatore. Gli autori del Vocabolario si sono proposti di non omettere nulla o quasi nulla della vasta, preziosa miniera lessicale della lingua italiana.

Il lessico — badate bene — non doveva essere soltanto toscano, bensì *italiano*, perchè nutrito dal contributo di tutte le regioni. Ecco un problema, che dal Cinquecento fece straripare fiumi d'inchiostro.

Carducci riportava la lingua sulle superfici e nel respiro delle conquiste nazionali. Egli proclamava la necessità della collaborazione da parte di *tutti* alla formazione della propria lingua *colta* e *letteraria*.

Unità linguistica non significa, che unico debba essere il centro creativo della lingua. Unità linguistica è soprattutto unità nazionale.

I vocabolari regionali accrescono spesso il tesoro della lingua letteraria. Dante, Ariosto, Carducci, Verga, D'Annunzio, Pascoli... inserirono nell'idioma vocaboli, locuzioni regionali con ammirevole proprietà costruttiva e la lingua ne acquistava nuova musicalità, nuova sostanza.

Per quanto riguarda alcuni neologismi stranieri, che designano idee e cose novissime, non sarebbe consigliabile l'ermetica clausura. I vocaboli non s'impongono per autorità di Accademie o di decreti. E' possibile sostituire i termini: *record, menu*... con le voci italianissime: *primato, lista*... Parole come *envelope* e *revolver* sono state cacciate rispettivamente da *busta* e *rivoltella*. Il popolo non esita più dinanzi a *chauffeur* e *autista*, a *garage* e *autorimessa*; mantiene invece i vocaboli *film, sport*... sprofondati ormai nel cuore di europea, mondiale maniera di esprimersi, che esiste e non possiamo ignorare. Conviene evitare certe ridicole manifestazioni del decrepito, superato *purismo linguistico*, che ostentava le manette di un rigido assolutismo.

Nel gremito elenco si è anche fissata una cronologia relativa circa la data d'ingresso dei vocaboli. Per i derivati si è tralasciata l'indicazione cronologica, sembrando sufficiente quella del *positivo*. Altrettanto si è fatto per le voci tecniche. Queste sono state accolte, appena divenute voci di lingua. Per i termini introdotti da famosi scienziati il riferimento cronologico è stato registrato entro i limiti del possibile.

Mentre lo sguardo scorre sui vocaboli, che riempiono le fitte pagine, ci fermiamo qua e là, togliendo i seguenti esempi:

«Belvas f. *Bestia feroce. Vende la carne loro, essendo viva. Poscia li ancide come antica belva; Molti di vita e sè di pregio priva* (Dante). *Quel riso ond'io mi appago, Ch'arder farebbe i sassi. Che fa per questa selva, Mansueta ogni belva.* (Poliziano). *Nova speranza Nei penetrati boschi e fra le sciolte Pruine induca alle commosse belve* (Leopardi).

(Lat. bellua, (belua).

«Cafone, s. m. Contadino rozzo. Per estensione villano. *La plebe contadina e cafona* (Carducci). *Il povero cafone dell'Italia meridionale che gratta disperatamente la sua terra bruciata dal sole* (Mussolini).

2. Zotico, pacchiano.

(Voci merid.: napol. *cafone*, contadino, villano; cal. e sicil. *cafune*, — *uni*; agg. e s., zotico Dal radicale caf, risposta osco-umbra del lat. cav-di cavus, cavare. v. Cafo. — onis, pronome di persona).

«Camion (*cambio*) s. m. Autocarro. *Un camion carico di sacchi ci passò davanti fracassoso e strombettante* (Linati). *Aveva anche migliorato i mezzi di trasporto con un camion, che era stato il primo a vedersi correre su quelle strade* (Pea).

Franc. *Camion*, carro da trasporto a trazione meccanica)».

Sulle pagine che ci hanno suggerito gli esempi riportati, troviamo citazioni di Manzoni, d'Annunzio, Papini, Cecchi...

Nel nuovo vocabolario si sono integrate le vecchie citazioni, utilizzate dalla Crusca, con quelle di autori moderni, soprattutto dell'ottocento e con le migliori annotazioni degli scrittori contemporanei.

* * *

I successivi quattro volumi del Vocabolario dell'Accademia saranno pubblicati con periodica puntualità, di mano in mano che i materiali, tutti raccolti per la stampa, potranno essere riveduti, rielaborati e perfezionati.

La «Classe delle lettere» della Accademia, approvando l'impostazione del Vocabolario, si oppose a criteri, che sono riapparsi in alcuni accenni polemici recenti. Non tutti i letterati, i filologi approvano l'indirizzo scelto. L'anticipata unanimità dei consensi somiglierebbe all'offerta di un'acqua troppo limpida, che raramente irrompe dalla realtà della nostra terra.

Index

"Critica fascista,,

E' uscito il n. 15 di Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica fascista: Un anno di guerra — Bernardo Giovenale: Giovani e anziani: entusiasmo ed esperienza - Nostra «demagogia» — Celestino Arena: Il finanziamento della guerra — Aldo Airoldi - Meridiano di Roma: Il discorso di Roosevelt — Ettore De Zuani - Lettera dalla Spagna: Uomini nuovi: Ramòn Serrano Suner — Alberto Luchini - Eroi del tempo fascista: Esemplarità di Berto Ricci — Vittorio Vigorelli - Problemi della ricostruzione: Il continente africano e il nuovo ordine — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Come un lavoratore
può meglio utilizzare
il suo stipendio o il suo salario?

Mette proprio conto, vale la pena di ritornare ancora una volta sul malinconico problema della sproporzione tra costo della vita e rimunerazione del lavoro? Sospirare la riduzione dei prezzi? Invocare l'aumento delle mercedi? Pascersi ancora delle eterne illusioni in materia economica?

Tempo perso. La coscienza moderna è troppo desiderosa di realizzazioni positive per appassionarsi ancora alle discussioni accademiche. Essa sente che è stata iniziata una grande marcia e che le realizzazioni positive si avvicinano; ma i miracoli non sono di questo mondo. Il lavoro sarà sempre meglio valorizzato e sempre più sarà limitata la possibilità di vivere sul lavoro degli altri, occorre del tempo perchè quella più alta giustizia sociale, che da secoli si auspica a parole, entri nel campo dei fatti concreti.

Vivere di rendita passa di moda

La eliminazione effettiva del capitalismo non può essere che il risultato di un laborioso processo di svalutazione del danaro-merce e di rivalutazione del danaro-mezzo di scambio. Il *danaro investito* renderà sempre più poco, perchè gli organismi produttivi saranno alimentati da una finanza sempre meno vorace e quindi meno fruttifera, destinata ad essere infine tutta non più partecipante ma solo mutuante (sicchè vivere di rendita sarà sempre più difficile): in compenso il *danaro guadagnato* sarà più abbondante sul mercato e avrà per giunta maggior forza d'acquisto, perchè, diminuendo la rimunerazione del capitale, il maggior utile della produzione in parte andrà ad aumentare la rimunerazione del lavoro e in parte consentirà di ridurre il prezzo dei prodotti, sotto lo stimolo della concorrenza.

Ma fino a tanto che non saranno realizzate queste bellissime cose, immancabili, però non imminenti, occorre pur pensare a qualche rimedio per vincere le difficoltà del momento. Mai come in questa stretta economica della guerra fatta animosamente dai popoli affamati ai popoli epuloni, il *danaro guadagnato* è stato tanto assorbito dalle esclusive esigenze giornaliere del lavoratore. Si può dir di più: fronteggiare quelle esigenze è già un privilegio. Mangiare in modo soddisfacente per mantenersi sani e poter pagare puntualmente la pigione di casa è una fortuna che purtroppo non tocca a tutti. Non pochi sono coloro che solo in parte e malamente possono provvedere ai bisogni essenziali e debbono sopportare grossi guai: la denutrizione dei figli, l'affollamento delle stanze d'abitazione, la rinunzia alle più indispensabili rinnovazioni d'indumenti. Soppressa ogni spesa non dico voluttuaria, ma appena complementare: dimenticati gli svaghi; sepolte le aspirazioni spirituali. Non parliamo poi di risparmi, anche quando vi sia prospettiva sicura di spese nell'avvenire, figlie femmine, assistenza alla vecchiaia, cure mediche...

Ma che vale esemplificare? Si tratta di cose troppo note; basta solo accennarle.

I poveri costretti a dissipare

Eppure, se appena si pensa allo spreco che comportano le spese quotidiane sui mercati di consumo al minuto e il sistema delle locazioni immobiliari, appare incredibile che tanta gente debba vivere nelle ristrettezze e al tempo stesso effettuare la più assurda dispersione di mezzi economici.

Quanti padri di famiglia, quanti figlioli volonterosi sarebbero ben capaci di fare ottime provviste alimentari sui luoghi di produzione, se avessero la somma necessaria ad acquistare un mezzo di trasporto! Il mezzo di trasporto in casi del genere va dalla bicicletta di uso familiare al motociclo o al furgoncino in servizio di una cooperativa fra gli abitanti di uno stesso stabile o di un dato quartiere. Ma dove trovare il capitale d'impianto?

Per quanto riguarda la casa, ecco il discorso che fanno invariabilmente tutti i coniugi dei ceti sociali privi di risorse patrimoniali il giorno delle loro nozze d'argento: «Che bella casa avremmo potuto comprare se avessimo avuto tutta in una volta la massa delle pigioni pagate in venticinque anni! Avremmo forse anche la vigna e l'orto suburbano!».

E quando la brava massaia si rammarica di non poter acquistare un vestito nuovo ai ragazzi, pensa con desiderio inquieto che i vestiti li potrebbe far lei, se avesse una macchina da cucire; ma sa bene che il chiederla al marito non avrebbe altro risultato se non quello di rattristare il brav'uomo. Il quale, da parte sua, si arrovella per altre amare maggiori rinunzie.

C'è chi è riuscito, attraverso vent'anni di sacrifici, a condurre un figlio studioso alla laurea in medicina. Ora il giovane dottore, bene specializzato, prospetta al padre la sicurezza di una clientela e la gioia di poter in breve tempo dare aiuto alla famiglia, se si trovano i danari per metter su lo studio con il minimo di strumenti necessari. Ahimè, i danari non ci sono!

C'è chi fantastica invano sul finanziamento di una invenzione di sicuro successo; occorrerebbero poche migliaia di lire per costruire il modello. C'è chi s'arrabbia nel rilevare come in una famiglia numerosa vada dispersa una massa di rifiuti che potrebbe bastare all'allevamento di qualche animale da cortile o ad alimentare una piccola industria domestica, se ci fossero i mezzi d'impianto...

Ma eccoci nuovamente agli esempi troppo noti a tutti. Inutile continuare.

Quello che importa è di fissare un concetto preciso: si tratta di dare nuovi orientamenti all'esercizio del credito, attuando anche in questo campo d'attività la direttiva di Mussolini: «andare verso il popolo»; fare cioè azione pratica, concreta, tangibile d'assistenza sociale.

Il "credito del lavoro,,

Si tratta di perfezionare il mercato del danaro, accelerando decisamente quella sostituzione della finanza partecipante con la finanza mutuante, che ben presto si rivelerà come il nocciolo della rivoluzione europea. Avviati alla fine della prima fase — *guerra alla plutocrazia* — dobbiamo ben prepararci alla seconda — *avvento del lavoro*.

Che cosa è stato finora l'esercizio del credito a stipendiati e salariati, con la garanzia dei loro emolumenti? A dir vero, una ben misera cosa; una cosa mal definita e mal congegnata, attraverso incertezze di diritto e scappatoie di fatto, a tutto favore della bassa speculazione, in balìa della quale è restata fino a pochi anni addietro la malfamata «cessione del quinto», sinonimo di indebitamento inconsiderato e pietoso. Da qualche tempo, per merito delle Casse di Risparmio sostenitrici di una apposita organizzazione tecnicamente attrezzata, si va bonificando il campo, ma occorre dire senza ambagi che siamo ai primi passi di quello che deve essere, fascisticamente parlando, il «credito del lavoro».

Come è noto, la legge in materia, nella sua espressione formale di trenta anni fa, riserva ai soli impiegati e salariati pubblici la facoltà di contrarre mutui garantiti dagli emolumenti e fissa le norme relative, prima fra queste l'obbligo delle amministrazioni di effettuare gli scomputi; nè le disposizioni modificative di due anni or sono hanno saputo svincolarsi dalla concezione di privilegio applicata a questo embrionale credito del lavoro. Il privilegio poteva essere un portato della necessità quando i mutui trovavano la garanzia di buon fine solo nelle pensioni riservate agli impiegati pubblici; ma oggi che tutti i lavoratori a reddito fisso hanno un trattamento di quiescenza, mediante pensione o mediante indennità di liquidazione, è evidente che non sussiste alcun motivo per limitare a date categorie la concessione dei mutui, posto che il versamento del residuo debito in caso di recissione del rapporto di impiego è costantemente assicurato. Nessuna importanza deve aver più la qualifica del lavoratore e la sua dipendenza dallo Stato o da un Ente locale o da una società privata o da un'azienda municipalizzata o da un consorzio di bonifica o che so io; l'importnte è che vi sia la stabilità di lavoro con un minimo di anzianità, ciò che equivale al diritto acquisito di ricevere un trattamento di quiescenza, entro il dichiarato importo del quale deve essere riconosciuta ad ognuno la facoltà di contrarre un mutuo, con il conseguente obbligo conferito alla amministrazione del mutuatario di trattenergli mensilmente sullo stipendio o salario la rata di scomputo e di versarla al mutuante fino ad estinzione. In caso di morte nel periodo di scomputo o di rescissione del rapporto d'impiego senza trattamento di quiescenza, per gravi ed eccezionali motivi, interviene a saldare la pendenza un istituto d'assicurazione, che per coprire tali rischi ha emesso una speciale polizza, il cui importo è stato pagato dal cedente all'atto della liquidazione del prestito.

La mala pianta dello strozzinaggio

Gli oneri dell'operazione comprendono dunque l'importo degli interessi scalari a favore dell'istituto mutuante, l'importo della polizza a favore dell'istituto assicuratore, le piccole spese postali e varie ed infine quelle di registrazione (a tariffa ridotta, come per legge) e di notifica all'amministrazione chiamata ad effettuare l'estinzione rateale.

Fin qui siamo nel campo della regolarità; ma si sa bene quanto nella pratica persistano gli abusi dello intermediarismo speculativo, che non sarà possibile sradicare finchè la legge non avrà fissato in forma precisa, inequivocabile ed uniforme per tutte le categorie sociali le modalità dell'operazione.

A parte la necessità urgente della perequazione fiscale (oggi non è ancora riconosciuta a tutti la esenzione di bollo e l'aliquota ridotta di registro; privilegio ancora riservato ai soli impiegati pubblici!), è necessario perfezionare in tal modo il meccanismo degli scomputi, da eliminare assolutamente qualsiasi inadempienza. E' questo attualmente il vero punto debole nel funzionamento del credito al lavoro, perchè la frequente morosità delle amministrazioni chiamate a pagare le rate impedisce la invocata revisione dei tassi sia creditizi che assicurativi, i quali potrebbero essere notevolmente ridotti, se vi fosse la sicurezza matematica dei ricuperi alle scadenze convenute. La soluzione del problema può esser trovata in un rigoroso sistema di giroconti postali, con accettazione preventiva dell'ente creditore e salvo riserva per i soli casi di sinistro assicurativo. Non mi dilungo, ora ad esporre le modalità del sistema, il quale si collega a quell'auspicata «battaglia del conto corrente postale», che dovrebbe indurre tutte le persone, fisiche e giuridiche, ad essere correntiste presso le casse dello Stato. Sarà l'argomento di un altro articolo.

Concludiamo per ora circa il credito al lavoro.

Non si tratta già dei famosi pagamenti a rate, che riempiono di cambiali il cassetto dei negozianti e di preoccupazioni la mente di tanti padri di famiglia. Al contrario si tratta di mettere in grado tutti gli stipendiati e salariati di acquistare sul mercato somme di danaro liquido, a condizioni ben più favorevoli di quelle oggi riservate ad alcune soltanto tra le infinite categorie di lavoratori. La regolarità dello scomputo mensile e l'eventuale saldo anticipato debbono essere assicurati dal datore di lavoro, che in nessun caso potrà sottrarsi a tale responsabilità. Il rischio di morte e quello di allontanamento dallo impiego senza alcuna liquidazione sono coperti da una polizza d'assicurazione; salvo che lo stesso datore di lavoro nei casi normali, quando cioè il dipendente in buona salute e quando non vi è dubbio sulla di lui permanenza al lavoro, non lo agevoli con una piena fidejussione nei confronti dell'istituto concessionario.

Le operazioni diverranno in tal modo sempre più economiche e col tempo potranno far cadere la necessità di molte organizzazioni previdenziali più o meno dispendiose e farraginose, che assorbono un notevole lavoro d'ufficio nell'interno delle varie aziende, le quali finiranno così per essere le prime a sostenere i nuovi orientamenti del credito a favore dei lavoratori, esercitato ampiamente sul mercato del danaro, con estrema limitazione del prezzo.

Contro il misoneismo della gente satolla

Mettere stipendiati e salariati senza patrimonio nella possibilità di disporre di somme liquide a buone condizioni significa togliere ogni residuo fondamento a certa superficiale critica moraleggiante, che ancora esprime la sua compunta disapprovazione per il preteso «baratro dell'indebitamento» aperto ai lavoratori.

Basta riflettere appena alla rilevante utilità che un oculato padre di famiglia può trarre dalla disponibilità di poche migliaia di lire, purchè ottenute fuori di qualsiasi abuso speculativo, per concludere che risultano ampiamente coperte le passività del mutuo.

Resta dunque chiaramente dimostrato come sia nelle reali possibilità della nuova politica sociale conferire a stipendi e salari, mediante perfezionati meccanismi del credito, una forza d'acquisto atta a provvedere ai privati bisogni in misura ben superiore a quanto consentito dalla pura e semplice utilizzazione delle somme corrisposte a fine mese o a fine settimana a ciascun lavoratore.

E' allo studio il Testo Unico destinato a raccogliere e rinnovare le disposizioni legislative al riguardo.

Facciamo voti che questa elaborazione si svolga nella piena visione dell'avvenire.

Mario Marini

Una messa in suffragio del ten. Pierantonio Gregorutti



Ricordiamo che domani 9 corrente, alle ore 10, al Tempio-Ossario — a cura della Sezione Famiglie Caduti in Guerra di Udine — sarà celebrata dal cappellano militare del 4° Reggimento Alpini — Battaglione Intra — una Messa in suffragio del tenente Pierantonio Gregorutti Caduto eroicamente sul fronte greco-albanese, figlio della Medaglia d'oro Elisa Doria vedova Gregorutti Vice Delegata Provinciale dell'Associazione famiglie Caduti in guerra di Udine. Alla cerimonia parteciperanno rappresentanze di Forze Armate, organizzazioni ed associazioni.

Negli uffici del Comune
non si assume più personale

Il Municipio di Udine comunica:
Continuano a pervenire al Comune numerose domande di impiego, specie da parte di studenti delle scuole medie.

Si ritorna a far presente che non solo il personale dell'Amministrazione Comunale è al completo, ma proprio in questi giorni è stato iniziato il graduale licenziamento dei giornalieri che erano stati assunti per lavori di carattere straordinario in corso di ultimazione.

L'Ufficio razionamento Consumi poi, disponendo già di personale pratico del servizio, non necessita di ulteriori assunzioni.

Nella Cancelleria
della Pretura e del Tribunale

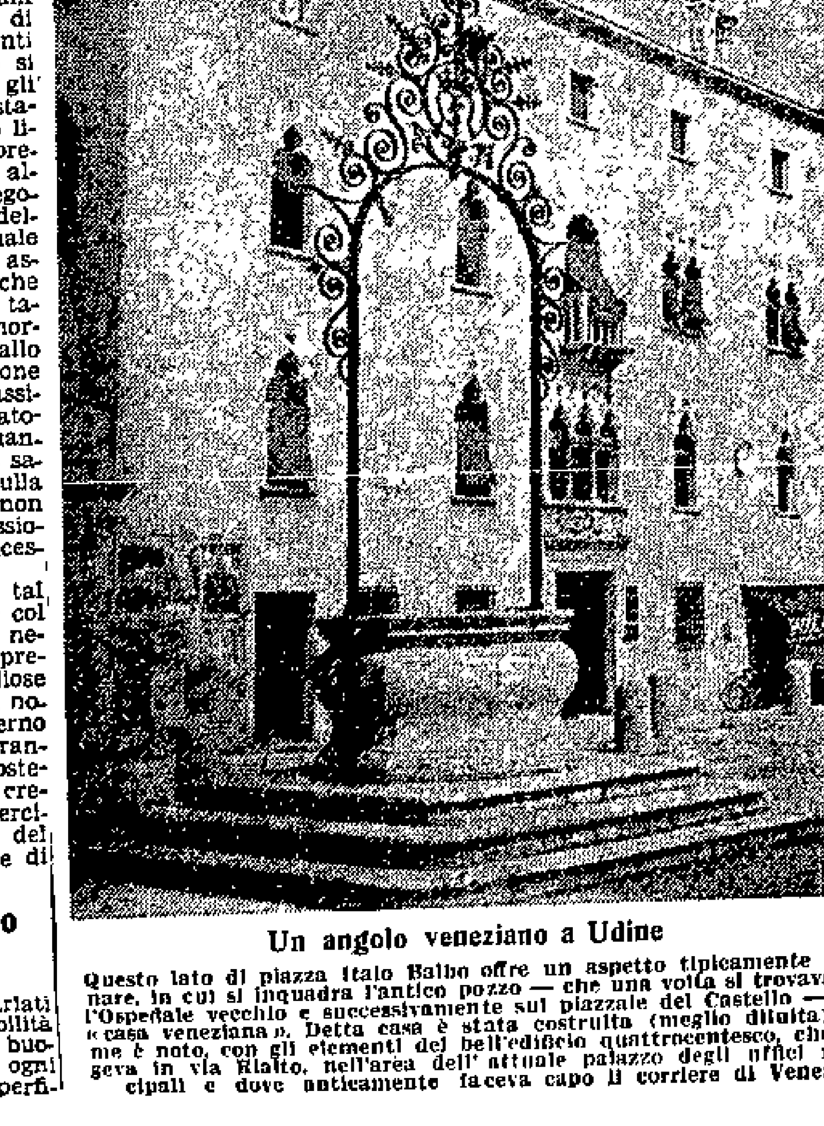
Con recente provvedimento il Cancelliere Capo della Pretura Unificata di Udine cav. Alessandro Fornaro è stato destinato a Mantova quale Cancelliere di Sezione presso quel Tribunale.

Con pari provvedimento il cancelliere di Sezione presso il nostro Tribunale cav. Giuseppe Mancuso, dopo un paio d'anni di permanenza fra noi, è stato destinato a sua domanda con le stesse funzioni presso il Tribunale di Cosenza.

Agli egregi funzionari il nostro saluto augurale.

Chi l'ha trovato?

La sera del 3 corrente, un ufficiale del R. Esercito, di passaggio in questa città, ha smarrito il proprio portafogli contenente la somma di L. 500, francobolli, fotografie ed una tessera fascista di Capo Gruppo Pubblico Impiego di Bologna. Nel caso fosse stato rinvenuto, si prega darne comunicazione al locale Comando presidio militare, piazza XX Settembre 12 per la conseguente partecipazione all'ufficiale interessato



Un angolo veneziano a Udine

Questo lato di piazza Italo Balbo offre un aspetto tipicamente lagunare, in cui si inquadra l'antico pozzo — che una volta si trovava nell'Ospedale vecchio e successivamente sul piazzale del Castello — e la «casa veneziana». Detta casa è stata costruita (meglio diluita), come è noto, con gli elementi del bell'edificio quattrocentesco, che sorgeva in via Rialto, nell'area dell'attuale palazzo degli uffici municipali e dove anticamente faceva capo il corriere di Venezia.

ATTI FEDERALI

Gruppo Rionale "Arturo Salvato,,

Nomino Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» il fascista Mario Colussi di Ermenegildo.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Vigilatrici di colonia

Col 1° luglio si apriranno le colonie estive diurne organizzate dal Comando federale. Le vigilatrici diplomate sono tenute a prestare servizio nelle colonie istituite nel capoluogo e dovranno presentarsi all'Ufficio Assistenza e Sanità del Comando Federale entro il giorno 20 giugno

Corso di ripetizioni estive

Anche quest'anno, come negli anni precedenti, durante i mesi estivi funzioneranno corsi di ripetizione per gli organizzati che devono sostenere esami di riparazione nella sessione autunnale Per informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi a questo Comando Federale - Ufficio Rapporti Scuola - GIL

Corso fotografico

Il Comando Generale ha indetto un corso di aggiornamento per operatori foto-cinematografici che si svolgerà in Roma dal 25 giugno al 15 luglio. Al termine del corso gli elementi dichiarati idonei saranno chiamati a prestare la loro opera quali addetti cine-fotografici presso gli uffici di preparazione politica dei Comandi federali

Gli interessati dovranno presentare la domanda per partecipare a tale corso al Comando federale — Ufficio Preparazione politica professionale e propaganda — entro il giorno 9 giugno c. a.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Ufficio suddetto.

Incontri di pugilato

Oggi 8 giugno alle ore 17 nel cortile della Casa della GIL, via Girardini, si svolgeranno alcuni incontri di pugilato per organizzati. Vi prenderanno parte i migliori elementi della provincia dato che si procederà alla selezione federale. I vincitori parteciperanno al campionato interfederale che si disputerà domenica prossima 15 c. m. contro la rappresentanza del Comando Gil di Treviso.

Saluti di combattenti

Dal fronte cirenaico invia saluti cari ai familiari ed amici il geniere Alcide Bertoli di Mels.

Inviano saluti dalla Croazia: gli autieri Ferdinando Variolo e Ruggero Gos; i panettieri Licinio Maurò, Alberto Centazzo, Antonio Branco, Gino Martelossi, Gino Rivoldini, Etelredo Marangoni, Bruno Bianchi, Luigi Nobile, Erminio Pittana.

Cordiali saluti alla famiglia ed ai parenti invia il sergente carrista Nello Sedran.

Dall'Albania invia saluti ai parenti, amici e conoscenti, assicurando di godere ottima salute, il cap. magg. Pietro Chiarandini.

Saluti cari alle rispettive famiglie inviano dall'Albania gli Alpini: Luigi Fioretti di Bagnarola, Giovanni Forzon di Spilimbergo, Sante Nonis di S. Vito al Tagliamento, Renato Todero di Toppo, Luigi Francescutti di S. Vito.

Saluti alle "Cravatte rosse,,
in congedo

Dalla zona occupata il maresciallo Mario Vendrame, capo del Gruppo «Cravatte rosse» di Udine, invia a mezzo nostro i suoi saluti fantaccini agli appartenenti al Gruppo anzidetto. Fiero di aver partecipato anche a questa lotta, egli ricorda con vivo cameratismo le «Cravatte rosse» friulane.

Tiro a segno

Oggi, dalle 7.30 alle 10.30 e dalle 16 alle 19 il Campo di tiro di viale Venezia resterà aperto ai soci per l'esecuzione delle lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

Due operai feriti
per lo scoppio di una mina

L'altro giorno, nel tardo pomeriggio, due operai addetti ai lavori stradali in quel di Cave del Predil, rimanevano gravemente feriti per lo scoppio intempestivo di una mina, posata da uno di essi per far saltare un pezzo di roccia. Trattasi di Antonio Flais di 32 anni di Giuseppe da Roma e di Vittorio Mauri di 38 anni di Vittorio da Bretto Entrambi riportavano ferite alla faccia, alle mani Trasportati al nostro Ospedale Civile, il primo è stato giudicato guaribile in un mese ed il secondo in una ventina di giorni

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 69 dell'8-6-1941-XIX)

Scambio delle consegne

Venerdì sera alle ore 19,30, nella sede del Dopolavoro Provinciale, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il Segretario Federale cons. naz. Mario Gino, che per deliberazione del Presidente Nazionale dell'O.N.D. assume la presidenza, ed il dott. Ubaldo Placereani che lascia la carica per richiamo alle armi.

Alla riunione erano convenuti il Direttorio dell'O.N.D. al completo, gli Ispettori Provinciali e di Zona, i Consulenti, i Direttori tecnici, i Presidenti dei Dopolavoro di Udine, la Fiduciaria e la Vicefiduciaria dei Fasci Femminili e l'Ispettore dell'OND. per la Venezia Giulia, dott. Camillo Onesti.

Dopo il saluto al Duce e la presentazione al Federale dei collaboratori dell'O.N.D., ha preso la parola il dott. Placereani, il quale, dopo aver premesso che una esauriente relazione dell'attività svolta dal Dopolavoro provinciale di Udine, era stata fatta recentemente in occasione della visita alla sede provinciale dell'eccellenza Parenti, ha sottolineato che lo svolgimento di tali attività è stato reso possibile mediante l'appoggio di tutti i collaboratori del centro e della periferia, nonchè di quello delle massime gerarchie locali. Nel lasciare la carica, il dott. Placereani si è dichiarato lieto di cedere il mandato al Capo del Fascismo friulano, la cui autorità ed il cui spirito animatore varranno a rendere ancora più efficiente in Friuli la istituzione dopolavoristica voluta dal Duce per il popolo

Le brevi parole del camerata Placereani hanno riscosso vive approvazioni.

A nome dei collaboratori il dott. Sansoni ha rivolto al dott. Placereani il cameratesco saluto di commiato

Il Segretario Federale ha quindi espresso il suo elogio più vivo allo squadrista Placereani per l'impulso dato al Dopolavoro friulano durante i sedici mesi della sua Presidenza, elogio che ha esteso ai collaboratori della cui attività futura conta di valersi per la realizzazione di tutte le mete assegnate all'organizzazione dopolavoristica friulana, che meritatamente si è conquistata un posto di primissimo ordine fra i Dopolavoro di tutta Italia.

Applausi calorosi hanno sottolineato le parole del Gerarca, il quale ha poi ordinato il saluto al Duce.

Il dott. Placereani ha quindi fatto omaggio al Segretario Federale di una «lum» simbolo di friulanità, omaggio che il Gerarca ha molto gradito.

Riunione del Comitato Mostra arti popolari

Alle ore 16 di ieri si è svolta una riunione del Comitato esecutivo per la Mostra delle Arti popolari del Friuli, della Venezia Giulia e della Marca Trevisiana, che avrà luogo a Udine nella prossima estate.

La riunione è stata presieduta dal Segretario Federale nella sua qualità di presidente del Dopolavoro provinciale, alla presenza del senatore Leicht della dott. Emma Bona, Segretaria generale del Comitato nazionale delle Arti popolari, del comm. Spagnoli della Direzione generale dell'O.N.D., dell'arch. prof. Cesare Miani, del prof Bortolotti R. Provveditore agli Studi, della signorina D'Orlandi e del dott. Gaetano Perosini, del fascista Meneghini per l'Ente del Turismo del comm Carletti, del prof. Ricci, del prof. Someda del prof. mons Vale, del prof. Zanotti e del pittore Caucigh.

Esaminato il piano tecnico ed artistico della «I. Mostra delle Arti popolari del Friuli, della Venezia Giulia e della Marca Trevisiana, il Presidente provinciale dell'O.N.D. ha dato il nulla osta per il lavoro di raccolta, per l'allestimento della sede e per le manifestazioni che avranno luogo in occasione della Mostra stessa.

Nomine

UDINE - *Dopolavoro rionale «Alfredo Giorgini».* — Il fascista Celio Pellarini viene nominato componente il Direttorio della Sezione O.N.D., con le mansioni di direttore.

PONTEBBA - *Dopolavoro comunale.* — Il fascista Giovanni Comoretto ha ripreso, in data di ieri, l'incarico di Ispettore dell'O.N.D. per la zona di Pontebba, nonchè di presidente di quel Dopolavoro comunale.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute, tramite la Federazione fascista: Alunni del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine a mezzo del Preside prof. Angelo Alverà, lire 1.750; Ermes Girolami di S. Pietro in Valle (Verona) lire 20.

Altre offerte: Udine: prof. Azzo Varisco, lire 100; dott. Carlo Conti, 20; Oliva Miani, 10 — Buttrio: Maestrutti Marianna lire 10 — Castelnuovo del Friuli: Magnin Antonio, lire 10 — Castions di Strada: Latteria sociale lire 50 — Codroipo: Guerra Vittorio lire 20 — Enemonzo: Alpi Giovanni lire 30 — Gemona del Friuli: D'Andrea Domenico lire 10 — Manzano: Sabot Mario lire 10 — Morazzo: Di Musumeli Carlo lire 10 — Porcia: Cristante dott. Felice lire 10; — Pontebba: Impresa Emilio Medioli lire 10 — Sacile: Taffarello Casimiro lire 10 — S. Vito al Tagliamento: Mario Stufferi lire 10 — Ravascletto: Cadelli Angela lire 204 45 — Trivignano Udinese: Ventura dott. Donato lire 20 — Tramonti di sopra: De Paoli Guglielmo lire 1 — Verzegnis: Lunazzi Luigi lire 50 — Reana del Roiale: Impresa Del Fabbro Abele lire 297.80.

Il Presidente Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

UDINE (Dop. Rionale «Alfredo Giorgini»). — Durante il mese di maggio u. s. sono stati concessi sussidi a famiglie indigenti di dopolavoristi richiamati, per un complessivo importo di L. 600.

Spettacoli

PONTEBBA - *Dopolavoro Comunale.* — Dal 2 all'8 giugno corrente sono stati dati gratuitamente quattro spettacoli cinematografici per i camerati alle armi. In tutto mille presenti. Lunedì 9 giugno p. v. verrà dato per i militari, gratuitamente, uno spettacolo operettistico: «La bella dormiente nel bosco».

SACILE - *Dopolavoro comunale.* — Durante la settimana scorsa è stato dato uno spettacolo cinematografico gratuito per i militari, al quale hanno assistito 700 camerati alle armi.

UDINE - *Dopolavoro Ferroviario* — Dal 2 all'8 giugno corr. sono stati offerti gratuitamente ai militari quattro spettacoli cinematografici. Complessivamente vi hanno assistito 900 camerati alle armi

Disposizioni

In data odierna è stato disposto per la chiusura dello spaccio dell'O.N.D. del Dopolavoro rionale di S. Osvaldo.

Fra giorni il gestore darà le consegne e prossimamente lo spaccio stesso verrà riaperto in altra sede.

ARTIGIANATO

Barbieri e parrucchieri e l'uso del «voi»

La Segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani comunica:

Il «Popolo del Friuli» di ieri, in un suo trafiletto, mette giustamente in rilievo che in troppi uffici pubblici, aziende o negozi, viene ancora usato il superatissimo ed anacronistico «Lei» e si invoca l'intervento delle organizzazioni sindacali affinchè tale abitudine abbia definitivamente a cessare.

Sarà opportuno precisare che l'Artigianato fascista del Friuli è stata la prima organizzazione sindacale a stampare appositi cartelli ed a distribuirli a tutti i propri organizzati, impartendo conseguentemente le opportune disposizioni.

Ciò nonostante dobbiamo con rincrescimento rilevare che alcune aziende di barbiere e parrucchiere della città non si attengono, come dovrebbero, ai precisi ordini ricevuti. Si avvertono pertanto gli interessati che questa Segreteria prenderà provvedimenti disciplinari di carattere sindacale e deferirà agli Organi di Governo e di Partito gli ultimi recalcitranti.

Prendiamo atto con compiacimento della pronta assicurazione dataci dalla Segreteria provinciale dell'Artigianato. (N.d.R.).

Carte annonarie
dei generi da minestra
Indagini statistiche mensili

La Sezione provinciale dell'Alimentazione ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia le seguenti circolari:

«Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — ha disposto che i Comuni inizino con tutta urgenza l'intestazione delle carte annonarie per generi da minestra e procedano alla relativa distribuzione ai consumatori. Le predette carte non dovranno essere intestate e distribuite ai produttori agricoli, ai loro familiari e dipendenti che risultino in possesso di quantitativi di grano, farina di grano e riso.

Non saranno altresì distribuite a coloro che risultino disporre dei detti generi, per uso familiare o quale compenso in natura. Per le esclusioni di cui sopra, i Comuni si baseranno, oltre che sulle risultanze dell'indagine svolta il 15 gennaio, su tutti gli elementi al riguardo in loro possesso.

La distribuzione delle carte di cui all'oggetto dovrà essere ultimata entro il 15 corrente, onde permettere le prenotazioni dei generi razionati per il prossimo luglio.

I Comuni dovranno dare immediata assicurazione di rigoroso e tempestivo adempimento delle presenti disposizioni».

* * *

«Con relazione alla circolare numero 3467/2 del 14 maggio u. s., si ricorda che entro *il 12 corrente* debbono essere trasmessi a questa Sezione, debitamente compilati ed a mezzo raccomandata i moduli che erano allegati alla citata circolare.

Si rinnova la raccomandazione che la pratica venga mensilmente esperita con la maggiore diligenza e sia rigorosamente osservato il termine indicato per la trasmissione dei moduli».

Una serata teatrale
a favore dei feriti di guerra
offerta dal Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario, sempre in linea, primo fra i primi nell'opera di assistenza morale e spirituale dei nostri soldati, ha voluto con squisito gesto dedicare una serata a favore dei feriti di guerra degenti nei locali Ospedali Militari. A realizzare tale bella e simpatica iniziativa si è offerta la sezione filodrammatica del Dopolavoro stesso che conta una Compagnia Tipo, brillantemente affermatasi in varie circostanze e ben nota al pubblico udinese Il valoroso complesso si presenterà con una bella e gaia commedia in tre atti di G. Zorzi: «Mi sono sposato». La rappresentazione avrà il suo felice svolgimento al Teatro Puccini mercoledì alle ore 20.45: Trattasi di una manifestazione in cui i bravi componenti la filodrammatica del Dopolavoro ferroviario offriranno un novello saggio della loro passione maturata a traverso una saggia preparazione diretta dal camerata Meni Batello.

La presidenza del Dopolavoro Ferroviario ha disposto che siano posti in vendita dei biglietti appositi, da offrire poi ai feriti di guerra nella possibilità di partecipare allo spettacolo.

Si frattura il cranio
cadendo dal letto

La piccola Mirella Cavassini, di 4 anni, da Pocenia, mentre si trastullava sul letto, per un violento sobbalzo, ribaltava a terra, cadendo a capo fitto. Nella caduta la piccola riportava lesioni alla testa con probabile frattura della volta cranica. E' stata ricoverata al nostro Ospedale con prognosi riservata.

Pericolosa caduta dalle scale

Alice Feruglio fu Gio. Batta di 62 anni, dimorante in via Grazzano 16, cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria, mentre si accingeva a scenderle per recarsi a fare le spese della giornata, batteva la testa sopra un gradino riportando una forte contusione alla regione temporale destra. Immediatamente raccolta dai familiari, la povera donna veniva trasportata all'Ospedale Civile ed ivi accolta con prognosi riservata. Le sue condizioni non sono però allarmanti.

Un cacciatore derubato
del proprio fucile

Gelindo Granzinich fu Gio. Batta, dimorante a Torviscosa, località «Gallinazza», possedeva un bel fucile da caccia ad una canna. L'altro giorno, recatosi per prenderlo e sottoporlo ad una accurata pulizia, aveva l'amara sorpresa di non ritrovarlo più. Il furto è stato denunciato

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 giugno 1941 XIX

NATI	8
MORTI	6
MATRIMONI	3

Nascite

Valentini Maria (III nato) di Antonio chiamato Arturo e di Carcich Alberta
Colautta Mariarosa (I nato) di fu Dante e di Quain Laura.
Bastianutti Adele (VI nato di Marco e di Ambrosini Lucia.
Zampa Daniela (III nato) di Adelchi e di Vesca Maria.
Paronitti Dante (I nato) di Leonardo e di Fascoli Giovanna.

Matrimoni

Modonutto Renato caricatore con Maiolini Pierina filatrice.
Franzolini Bruno meccanico con Mestrone Clelia casalinga.
Tecco Gastone portiere con Passone Ada casalinga.

Morti

Baldi Maria in Valente fu Luigi di anni 31 casalinga.
Tion Arnaldo di Mario di mesi 4.
Paronitti Dante di Leonardo di ore 6.
Ceschiat Olimpia di Giuseppina di mesi 4.
Gambellini Edoardo fu Gio. Batta di anni 69 pensionato.
Turco Anna ved. Deana fu Giuseppe di anni 89 casalinga.

IL GIORNO

Domenica, 8 giugno (159-206). Ss. Trinità

TRATTORIA COMUNALE
CIUSA

FARMACIE APERTE
Oggi domenica, e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto - Conti, via Gemona - Trebbi, via Grazzano.

Lunedì, 9 giugno (160-205). San Primo martire

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: spaghetti, riso e piselli, fagioli, carne all'ungherese, uova alle spinaci, contorni
Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8: Notizie a casa dal fronte balcanico — 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli, organista F. M. Napolitano — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della S.S. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.40: Musica operettistica — 18.15, 19.30: Notizie sportive — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.25: Dischi di musica operistica — 13.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Ugo Tansini — 14.15: Radio Igea — 15: Trasmissioni organizzata per la Gil — 20.40: «L'amore non è più di moda» rivista di Nelli e Mangini, musica e adattamenti musicali di E. B. Valdes, orchestrina diretta dal m. Strappini — 22.10: Concerto del violoncellista Antonio Saldarelli, al pianoforte Sandro Fuga.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 17.15 (onda m. 221,1) Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 20.30: Dischi di musica operistica — 21.15: Musica varia diretta dal m. Fragna — 22: Orchestrina diretta dal m. Zeme.

Rubano lardo, salami
ed una bicicletta

Celeste Vrech fu Valentino di 52 anni da Cervignano, disceso l'altra mattina in cantina come il solito, la trovava un po' in disordine: la porta aperta con la serratura scassinata, due baffe di lardo mancanti, parecchi salami spariti dal loro posto e così pure mancava la bicicletta; il tutto per un valore di oltre mille lire. Il furto è stato denunciato.

Una ferita infetta

La sedicenne Iolanda Benetti da Bassano, addetta ad un Tiro a Segno in piazza Umberto I°, rimaneva accidentalmente ferita causa un colpo di «flobert» partito mentre stava aggiustando l'arma. L'impallinatura le produceva una ferita non grave ma, non essendosi ella curata subito, sopravveniva una infezione. In seguito a ciò la Benetti doveva rivolgersi all'Ospedale Civile, ove la lesione veniva giudicata guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Due cadute ciclistiche

Pietro Aita di 69 anni, da Buia, cadendo accidentalmente dalla propria bicicletta, riportava la sospetta frattura del polso destro con distorsione certa. E' stato giudicato guaribile all'Ospedale Civile in un mese.

— Il piccolo Giuseppe Bigotti di Eugenio di sette anni, di via della Faula, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produceva la sospetta frattura della tibia sinistra. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL FIGLIO DEL GANGSTER - Con J. Cooper; fuori prog. Luce - DA BELGRADO all'OLIMPO Ore 14

SAVOIA - VOGLIAMO L'AMORE - Con A. Sirlej. Ore 14.

IMPERO - CANTATE CON ME - Con Lugo e Nucci. Ore 14.

CECCHINI - LA MORTE INVISIBILE - Novità con Boris Karloff. Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO SERVIZIO DI LUSSO - Con Costance Bennett. Ore 14.

REX (all'aperto) - L'ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE - Con Pierre Blanchar e Dita Parlo. Ore 15.

S. GIORGIO - L'ULTIMA NEMICA - Con Maria Denis, Alida Valli e Fosco Giachetti. Ore 16.



CRONACA DI PORDENONE

Il sovrintendente alle antichità visita le zone archeologiche di Torre

La vecchia pieve sorge sui resti di un edificio romano



Una visione della chiesa di Torre (foto Palomo).

Negli scorsi giorni, il prof. cav. Giovanni Brusin, R. Sovrintendente alle antichità e agli scavi delle Venezie, e direttore del Museo di Aquileia, si è recato espressamente per la seconda volta nel rione di Torre per conoscere l'esito degli scavi e delle ricerche che con tanta intelligente passione il conte Giuseppe di Ragogna va compiendo sul luogo e nel territorio limitrofo in traccia di sempre nuove prove della romanità della nostra terra.

Certi che sarebbero riuscite gradite anche ai nostri lettori notizie sui risultati di dette ricerche, ci siamo rivolti al conte Ragogna il quale ci ha gentilmente fornito alcuni interessanti dati.

L'anno scorso, egli ha eseguito all'esterno della chiesa parrocchiale di Torre — che come tutti sanno è la chiesa matrice della terra pordenonese — uno scavo per esaminare resti di muro già incorporati nell'antica chiesa matrice riuscendo a distinguere tre costruzioni differenti nelle quali però entrava sempre materiale di epoca romana.

Nello stesso tempo eseguiva due scavi nel recinto del castello, nello spazio di terreno occupato una volta da un sepolcreto che andava — com'egli induceva dall'interessante materiale rinvenuto — dall'età preromana alla decadenza dell'Impero; oltre ai resti di due tombe e di un focolare per cremazione (che furono misurati, fotografati e asportati per conservarli) egli trovò una costruzione che da certe caratteristiche appariva legata all'età del sepolcreto. Il prof. Brusin di cui è nota la competenza in materia, esaminati i resti dei tre muri della chiesa, giudicò trattarsi indubbiamente di costruzioni dell'età romana quantunque non appartenenti allo stesso periodo: dallo spessore ritiene pure che non si possa pensare a edificio adibito ad uso privato.

Fu presentata pure allo stesso una grossa scheggia di marmo rinvenuta durante lo scavo all'esterno della chiesa parrocchiale e un'altra simile staccatasi durante il faticoso ricupero di una colonna che nel 1778 era stata messa come segno di confine nella prateria di Roveredo dall'allora giurisdicente di Torre, conte Curzio di Ragogna; il prof. Brusin riconobbe che si tratta dello stesso marmo convenendo che la colonna trasportata da Torre alla prateria (e recante un'iscrizione) in origine apparteneva certo alla costruzione sotto la chiesa.

Riguardo alle fondamenta scoperte nello spazio del sepolcreto, benchè fatte di sassi di torrente, spiegò che il loro spessore corrisponde alla misura romana di due piedi; osservò inoltre che detta costruzione doveva essere pavimentata con lastre di marmo: a un angolo delle fondamenta s'è trovato, tuttora saldato a malta, un pezzo di marmo grosso due centimetri e mezzo.

Questo è quanto abbiamo potuto sapere dal conte Giuseppe di Ragogna il quale però ci ha aggiunto che nella prossima estate il prof. Brusin, che si è vivamente interessato dei buoni risultati già ottenuti, ritornerà qui per fare un giro per maggiormente conoscere il valore archeologico del nostro territorio.

Il rapporto della Sezione dell'Istituto di cultura fascista

Ieri, alle ore 19, alla Segreteria politica a Casa Littoria il Segretario del Fascio di Combattimento, presente il Fiduciario della locale sottosezione dell'Istituto Nazionale di Coltura fascista, ha tenuto rapporto ai propagandisti e alle collaboratrici. Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce, e dopo la relazione sull'attività esposta dal Fiduciario, il Segretario del Fascio nel prendere atto, ha impartito direttamente per il potenziamento della propaganda, in armonia all'attuale momento storico che vive la Patria fascista in armi. Il rapporto è concluso con un rinnovato saluto al Duce.

Gli odierni raduni di propaganda

Oggi domenica, promossi dalla Sezione provinciale dell'I.N.C.F., e organizzati dalla sottosezione pordenonese, si svolgeranno i seguenti raduni.

A Castions di Zoppola, ore 11: il fascista avv. Ugo E. Imperatori, parlerà sul tema: «L'Inghilterra e l'Asse di fronte all'Europa».

A Roraigrande: sempre sullo stesso tema ed alla stessa ora parlerà il fascista Ettore Busetto.

La celebrazione del 127° annuale dell'Arma benemerita

Come abbiamo già reso noto, i carabinieri pordenonesi in congedo si riuniranno stamane, alle ore 9, presso la Caserma della Compagnia Carabinieri Reali, per celebrare la fausta ricorrenza del 127° annuale di fondazione dell'Arma fedelissima.

Pro culle povere

Sono pervenute al Fascio femminile per la benefica iniziativa delle culle povere le seguenti offerte: lire 200 famiglia Asquini per onorare la memoria della sua cara Francesca; L. 250 Rina e Arturo Tamai per onorare la memoria del tenente degli alpini Antonio Marchi.

Pagamento terza rata delle imposte

L'Esattoria Consorziale di Pordenone avverte i contribuenti che nei giorni e nelle località seguenti si troveranno appositi incaricati per la riscossione della terza rata delle imposte:

10 giugno a Tiezzo; 11, 13 e 14 giugno ad Azzano X; 10, 11, 13 e 14 a Cordenons; 10, 11, 13 e 14 a Flume Veneto; 10, 11 a Vigonovo; 13 e 14 a Fontanafredda; 10, 11, 13 e 14 a Pasiano; 16 a Porcia; 10 a Puia; 11 a Ghirano; 13 e 14 a Prata; 16 a Roveredo; 10 e 11 a Castions; 13 e 14 a Zoppola.

Cronaca del bene

Nella mesta circostanza della morte della piccola Francesca Asquini dell'avv. Giorgio, offrirono alle Conferenze di san Vincenzo de Paoli L. 100 gli zii Tamai, 50 Lucia e Nereo Del Negro, 10 Amalia Massari, 10 signora Talotti, 10 famiglia Marcolini.

Per onorare la memoria del ten. degli alpini Antonio Marchi, Caduto per la Patria, offrirono all'E. C. A. L. 100 Luigi Furlan, al Fascio per le Forze Armate L. 30 famiglia Walter Simon.

La festa alla «Santissima»

Oggi, ricorrendo la festa della SS. Trinità, sarà aperto al pubblico per tutta la giornata il grazioso tempietto della «Santissima», pregevole per gli affreschi del Calderari, discepolo del Pordenone, che sorge in una suggestiva cornice di verde sullo sfondo del viale del Noncello. In detta chiesa, alle ore 7.15, sarà anche celebrata la S. Messa.

La «Tredicina» di S. Antonio

Si è iniziata nella chiesa del Cristo la tradizionale tredicina in preparazione alla festa di S. Antonio da Padova, che si tiene tutte le sere, alle ore 20.30, e nei giorni festivi alla funzione vespertina delle ore 18.30.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Verol in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

«Addio giovinezza!» il delizioso film che ha riesumato la notissima commedia omonima di Camasio e Oxilia, ha ottenuto ieri sera uno schietto successo al «Verdi». Poche volte forse nella storia del cinematografo, la riproduzione fedele di un lavoro di prosa sullo schermo, è riuscita così piacevole e così geniale, perchè sono note al pubblico le troppe infelici realizzazioni cinematografiche di lavori teatrali. L'ambiente goliardico è stato trattato con simpaticissima spigliatezza grazie all'accorta e delicata regia. Ad esso fa riscontro una interpretazione di grande impegno ed efficacia da parte di Maria Denis, Adriano Rimoldi e di tutti gli altri artisti. La fotografia ha ottenuto molti rilievi mentre il commento musicale, a volte vivace e sbarazzino, è molto suggestivo.

Rammentiamo che le proiezioni di «Addio giovinezza!» continueranno oggi, e gli spettacoli al «Verdi» dalla giornata odierna e per tutte le domeniche estive, avranno inizio alle ore 17 per proseguire continuati.

Sullo schermo del supercinema «Roma» continuano le proiezioni di «Il ponte di vetro» e «Tempeste sulle Ande».

Infortuni sul lavoro

Scendendo le scale dello spogliatoio della locale Filatura del Cotonificio veneziano, l'operaia Maria Brunettin di Arcangelo, dimorante in via Campagna, scivolava su alcuni gradini e cadendo riportava una ferita lacero-contusa al dito pollice della mano destra. Ne avrà per dieci giorni.

— Nella locale S. A. Officina Fonderia, l'apprendista meccanico Rodolfo Pignat di Fioravante, di 17 anni, lavorando un pezzo alla saldatrice elettrica, veniva investito al viso da una fiammata. Ha riportato delle ustioni agli occhi giudicate guaribili in una settimana.

Oggi terza giornata del torneo «Ragazzi»

Una nuova serie di ardenti confronti annuncia il programma della terza giornata del torneo calcistico giovanile. Ormai a tutte le squadre si presenta la necessità di dare la caccia al Don Bosco che tenta di svignarsela e che si è già piazzato in testa alla graduatoria col margine di vantaggio di due lunghezze. La cifra di gioco sfoderata dalla capolista domenica scorsa e l'indiavolata vena del piccolo suo marcatore specializzato, il centro attacco Giambi, fa prevedere un suo nuovo successo nell'incontro che lo oppone all'Oratorio di Torre, undici generoso e combattivo ma nettamente chiuso sul terreno della tecnica. Con ciò non si vogliono negare possibilità nè speranze al Torre, le sorprese nelle competizioni calcistiche sono sempre possibili anche quando la disparità di classe fra le due contendenti è maggiore di quanta non ne esista fra le protagoniste dell'odierno confronto che è indubbiamente il più importante della giornata.

Sul rettangolo del nostro stadio avrà luogo anche il confronto fra i bianchi della San Marco e i bianco-azzurri del Dopolavoro rionale di Borgomeduna. Già accennammo in sede di commento alla seconda giornata, alla sorte singolare della San Marco che si è vista soffiare il vantaggio e la vittoria negli ultimi minuti in entrambe le due prime partite. Il Borgomeduna per quanto unità baldanzosa ed ordinata, non dovrebbe spaventare i briosi giocatori della San Marco e sorge pertanto spontanea la domanda se quella di oggi non sia finalmente la volta buona per i bianchi di ottenere il primo successo che da due domeniche perseguono con tenacia e sfortunato valore. Lo fa prevedere la capacità del suo portiere Basso, della sua tenace mediana, e degli uomini veloci e intraprendenti che conta l'attacco dal minuscolo Pasini già abile distributore di palloni ai pericolosi Zanzot e Marchetto.

Dotate entrambe di una eccellente attrezzatura fisica, Audace e Porcia si daranno battaglia sul terreno della prima, a Cordenons, e con lo spirito battagliero e con l'accanito attaccamento ai propri colori che caratterizza le due squadre, si può star certi che la battaglia sarà infuocata. Il primo incontro a Cordenons non ha avuto tutti i crismi della regolarità, secondo quanto ci dicono, un po' anche per le manchevolezze dello impianto che concedono al pubblico di prendersi troppa confidenza col gioco. Infatti il Direttorio ha dovuto provvedere all'annullamento del risultato. Necessita quindi che gli appassionati dirigenti cordenonesi, il cui interessamento risale, come è noto, a lunga data, rendano ancor più benemeriti assicurando con un adeguato servizio d'ordine la regolarità del gioco. In sede di pronostico le due eccellenti prove iniziali del Porcia parlano a favore di questa squadra che trovandosi al secondo posto nella classifica a pari punti con la San Marco nutre speranze ambiziose d'altronde non ingiustificate. Ma neppure l'inizio dell'Audace è stato disprezzabile. Non ci stupirebbe quindi se stasera da Cordenons ciungesse la notizia di un risultato di parità.

Diamo loarrio delle gare:

Stadio del Littorio (ore 16): Oratorio Torre-Don Bosco; (ore 17.30): San Marco-Borgomeduna.

Campo di Cordenons (ore 16.30) Audace di Cordenons-Porcia.

ZOPPOLA

Nel Fascio

Venerdì scorso, alle ore 18, alla sede del Fascio si è riunito il Direttorio sotto la presidenza del Commissario Cesare Mistruzzi. Prima di iniziare l'esame dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, il Commissario ha fieramente ricordato i nostri gloriosi Caduti, i feriti ed i combattenti. Sono stati quindi trattati vari argomenti d'attualità e impartite direttive.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

S. VITO al TAGL.

In Pretura

Giovanni Biasia fu Pietro di anni 63, da Annone Veneto, è imputato di essersi con più azioni procurato l'ingiusto profitto di L. 1000 e L. 3000 in danno di Felice Miotto e di Antonio Cristante i quali gli avevano dato tali somme quale caparra per la vendita di legna da ardere. E' stato condannato a 10 mesi di reclusione. Difesa avv. Marin.

Ernesto Della Siega fu Lodovico di anni 48 da Morsano al Tagliamento, è imputato di minacce ed offese contro Giuseppe Schincariol. Viene assolto per il primo reato per insufficenza di prove, viene però condannato a lire 1000 di multa per il secondo reato oltre al risarcimento dei danni alla parte civile in lire 150. Difesa avv. Marin.

Pietro Peression fu Antonio di anni 40, da S. Vito al Tagliamento è imputato di aver pescato in una roggia di riserva, si busca L. 100 di ammenda. Difesa d'ufficio avv Franceschinis.

G. Batta Marson di Pietro di anni 20, da Motta di Livenza, è imputato di essersi impossessato di L. 30 sottraendole a tale Madia Del Cul in un cassetto del proprio esercizio. Viene condannato a 10 giorni di reclusione e a lire 300 di multa. Difesa d'ufficio avv. Franceschinis.

Al cinema Sala Littorio

Oggi domenica nella sala cinema Littorio sarà proiettato con orario continuato il film «Tosca» della Scalera Film; interpreti principali Imperio Argentina, Rossano Brazzi, Michel Simon. Il film «Tosca» è un capolavoro della cinematografia italiana.

CASARSA

Infortuni sul lavoro

Il manovale Osvaldo Steffanon di Gio. Batta, dipendente dalla ditta Mondelli, ponendo il piede destro sopra un chiodo infisso in un tavolone, si produsse una ferita giudicata guaribile in 6 giorni.

— Il carpentiere Edoardo Malfante mentre attendeva ai lavori di armatura di pilastri, cadde da una scala. Riportava una ferita lacero contusa al mento, lussazione di due denti e contusioni al braccio destro. Il medico locale lo giudicò guaribile in 12 giorni.

— Il manovale Antonio Tius, mentre lavorava con il badile, si produceva una contusione giudicata guaribile in 6 giorni.

— Il muratore Isidoro Martinis, cadendo da una impalcatura, riportava la fratutra del carpo destro. Il medico locale lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Oggi domenica 8, dalle ore 14.30 (orario continuato), avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa, la proiezione del bellissimo film italiano: «Don Pasquale» con Armando Falconi, Laura Solari. Precederà il Giornale Luce sonoro.

PRECENICCO

Ritiro tessere del Fascio

I fascisti che hanno effettuato a suo tempo il tesseramento, sono invitati a ritirare la tessera stessa. E' obbligatoria la presentazione di una fotografia formato ridotto.

Sacile

Per i macellai del mandamento

Oltre ai macellai di comuni di altri mandamenti già segnalati, anche quelli dei comuni di Sacile, Polcenigo e Budoia del mandamento di Sacile potranno prendere parte al raduno di Pordenone che si svolgerà l'11 corr.

Gli aventi diritto dovranno trovarsi nelle prime ore del mattino sul luogo del raduno regolarmente muniti dei prescritti buoni verdi intestati al nuovo Consorzio.

S'intende che l'assegnazione sarà fatta in proporzione al rilevato dal raduno.

Orario ferroviario

Partenze per Venezia: Acc. ore 6.06 — Acc. 8.10 — Dir. 12.51 — Dir. 16.30 — Acc. 19.33 — Dir. 21.46.

Partenze per Udine: Acc. ore 6.13 — Acc. 8.07 — Dir. 10.02 — Acc. 15.07 — Dir. 19.37 — Acc. 22.43.

Arrivi da Pinzano: ore 8 — 11.46 — 19.20.

Partenze per Pinzano: ore 8.25 — 13.18 — 19.47.

Incontri di pugilato alla G.I.L.

Oggi domenica 8 giugno alle ore 17 nel cortile della Casa della GIL via Girardini in Udine, si svolgeranno alcuni incontri di pugilato per organizzati. Vi prenderanno parte i migliori elementi della provincia. Di Sacile sono stati scelti a parteciparvi i seguenti tre organizzati: Luciano Dain; Angelo Perin e Galdino Soranzo.

SPILIMBERGO

Raduni di popolo

A cura della locale sezione dell'I. N. C. F. saranno tenuti oggi domenica, i seguenti raduni di popolo:

Sequals: Abatelli dott. Ignazio.

Tramonti di Sopra: avv. Marin cav. Marco.

Provesano: prof. Tranquillo Ferroli.

Nei suddetti raduni verrà dagli oratori svolto il tema: «L'Inghilterra e l'Asse di fronte all'Europa».

Borse di studio per i figli ed orfani dei mutilati di guerra

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Mutilati, nella seduta tenuta il 31 maggio u. s. ha deliberato anche per il prossimo anno scolastico il concorso per le borse di studio «Ida Corbi Delcroix» in conformità al precedente regolamento. Vengono così istituite tre borse di studio: la prima di L. 300; la seconda di L. 200 e la terza di L. 100. Dette borse sono riservate soltanto ai figli ed orfani di mutilati che frequentino o che si apprestino a frequentare corsi medi (inferiori o superiori) di istituti scolastici dello Stato, o delle scuole od istituti di istruzione tecnica istituiti con la Legge 7 gennaio 1929 n. 7.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della locale Sezione.

Orario dell'oscuramento

Fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento è fissato dalle ore 22.30 alle 4.30 del mattino successivo.

Al cine Miotto

Oggi domenica dalle ore 14.30 in poi, si proietterà il film: «Verso la vita», con Jean Gabin, Louis Jouvet, Suzy Prim e Junie Astor.

Cade dalla bicicletta

La dodicenne Alberta Mirolo di Antonio da Tauriano di Spilimbergo cadendo dalla bicicletta riportava una ferita lacera alla coscia sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Investito da un carretto

Il piccolo De Paolo Diego di Riccardo di 6 anni da Istrago di Spilimbergo mentre traversava la strada è stato investito da un carretto. Nell'incidente riportava una ferita contusa alla fronte ed al mignolo destro. E' stato giudicato guaribile in 12 giorni.

MANIAGO

Recapito artigiano

Al Municipio di Maniago, in coincidenza con il consueto recapito periodico dell'Artigianato, sarà tenuto, il 16 corr. mese, dalle ore 10 alle ore 12, il recapito tecnico a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale invierà a questo scopo un ingegnere specializzato.

Gli artigiani della zona di Maniago, che hanno bisogno di disegni, di informazioni di carattere tecnico, con particolare riguardo all'impiego di materiali autarchici, oppure che desiderano sottoporre ad esame preliminare una loro invenzione, sono invitati a presentarsi al recapito in parola, durante le ore sopra indicate.

PALMANOVA

«Dilettanti al microfono»

Fervono i preparativi per la simpatica manifestazione fissata per domani lunedì alle ore 20.45 al Teatro Garibaldi, che sarà addobbato per l'occasione, con squisito senso artistico. Sono in corso i lavori di selezionamento del gran numero di aderenti alla «Sagra dei Dilettanti», per presentare al pubblico palmarino — in campo sagace critico — quella che sarà «l'eletta schiera» nell'esibizione, scrupolosamente accurata, dei vari numeri che saranno presentati.

Si può pertanto prevedere un «successone» senza eguali. L'utile sarà devoluto pro Forze Armate e feriti di guerra.

Terza rata imposte

L'Esattoria Consorziale gestita dalla Banca Cooperativa Udinese rende noto che un apposito incaricato si troverà nei giorni e Comuni sottoindicati, per eseguire la riscossione della terza rata 1941 delle imposte, tasse e contributi diversi e cioè: Bagnaria 10 giugno — Bicinicco 11 — Chiopris-Viscone 13 — Gonars 14 — S. Maria la Longa 16 — Trivignano Udinese 17.

GEMONA

Atto onesto

L'industriale Bepi Vidoni rinveniva nell'atrio della stazione ferroviaria un biglietto da cento lire che immediatamente consegnava al capostazione titolare signor Pranovi il quale a sua volta provvedeva a rimetterlo all'Ufficio comunale a disposizione dello smarritore. Segnaliamo il gesto del camerata Vidoni.

Cividale

Le funzioni odierne nella Chiesa dell'ospedale

Oggi domenica, nella chiesa dell'Ospedale civile «Santa Maria dei Battuti», si chiuderà solennemente il triduo di ringraziamento per le religiose onoranze tributate in Cividale e nel Friuli alla Beata Maria Crocifissa di Rosa, Fondatrice delle Ancelle della Carità.

Alle ore 5.30 sarà celebrata la I. Santa Messa e sarà impartita la Comunione generale. Alle ore 7.30 la II. Messa — Alle ore 9, solenne Messa Prelatizia cantata da mons. Valentino Liva. Durante la S. Messa la cantoria del Duomo eseguirà la Messa di S. Cecilia del maestro Tomadini. Alle ore 20 sarà celebrato il Rosario, discorso del prof. Tagliapietra, canto del Te Deum, benedizione eucaristica e inno alla Beata.

Beneficenza

All'E.C.A.: Le sorelle Ida e Maria Blasuttig per onorare la memoria del fratello Mario nell'anniversario della morte, offrirono lire 10 — Marco Stringher per onorare la memoria del compianto Umberto Moschioni 10 — Luigi Baldini di Udine per onorare la memoria del compianto Umberto Moschioni 10 — Cesare D'Agostini per onorare la memoria del compianto Candido Bruni, fratello del dott. Valentino, lire 10.

Lavoratori infortunati

Il manovale Giuseppe Zorzenone fu Giuseppe, di 39 anni, alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, nel trattenere un carrello carico per diminuirne la velocità fu colpito alla gamba destra da un legno sporgente. Riportava una ferita lacero contusa alla tibia destra che il medico curante giudicò guaribile in giorni 10.

— Il carpentiere Giovanni Braidotti di Luigi, di 19 anni, occupato all'impresa costruzioni Marigo, mettendo un piede sbadatamente sopra un chiodo, sporgente da una tavola, riportava una ferita penetrante nel plantare sinistro, giudicata guaribile in giorni 8.

— Il manovale Olimpio Ronco di Antonio, di 18 anni, mentre con altri operai stava sollevando una trave, questa andava a urtare un mattone che cadendo da un'altezza di circa tre metri, lo andava a colpire alla testa. Ricorso alle cure del medico, questi gli riscontrava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

— L'operaio Luciano Grandis di Giuseppe, di 18 anni, si feriva accidentalmente con una scure al secondo dito della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni.

— L'operaio Ferruccio Zufferli di Abele di 18 anni, sul lavoro riportava una ferita lacero contusa al II e III dito della mano sinistra. Il medico curante lo giudicò guaribile in giorni 15 s. c.

— L'operaio Francesco Dorlig di Luigi, di 35 anni, occupato presso la «Italcementi», staccando il vagonetto della macchina fu preso tra i due respingenti. Il sanitario gli riscontrò una ferita lacera con asportazione totale dell'unghia e del polpastrello del terzo dito della mano sinistra, e lo giudicò guaribile in giorni 20.

Farmacia di turno

Durante l'odierna giornata e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Minisini, sita in Largo Bolani.

Bicicletta involata

Eligio Tomasin di Antonio ha avuto l'infelice idea di lasciare la sua bicicletta all'esterno del Caffè Bellina sito in corso Vittorio Emanuele. Uscendo dall'esercizio dovette constatare che ignoti gli avevano sottratto il velocipede.

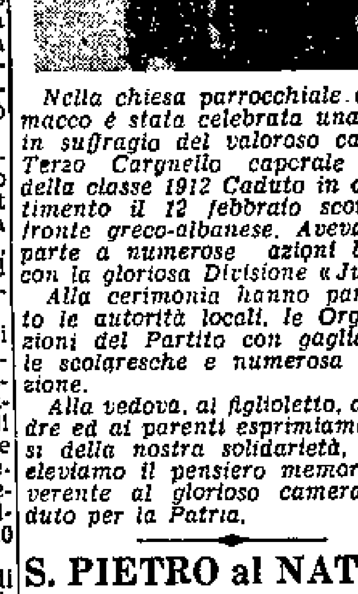
— La stessa cosa è toccata ad Attilio Bassetti di Antonio ed a Stanislao Rieppi di Lorenzo che avevano lasciato le loro biciclette all'esterno dell'osteria Nadalutti in via del Mercato.

Furto di salumi

Ignoti dopo avere forzato l'inferriata della finestra, sono penetrati nella cantina di Augusto Caucig fu Andrea abitante in Fornalis. La mattina il Caucig ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che i ladri avevano fatto man bassa dei suoi salumi del valore di 500 lire.

MOIMACCO

Terzo Cargnello caduto per la Patria



Nella chiesa parrocchiale di Moimacco è stata celebrata una Messa in suffragio del valoroso camerata Terzo Cargnello caporale alpino della classe 1912 Caduto in combattimento il 12 febbraio scorso sul fronte greco-albanese. Aveva preso parte a numerose azioni belliche con la gloriosa Divisione «Julia».

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità locali, le Organizzazioni del Partito con gagliardetto, le scolaresche e numerosa popolazione.

Alla vedova, al figlioletto, alla madre ed ai parenti esprimiamo i sensi della nostra solidarietà, mentre eleviamo il pensiero memore e reverente al glorioso camerata Caduto per la Patria.

S. PIETRO al NAT.

I promossi al R. Istituto Magistrale

Ammessi alla 1ª Media: Bledig Danilo, Caramia Paolo, Colitti Giuseppe, Corredig Sergio, Costaperaria Romolo, Drigani Arturo, Grella Claudio, Manzini Dario, Pinatto Aldo, Pittaro Mario, Qualizza Guido, Saccavino Onorio, Stanig Antonio, Zanin Ennio, Barazzutti Maria, Bergnach Pia, Beuzar Concetta, Bordon Pierina, Brugnizza Edda, Busolini Amelia, Chiaruttini Nives, Corredig Cesarina, Cuffolo Maria, Del Mestre Franca, De Vittor Nives, Noacco Vittorio, Passalenti Lelia, Ragalzi Teresa, Specogna Liliana, Vergegnassi Maria Pia.

Idoneità alla 4ª inferiore: Cresseri Maria Luisa.

Ammessi alla 1ª classe superiore: Bertoldi Lyda, Bettanin Artemide, Catalano Vittorio, Dorbolò Giovanni, Comar Arianna, Fabbro Dario, Faleschini Solange, Meroi Franco, Moretti Enza, Kuscer Vlasta, Rinaldi Angela, Tolazzi Rita, Zabai Maddalena.

Idoneità alla 3ª superiore: Franchini Clara, Mascherin Maria, Placereani Idia.

Oggi si svolge a Monteaperta la tradizionale sagra alpina



Ecco il paesello montano di Monteaperta, ove, intorno alla chiesetta solitaria della S.S. Trinità (m. 656 sul mare), si svolge stamane la tradizionale sagra alpina, come abbiamo già annunciato. Come risulta anche dalla vignetta Monteaperta è situata davvero in una delle più pittoresche plaghe alpine. Nessuna meraviglia perciò, se stamane al paese e, soprattutto, sul piazzale prativo che circonda la chiesetta, affluirà molta gente, non solo dai vari paesi della zona alpestre, ma anche da Tarcento e da Nimis, considerato che il paese giace a cavaliere delle due valli del Torre e del Cornappo. (foto Turrin - Tarcento)

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Tiro a volo

La Sezione tiro a volo del Dopolavoro cittadino che riprende la sua attività, ha indetto per oggi domenica la prima esercitazione di tiro sul campo di Caneva, alla quale farà seguito una gara di tiro al piattello nella domenica successiva.

Ladro arrestato

I carabinieri hanno tratto in arresto per furto e detenzione di materie esplosive l'operaio Luigi Defend di G. B. di Sesto al Reghena. Il furto è stato commesso in danno della Società di Studi Minerari di Resiutta. Il Defend inoltre aveva sottratto un paio di scarponi da montagna al compagno di lavoro Giovanni Tomasini da Nimis. Tutta la refurtiva è stata ricuperata e restituita ai proprietari.

AMARO

Nel Fascio

I fascisti possono rivolgersi giornalmente alla sede del Fascio per quanto possa loro interessare.

Il camerata rag. Mario Zanini è a disposizione del pubblico fino alle ore 21.

Lezione di cultura fascista

Oggi domenica alle ore 16 il camerata Tullio Marzona terrà nel cortile delle scuole elementari del Comune una lezione sul tema: «L'Inghilterra e l'Asse di fronte al mondo».

Interverranno le autorità e la popolazione tutta.

Ruolo in pubblicazione

Alla segreteria del Comune è pubblicato il ruolo dell'imposta consiliare per l'anno 1941. Gli interessati possono prenderne visione fino al 15 corrente mese.

AMPEZZO

Riunione di gerarchi

Oggi alle ore 15 nella sede del Fascio sono convocati i capi settore e capi nucleo.

Un gruppo di giovani della GIL ha offerto per i soldati combattenti la somma di lire 112.50. Altre L. 35 sono state offerte da un gruppo di frequentatori del Caffè Nazionale.

PAULARO

La festa dei Carabinieri

Giovedì scorso, ricorrenza del 127° anniversario della fondazione della Benemerita, autorità militari, civili e politiche si radunarono al Comando della locale Stazione RR. CC ove il Comandante il Presidio ha pronunciato un breve discorso di circostanza esaltando le benemerenze dell'Arma fedele.

Lo squadrista vice brigadiere Michele Alme, comandante la locale Stazione, ringraziò i convenuti. La riunione si chiuse col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

PONTEBBA

Riscossione terza rata imposte

L'esattore delle Imposte dirette del Consorzio di Pontebba, avverte i contribuenti che nei giorni e nelle località sottoindicate, si troverà un apposito incaricato per la riscossione della terza rata delle imposte: 10 giugno a Chiusaforte in Municipio, 11 a Saletto all'osteria Zannier, 13 a Dogna, 16 a Malborghetto, 17 a Ugovizza all'Albergo Italia.

Tiro a volo

Le odierne esercitazioni del tiro al piattello che si svolgeranno al campo di tiro, avranno inizio alle ore 16. Dalle ore 14 alle 16 si svolgeranno le esercitazioni di tiro a bersaglio.

S. DANIELE

Nel Fascio

Stamane gli uffici del Fascio resteranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12.

Ai familiari dei Caduti

Stamane, l'Ispettore di zona riceverà le famiglie dei Caduti ed i combattenti nella sede del Fascio di Ragogna.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la ventura settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria di Ines Querini - Zoratti: Walda e Sergio Pellarini L. 25; ditta Guido Verzegnassi 20.

MAGNANO in RIV.

Grave lutto del Segretario del Fascio

Il nostro Segretario del Fascio camerata Umberto Muzzolini è stato colpito da un grave lutto. E' ieri spirata la sua adorata primogenita Maria Grazia, un amore di bimba che rappresentava unitamente al fratellino che ora la piange, l'orgoglio e la felicità dei genitori. Ad essi giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

In quest'ora di dolore siamo fraternamente vicini al caro camerata Umberto Muzzolini nostro affezionato collaboratore.

Codroipo

Ai familiari dei Caduti e dei combattenti

Martedì 10 p. v., alle ore 18.30, l'Ispettore di zona riceverà presso la sede del Fascio di Codroipo, i familiari dei Caduti o di combattenti che desiderassero parlare con lui, per prospettare i loro casi.

L'odierna partita per la Coppa «Venezia Giulia»

Al locale campo sportivo del Littorio oggi avrà svolgimento la prima gara eliminatoria della «Coppa Venezia Giulia». I bianco rossi saranno opposti all'undici dell'Alba di Udine. Noi siamo sicuri che i locali nella prima gara eliminatoria vorranno conseguire una sicura vittoria che gli permetterà di entrare nei quarti di finale del girone friulano. La partita avrà inizio alle ore 16.

Ai cacciatori

La Sezione Cacciatori di Codroipo comunica: A sensi art. 34, 73, 74 e 75 T. U. del R. D. 5 giugno 1939 n. 1016 la presa di uova, nidi e piccoli nati di selvaggina è severamente vietata e punita con l'ammenda fino a lire 2000. Le multe sono applicabili ai genitori o tutori dei minorenni che abbiano ad incorrere nella contravvenzione suddetta.

I cani di qualsiasi razza trovati in campagna verranno possibilmente catturati. I proprietari saranno puniti con l'ammenda fino a L. 100.

VARMO

Rapporto delle gerarchie

L'ispettore della zona di Codroipo, ha tenuto rapporto ai gerarchi del Fascio di Varmo. Al rapporto erano presenti oltre il Segretario del Fascio, i componenti il Direttorio, i capi settore e nucleo: la Segretaria del Fascio femminile, la Ispettrice della Gil, il Vice comandante della Gil, il podestà con il segretario e le altre autorità comunali.

L'ispettore di zona, dopo di aver visitato i vari uffici, ha intrattenuto gli intervenuti impartendo loro le opportune direttive circa le superiori disposizioni, specie per quanto riguarda l'organizzazione capillare e l'assistenza ai camerati alle armi e loro famiglie.

Il rapporto è stato iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Dopo il rapporto l'ispettore di zona ha ricevuto numerosi familiari di Caduti e di combattenti, interessandosi vivamente ai loro casi, esprimendo parole di comprensione e di solidarietà.

BERTIOLO

I familiari dei Caduti ricevuti dall'Ispettore di zona

L'ispettore di zona ha ricevuto alla sede del Fascio, i familiari dei Caduti e dei combattenti. Ogni richiesta è stata esaminata e moltissimi casi sono stati prontamente risolti con l'intervento delle autorità locali.

Nelle prime ore di oggi è ritornata a Dio l'anima pura di

Maria Grazia Muzzolini

fiore di bontà e di gentilezza

Addolorati, ne dànno il triste annuncio: il BABBO e la MAMMA con il fratellino BEPPINO, i NONNI, la zia JOLANDA, i prozii VALZACCHI ed i CONGIUNTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 17, in Magnano in Riviera, ed alle ore 18 da via Dante in Tarcento, ove la cara Salma verrà tumulata.

Magnano in Riviera-Tarcento 7 giugno 1941-XIX

Impr On Fun - Vav. via Mentana, 7

IL FASCIO DI COMBATTIMENTO di MAGNANO IN RIVIERA partecipa il decesso della

Figlia della Lupa

Maria Grazia Muzzolini

adorata primogenita del proprio Segretario Politico.

Magnano in Riviera, 7 giugno 1941 - XIX

Comunicato

La Ditta EREDI RICCARDO COSANI - Manifatture di OSPEDALETTO, comunica che lunedì 9 giugno riapre i magazzini per la vendita di Mobili e Tessuti che temporaneamente aveva chiusi per inventario.



U L T I M E N O T I Z I E

Intensa attività aerea sulle rotte atlantiche

La straordinaria violenza del bombardamento di Alessandria d'Egitto

Installazioni portuali e depositi di carburante in preda alle fiamme

BERLINO, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nella lotta contro la navigazione commerciale britannica, l'Arma aerea ha conseguito anche ieri particolari successi.

Un aereo da combattimento di lunga autonomia ha affondato a 400 chilometri ad ovest della costa africana una nave da carico di due mila tonnellate facente parte di un convoglio fortemente scortato.

Nei pressi della costa occidentale scozzese aerei da combattimento hanno distrutto due grosse navi mercantili per complessive 27 mila 500 tonnellate. Due altri grossi bastimenti sono stati attaccati alle foci del Tamigi e gravemente danneggiati.

Una batteria di lunga portata della Marina da guerra ha colpito navi nemiche davanti a Folkestone.

Nell'Africa settentrionale scarsa attività d'artiglieria e di reparti esploratori d'ambo le parti.

Il nemico non ha sorvolato i territori del Reich nè di giorno nè di notte.

Nell'audace assolvimento di missioni speciali, si sono particolarmente distinti per il loro valore durante i combattimenti per la conquista di Creta il sottotenente di vascello Gesterlin e il capo timoniere Kreiboho, il capo macchinista Schuell e il marinaio Strecker.

Durante i combattimenti nell'isola di Creta il sottotenente Swar e il tiratore Brosig di un battaglione di difesa contraerea dell'Esercito, si sono pure particolarmente distinti riuscendo ad impadronirsi con un audace colpo di mano di un carro armato britannico di medio tonnellaggio in moto ed intento al fuoco».

L'arma aerea tedesca ha attaccato nella scorsa notte con molto successo un convoglio facente rotta verso le foci del Tamigi. Oltre ad una nave che rimase gravemente danneggiata, un'altra nave da carico fu centrata così violentemente dalle bombe che più tardi gli aeroplani ricognitori la videro in penose condizioni.

Si apprende inoltre che nella giornata odierna si sono svolti diversi duelli aerei sopra il Canale tra cacciatori britannici e tedeschi durante i quali venne abbattuto uno «Spitfire».

Un aereo tedesco da lunga crociera ha attaccato nell'Atlantico a 600 chilometri ad ovest della punta settentrionale della Scozia, una nave commerciale armata danneggiandola gravemente. La nave aveva una stazza di 5 mila tonnellate.

Davanti alla costa orientale britannica è stato inoltre attaccato da un apparecchio tedesco da combattimento un battello vedetta nemico con tale violenza che subito dopo i primi colpi la piccola nave ha incominciato a sbandare paurosamente tanto che si può contare sulla sua perdita.

Gli immediati sviluppi delle operazioni belliche dopo la brillante vittoria conseguita contro Candia dalle armi dell'Asse, sono al centro dell'interesse di questa stampa che sottolinea la grande importanza strategica dell'isola, ultimo baluardo britannico veramente efficiente nel Mediterraneo orientale.

«Il formidabile attacco dell'Aviazione italo - tedesca contro il porto di Alessandria — scrive il «Völkischer Beobachter» — *il continuo martellamento dei bombardieri alleati su Malta e Gibilterra, hanno rivelato all'opinione pubblica mondiale, anche a quella parte che vorrebbe essere cieca per non vedere e sorda per non sentire, la critica situazione nella quale è venuta a trovarsi la Gran Bretagna in quella zona di mare che per un complesso di fatti troppo ottimisticamente giudicati a Londra sembrava invulnerabile contro attacchi veramente importanti.*

Alessandria d'Egitto è l'unica base navale sulla quale la flotta mercantile e da guerra britannica possono veramente contare, sia per lo scalo sia per la riparazione delle navi colpite o avariate. La pioggia di bombe di ogni calibro che si è rovesciata sugli impianti portuali della città e specialmente sui depositi di carburante, ha dato la misura del pericolo mortale a cui è sottoposto ormai anche questo vitale indispensabile punto di appoggio inglese nel Mediterraneo».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva a sua volta che nessun tecnico militare londinese aveva previsto un così rapido precipitare degli avvenimenti in quel settore che si considerava difeso ad oltranza, oltre che dalla flotta, anche dall'Arma aerea.

«Come l'Aviazione britannica si sia dimostrata ancora una volta impotente a mantenere od anche a limitare l'azione aggressiva in grande stile dei piloti dell'Asse, è stato sufficientemente dimostrato dai fatti più palesi, quali le decine di migliaia di tonnellate di benzina che stanno ininterrottamente bruciando nel grande porto mediterraneo dal 5 giugno».

La *Morgen Post* e la *Landeszeitung*, trattando lo stesso tema, rilevano soprattutto l'entità del collasso morale determinato da queste operazioni nel pubblico inglese che i giornali cercano invano di consolare coi soliti argomenti a sorpresa.

Ancora una volta si sottolinea che la tattica delle Potenze dell'Asse ha stravinto sui metodi della decrepita democrazia inglese. Il corrispondente da Roma della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che mette in particolare risalto gli efficacissimi attacchi dei bombardieri italiani su Gibilterra, rileva come queste azioni di martellamento siano tanto più importanti in questa ora in cui la base occidentale britannica è divenuta l'ospedale delle navi colpite nel Mediterraneo e nella zona meridionale dell'Atlantico.

Un corrispondente di guerra descrive sul *Lokal Anzeiger* il violento bombardamento del porto di Alessandria sul quale sono state scaricate tonnellate di bombe incendiarie e dirompenti.

«La contraerea nemica — scrive il giornalista — *aveva creato una fitta cintura di sbarramento intorno agli obiettivi più vulnerabili. I pezzi di ogni calibro vomitavano fuoco contro il cielo ininterrottamente. E' proprio qui che gli Stukas scelgono i loro bersagli poichè quanto più è difesa la posizione tanto più importante essa deve essere.*

Dopo la prima manovra di orientamento, gli apparecchi distribuiti su vasto raggio prendono rapidamente quota altissima si impennano e precipitano fulminei sugli obiettivi fino a qualche centinaio di metri da terra; una prima serie di bombe sta per cadere. Quando, dopo arditissime virate, i piloti picchiano sui bersagli, questi, centrati in pieno, sono già sconvolti dalle tremende esplosioni e diventano subito dopo preda delle fiamme.

Altre ondate si susseguono ora facilitate anche dall'azione di mitragliamento e di spezzonamento degli apparecchi distruttori contro le postazioni antiaeree. I riflettori frugano disperatamente il cielo e la caccia nemica tenta di impedire l'ulteriore sviluppo delle operazioni, ma il bombardamento prosegue secondo il piano previsto e cessa solo quando sotto di noi c'è un mare di fiamme».

Il bombardamento aereo di Alessandria d'Egitto continua ad essere ampiamente commentato da tutti i giornali i quali rilevano che la sua piena riuscita dimostra la importanza strategica del possesso di Creta anche per gli ulteriori sviluppi dell'azione dell'Asse nel Mediterraneo orientale.

«L'Arma aerea tedesca — scrivono le «Münchner Neueste Nachrichten» — *ha già fatto la sua prima visita sul fronte di Suez dimostrando che Creta in brevissimo tempo è stata trasformata in una poderosa base offensiva. Dopo la sua conquista la base di Alessandria si trova nel costante raggio d'azione dell'arma aerea dell'Asse ad una distanza di soli 550 km. dalle basi aeree insulari e di 450 km. da Sollum. Presa fra questa tenaglia, la vitale base inglese nel Mediterraneo orientale si trova esposta a seri pericoli e si può fin d'ora prevedere che presto la doppia minaccia darà luogo a importanti sviluppi in questo settore».*

Sul bombardamento dell'importante centro di rifornimento britannico e base navale di Alessandria uno dei partecipanti alle operazioni fornisce al *D. N. B.* i seguenti particolari: *«In un tempo relativamente breve giungiamo sul cielo del porto di guerra britannico. Grandi capannoni e depositi di benzina si trovano, molto vicini l'uno all'altro, lungo la costa meridionale del porto, magazzini e depositi di cereali sono lungo le banchine, pronti per il rifornimento della flotta britannica.*

Le nostre bombe cascano proprio in mezzo ad essi. Altissime fiamme si levano verso il cielo ed il fuoco dilaga rapidamente su tutto il fronte del porto. Il rombo delle esplosioni supera quello delle artiglierie contraeree che nella fumosa atmosfera non riescono a centrare nessuno degli apparecchi attaccanti. Sorvoliamo ancora una volta il quartiere portuale in fiamme e constatiamo con soddisfazione di avere assolto con successo la nostra missione che consisteva nella distruzione delle grandi installazioni portuali, degli arsenali e delle cisterne.

Fino a questo momento non è stata presentata da parte egiziana alcuna protesta per il bombardamento di Alessandria. Essendosi il Governo svedese dichiarato incompetente è lecito supporre si osserva nei competenti circoli berlinesi, che tale protesta sarà, se mai, presentata per tramite del Governo dell'Iraq. Intanto si fa notare che Alessandria è un porto di guerra ed una base navale britannica e che l'Arma aerea dell'Asse prende di mira esclusivamente obiettivi militari.

La *Börsen Zeitung*, mette in rilievo l'importanza delle azioni aeree italiane su Gibilterra. Il giornale scrive che la massa dell'Aviazione italiana la quale fino a poco tempo fa doveva controllare la zona dell'Adriatico e dei Balcani, ve de oggi infinitamente allargato il suo diametro di azione. Il giornale mette in risalto l'alta perizia dell'arte dell'aeronavigazione che è necessaria per sorvolare la rocca e il porto di Gibilterra. Anche altri giornali germanici si occupano del volo italiano su Gibilterra mettendo in rilievo le qualità degli apparecchi pesanti italiani da bombardamento.

Battaglia grossa ai Comuni sul tema "Creta,,

BERLINO, 7.

La settimana entrante si svolgerà ai comuni un amplo dibattito sul tema «Creta», con un discorso di Churchill. A Berlino si prevede che non ci saranno nè vinti nè vincitori.

«Churchill — scrive la «Nachtausgabe» — *resterà al suo posto, ma come si può prevedere fin d'ora in base a quanto scrive la stampa londinese, il popolo britannico si troverà dopo il dibattito dinanzi a questa verità: nella strategia della guerra totalitaria, l'Asse è infinitamente superiore e con ciò il pericolo di una catastrofe definitiva è diventato per la Gran Bretagna acutissimo».*

Le manovre propagandistiche anglo-americane negli ironici commenti della stampa germanica

BERLINO, 7.

In merito al tentativo di Roosevelt di voler affibbiare alla propaganda tedesca la paternità delle informazioni che circolano in tutto il mondo sulla critica situazione dell'Inghilterra, in questi circoli competenti si osserva che le sensazionali notizie sulle catastrofiche prospettive della Gran Bretagna, pubblicate in relazione soprattutto al viaggio di Winant provengono dalla stampa americana. Basterà ricordare il «Christian Science Monitor» dove, in una corrispondenza da Londra, si legge che la posizione dell'Inghilterra è quasi disperata e che pertanto bisogna guardare in faccia alla realtà. Lo stesso «Daily Herald» ha esortato la popolazione a tener presente che effettivamente la Gran Bretagna potrebbe perdere la guerra e che pertanto bisogna smetterla di nutrirsi di illusioni. E' quindi impossibile voler spacciare, come fa Roosevelt, queste pessimistiche manifestazioni dei circoli inglesi ed americani come «propaganda nazista». Del resto non sarà inopportuno rilevare che queste voci pessimistiche vengono registrate dalla stampa tedesca con la massima obiettività, quasi con riserbo; i giornali germanici si astengono di proposito dal prendere posizione e dal trarne illazioni concrete circa i futuri sviluppi della situazione e si limitano a ravvisarvi la conferma che le operazioni militari sono oltremodo efficaci ed autorizzano la più grande fiducia nell'avvenire.

Alcuni giornali, polemizzando con la propaganda anglo-americana, osservando come Roosevelt sia oggi soprattutto preoccupato che l'Inghilterra non possa resistere fino a quando sarebbe necessario per rendere efficace l'intervento americano.

«Così il Presidente degli Stati Uniti è ora sulle spine e si affanna a cercare un pretesto qualsiasi per poter intervenire. Egli attende cioè ansiosamente — rileva il «Völkischer Beobachter» — *la prima cannonata tedesca».* Questo, si sottolinea, è ora lo scopo immediato di Roosevelt e di Churchill. Sullo stesso tema il collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* Carlo Megerle, scrive che dopo la dichiarazione fatta recentemente dal sotto segretario di Stato americano agli interni Ickees in merito alle prossime restrizioni di carburante per uso civile, la popolazione americana incomincia a comprendere sempre più chiaramente verso quale china i governanti di Washington stanno spingendo il Paese. Il giornalista conclude osservando come questo non sia altro che il principio di altri fatti ben più gravi che attendono il popolo americano.

Gli osservatori tedeschi ricordano che in vista della notoria impossibilità di ricevere entro l'anno dall'America un aiuto effettivo, il comando britannico aveva sperato di riuscire a tirare avanti il 1941 senza subire batoste troppo gravi. La perdita di Creta ha però convinto gli inglesi che la manovra del «guadagnare tempo» era fallita e, peggio, aveva offerto all'Asse la possibilità di minacciare da vicino le posizioni centrali dell'Impero.

Nello stesso tempo è crollata una altra illusione: quella della reale efficienza della flotta. Rimane è vero la speranza nel fattore americano, però l'attesa che il succedersi di sconfitte ed il precipitare della crisi avrebbe indotto gli americani ad entrare immediatamente in guerra non si è realizzata.

Nessuna meraviglia che di fronte a questo accumularsi di delusioni il morale del popolo britannico sia straordinariamente in ribasso. Gli ufficiosi berlinesi dichiarano però che sarebbe un errore dedurne che l'Inghilterra abbia già perduta la sua capacità di resistenza.

La «Nachtausgabe» precisa che una deduzione di questo genere è fuori posto anche se in qualche giornale come il «Daily Herald» si leggono delle considerazioni improntate ad un pessimismo nerissimo e quasi disperato.

I giornali berlinesi registrano con molto interesse la comunicazione ufficiale di Vichy in merito alle affermazioni del segretario di Stato americano agli esteri Cordell Hull, come pure le dichiarazioni dell'ambasciatore francese a Washington, Henry Haye. Particolarmente si sottolinea la nuova smentita alle voci inglesi secondo cui in Siria si troverebbero truppe tedesche, come pure l'affermazione che la politica francese si propone essenzialmente di ripristinare migliori rapporti con gli altri Stati del continente.



Sosta in attesa di riprendere il volo sul deserto. Sulla carlinga dell'aeroplano è visibile il distintivo del Corpo Tedesco in Africa

Intensa attività diplomatica a Tokio

Moniti di stampa agli Stati Uniti

TOKIO, 7.

Il ministro degli Esteri Matsuoka ed il direttore degli affari europei al Ministero degli Esteri, hanno avuto oggi lunghi colloqui con gli ambasciatori d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra. Nulla è stato comunicato sul contenuto di queste conversazioni.

L'agenzia «Domei» informa che nella giornata di ieri ha avuto luogo a Londra un colloquio di circa un'ora fra Eden e l'ambasciatore del Giappone, colloquio che si deve ad iniziativa britannica. L'ambasciatore nipponico sta per partire alla volta di Tokio onde riferire al suo Governo sulla situazione internazionale.

La stampa si occupa diffusamente delle relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti Il *Kokumin* pubblica un fiero articolo nel quale dichiara che i problemi nippo-americani sono in fondo semplici. Ciò che il Giappone vuole si riduce a quattro punti e sono: 1) libertà di importare petrolio e ferro; 2) cessazione degli aiuti nord-americani a Ciang Kai Scek; 3) riconoscimento del primato del Giappone nell'Asia orientale; 4) libertà di operare economicamente nel sud-est asiatico senza trovare continuamente fra i piedi l'ostacolo nord-americano come è avvenuto anche recentemente a Batavia.

Il Giappone ha dinanzi a sè una strada precisa ed è risoluto a giungere alla meta. Vi sono molti in Giappone — conclude il giornale — che sono convinti che il nuovo ordine asiatico ed il nuovo ordine mondiale non potranno essere raggiunti che con una lotta severa. Il popolo giapponese è pronto per questa lotta di liberazione nazionale e di chiarificazione internazionale.

Gli australiani chiedono a Londra una maggiore difesa da parte della Raf

ROMA, 7.

Il consiglio di guerra australiano nella sua riunione di ieri ha affermato la necessità di una adeguata protezione aerea delle froze australiane che combattono nel medio Oriente. Il fatto è che il comando australiano si lamenta continuamente che i suoi soldati mancano del necessario appoggio da parte dell'Aviazione britannica. Il Primo ministro d'Australia ha annunciato che la risoluzione del consiglio di guerra è stata già comunicata a Londra perchè possibilmente sia evitata la ripetizione dei disastri di Grecia e di Creta.

La situazione nell'Iraq

TEHERAN, 7.

La situazione irachena continua ad essere particolarmente preoccupante.

A Bagdad bande di arabi hanno ucciso vari ebrei e alcuni inglesi ed hanno saccheggiato case e negozi appartenenti ad ebrei. In seguito a tali gravi incidenti, il capo della polizia della città è stato arrestato.

Il nuovo Gabinetto Madfai, nominato da Abdullah, è considerato costituzionalmente non valido e fortemente avversato dai vari gruppi politici.

Malgrado lo stato d'assedio, i disordini a Bagdad non accennano a diminuire, anzi le bande arabe sembrano incoraggiate dalle notizie che giungono da varie parti dell'Iraq, le quali affermano che le tribù continuano a combattere accanitamente contro le forze inglesi.

Le forze britanniche non riescono ad aver ragione delle superstiti forze irachene

BEIRUT, 7.

La lotta nell'Iraq, a quanto si afferma in notizie qui pervenute, continua accanita.

Specialmente nella zona costiera le forze britanniche non riescono ad aver ragione dei resti dell'esercito iracheno.

La radio di Bagdad ha diffuso un'ordinanza delle autorità locali che impone l'obbligo di consegnare entro le 24 ore tutte le armi che sono in possesso privato. L'ordinanza prevede per i casi di contravvenzione a questa disposizione le più severe pene.

La colonia ebrea di Nissa in Palestina è stata attaccata da pattuglie di cavalieri arabi. Vi sono stati alcuni morti e feriti. Un soldato inglese è fra questi feriti.

Il prefetto Bofondi rende omaggio alla Tomba dei genitori del Duce

FORLI' 7.

Il nuovo prefetto di Forlì, dottor Marcello Bofondi, prima di prendere possesso della carica, accompagnato dal segretario federale ha reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce a Predappio. Visitava inoltre la casa natale di Benito Mussolini e quindi, a Forlì, rendeva omaggio al monumento ai Caduti in guerra e al sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Pessimismo del "Times,,

L'Impero britannico non reggerebbe a una seconda Creta

ROMA, 7.

Il *Times* fa un bilancio assai pessimista della situazione britannica.

Il grande giornale di Londra afferma che se ciò che è successo a Creta dovesse ripetersi a Cipro od altrove, l'Impero non resisterebbe forse alla prova.

Il *Times* afferma che vi sono due punti pericolosi per la flotta inglese. Essi sono lo specchio di mare che sta fra la Sicilia e la Libia e lo specchio di mare che sta fra Candia e la Libia.

Il giornale dichiara che è giusto riconoscere che la tattica dell'Asse a Creta è stata altrettanto geniale che audace e che certamente in questo momento l'Asse sta organizzando nella Grecia meridionale e nelle isole importanti basi aeree, donde l'Aviazione italo-germanica darà l'assalto all'Egitto.

Re Boris ricevuto dal Führer

OBERSALZBERG, 7.

Il Führer ha ricevuto alla presenza del ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop il Re Boris di Bulgaria.

I progetti britannici stanno andando in fumo

ROMA, 7.

Il segretario parlamentare del primo lord dell'ammiragliato Fletcher, in un discorso pronunciato a Keynshan ha detto fra l'altro che il «tener duro» è una magnifica qualità ma non è più sufficiente per vincere la guerra moderna.

Egli ha detto che l'Inghilterra si trova di fronte ad una guerra completamente nuova la quale esige rapidità di concezione e sacrificio totale. La posta ultima che è in gioco è l'esistenza medesima dell'Inghilterra. Gli inglesi hanno fatto finora troppi progetti ricalcati su ciò che è accaduto nel passato dell'Inghilterra e sulla tradizione d'aver sempre vinto l'ultima battaglia.

Fletcher ha detto anche che questa volta la vecchia tradizione inglese potrebbe non funzionare. La disfatta non potrà essere evitata dall'Inghilterra che con uno sforzo ben più grande di quello fatto finora e con successi ben più brillanti di quelli avuti finora.

Fletcher ha criticato la mentalità inglese di voler arrivare al successo con uno sforzo minimo.

L'Inghilterra deve mettersi in testa che è in guerra contro un nemico il quale è di sei anni in anticipo sugli inglesi come preparazione militare. La prima tappa che la Inghilterra, secondo Fletcher, deve vincere, è la battaglia delle officine.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Scioperi e serrate negli Stati Uniti

Diciassette stabilimenti Ford sospendono il lavoro

NUOVA YORK, 7.

La direzione degli stabilimenti Ford di Detroit rende noto di essere stata costretta a proclamare la serrata di 24 ore per oggi sabato nel suo grande stabilimento di River Rouge e in sedici altre fabbriche.

Questa misura sarebbe una conseguenza diretta degli scioperi.

Difatti nello stabilimento di River Rouge da che sono cominciate le agitazioni operaie invece di 5 mila 350 motori al giorno si finiscono ormai 4 mila 500 motori compromettendo tutto quanto il lavoro dei molti stabilimenti della società.

La serrata proclamata per oggi rappresenta da sola, per quanto sia una necessità derivante dalla situazione, una perdita incalcolabile per la società, per le sue maestranze e per tutta quanta la produzione di guerra.

L'aviazione americana potrà essere in efficienza alla fine del 1942

BERLINO, 7.

Una schiera di giornalisti stranieri su invito del Governo americano ha effettuato un viaggio attraverso i più importanti centri dell'industria degli Stati Uniti. In una relazione pubblicata in seguito al viaggio è stato constatato che l'Arma aerea americana sarà in grado di raggiungere una produzione adeguata alle esigenze militari negli Stati Uniti soltanto verso la fine del 1942.

Tale constatazione, si rileva nei circoli berlinesi, conferma l'opinione diffusa in Germania e basata sulle esperienze dell'armamento bellico tedesco, secondo le quali è assolutamente necessario un lavoro preparatorio di qualche anno prima di poter giungere alla costituzione di un'Arma aerea capace di sostenere le molteplici difficilissime prove della guerra moderna.

Gli aforismi di Roosevelt

ROMA, 7.

L'ultimo aforisma americano è che un'Europa dominata dallo spirito dell'Asse non sarebbe più l'Europa.

Secondo gli americani l'Europa dovrà presto cambiare nome e dichiarare che la sua millenaria storia non le appartiene più.

Probabilmente il presidente Roosevelt si prepara a raccogliere, insieme all'eredità dell'Impero britannico, anche quella del continente europeo. Dopo di che, con un suo decreto, Roosevelt chiamerà «Europa» gli Stati Uniti d'America e sceglierà un nuovo nome per il continente europeo.

Wavell rifiuta di affrontare l'avventura siriana

BEIRUT, 7.

Secondo dispacci che giungono dal Cairo, nei circoli militari egiziani si parla di una netta e crescente ostilità del generale Wavell di fronte alle continue e sempre più urgenti pressioni che il Governo di Londra gli va facendo onde egli attacchi la Siria con le forze a sua disposizione.

Il generale ha dichiarato ai dirigenti del Governo britannico che l'aderire alla richiesta d'intervento militare in Siria significherebbe smembrare l'esercito d'Oriente senza più speranze di poterlo ricostituire. Questo esercito è stato già duramente provato dall'infelice campagna condotta contro Creta e logorato anche dall'azione italo-tedesca per la riconquista della Cirenaica. Tentare pertanto un'avventura in Siria significherebbe affrontare da incoscienti un'impresa i cui risultati sarebbero certamente fatali per le sorti dell'Impero britannico.

I confini orientali dello Stato croato

ZAGABRIA, 7.

Questa sera è stato pubblicato un decreto legge del Poglavnik il quale, basandosi sui diritti storici della Croazia fissa così le nuove frontiere orientali dello stato indipendente croato:

a) Dallo sbocco della Sava nel Danubio in su fino all'imboccatura della Drina nella Sava;

b) Dallo sbocco della Drina in su e seguendo il fiume anche nelle diramazioni più orientali, così che tutti gli isolotti facciano parte dello Stato croato, fino allo sbocco del torrente Hrasnika nella Drina ad oriente del villaggio di Zaemljce;

c) Dallo sbocco del torrente Hrasnika nella Drina corre la frontiera terrestre ad oriente dello stesso fiume Drina seguendo cioè la vecchia linea di confine che esisteva fino al 1918 e fin dal 1908 tra Bosnia e Serbia.

L'articolo secondo del decreto legge dice che una carta geografica alla scala da uno a 200 mila su cui le frontiere sono segnate in rosso fa parte del decreto legge, la esecuzione del quale è affidata ai ministri della Difesa e degli Interni affinchè la suddetta frontiera sia immediatamente occupata dall'Esercito croato e dai reparti degli Ustascià ad eccezione del territorio della città di Zemun e dintorni che fanno parte integrale della Croazia ma che rimarranno, d'accordo col Reich, occupati militarmente dalle truppe tedesche fino alla fine della guerra.

Questo decreto legge entra in vigore da oggi.

Si apprende poi da fonte ufficiale che la rimanente parte delle frontiere dello Stato indipendente croato verso il Sangiaccato e verso il Montenegro sarà fissata d'accordo con i fattori competenti.

Il Governo nipponico riconosce lo Stato Croato

TOKIO, 7.

Si conferma ufficialmente che il Governo giapponese ha riconosciuto il Governo della Croazia.

Il ministro degli Esteri Matsuoka ne ha dato oggi comunicazione al Governo di Zagabria.

Viene pure annunciato che il Governo di Tokio aprirà prossimamente una legazione giapponese nella capitale croata.

Trecentomila capi di bestiame bovino macellati in Gran Bretagna per mancanza di foraggio

ROMA, 7.

A proposito di quanto già è stato comunicato circa la disposizione presa dalle autorità governative inglesi di far macellare una gran parte del bestiame a causa della mancanza di foraggi, si apprende che ulteriori disposizioni del ministro dell'agricoltura britannica aggravano ancora di più questa misura mostrando con l'evidenza delle cifre riportate da un comunicato ufficiale, in quale critica situazione si trova l'Inghilterra in questo momento.

Il ministro dell'agricoltura infatti ha ordinato che siano immediatamente macellati 300 mila capi di bestiame bovino.

Per la stessa ragione saranno pure sacrificati un gran numero di pecore e maiali. Il ministro ha aggiunto che la scarsità di foraggi è assai più grande di quanto il Governo aveva previsto.

Spaventose perdite inflitte dai nipponici alle armate cinesi

SCIANGAI, 7.

Un rappresentante dell'Esercito nipponico ha dichiarato che la campagna iniziata il 7 maggio dalle forze imperiali nello Sciansi, è una delle più importanti della guerra cino-giapponese.

Essa si è conclusa vittoriosamente per le forze nipponiche le quali hanno inferto al nemico spaventose perdite. I cinesi infatti hanno avuto 50 mila morti e 25 mila prigionieri oltre un numero incalcolabile di feriti.

Tre Divisioni cinesi sono state completamente distrutte, dieci hanno perduto due terzi dei loro effettivi.

IL LOTTO

Estrazione del 7 giugno XIX

Venezia	85	70	61	14	21
Bari	33	55	68	40	83
Cagliari	23	71	52	37	48
Firenze	2	22	65	10	56
Genova	61	21	25	24	52
Milano	64	69	53	11	75
Napoli	35	83	57	27	10
Palermo	25	44	70	13	67
Roma	39	36	21	57	29
Torino	37	78	89	72	65